

Relazione sul Governo
Societario e gli Assetti
Proprietari di
UBI Banca Scpa

Sito web: www.ubibanca.it

Esercizio di riferimento: **2009**

Data: **19 marzo 2010**

Glossario

1. Profilo dell'emittente

2. Informazioni sugli assetti proprietari

- a) Struttura del capitale sociale
- b) Restrizioni al trasferimento di titoli
- c) Partecipazioni rilevanti nel capitale
- d) Titoli che conferiscono diritti speciali
- e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: Meccanismo di esercizio del diritto di voto
- f) Restrizioni al diritto di voto
- g) Accordi tra azionisti
- h) Clausole di change of control
- i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni All'acquisto di azioni proprie
- l) Attività di direzione e coordinamento

3. Compliance

4. Nomina dei consiglieri di sorveglianza

5. Consiglio di sorveglianza

6. Comitati interni al consiglio di sorveglianza

7. Comitato nomine

8. Comitato per la remunerazione

9. Remunerazione

10. Comitato per il controllo interno

11. Comitato bilancio

12. Consiglio di gestione

- 12.1 Nomina e sostituzione
- 12.2 Composizione
- 12.3 Ruolo del Consiglio di Gestione
- 12.4 Organi delegati
- 12.5 Presidente del Consiglio di Gestione
- 12.6 Altri consiglieri esecutivi
- 12.7 Consiglieri indipendenti

13. Collegio dei probiviri

14. Direzione generale

15. Sistema di controllo interno

- 15.1 Consigliere esecutivo incaricato del sistema di controllo interno
- 15.2 Preposto al controllo interno
- 15.3 Modello organizzativo ex d.Lgs. 231/2001
- 15.4 Società di revisione
- 15.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

16. Interessi dei consiglieri e operazioni con parti correlate

17. Trattamento delle informazioni societarie

18. Rapporti con gli azionisti

19. Assemblee

Allegato A

Tabelle di sintesi

Tab. 1 Informazioni sugli assetti proprietari

Tab. 2 Struttura del consiglio di sorveglianza e dei comitati

Tab. 3 Struttura del consiglio di gestione

ALLEGATO 1: Paragrafo sulle "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123 bis, comma 2, lett. b) TUF.

Glossario

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana Spa.

Cod.Civ. / C.C.: il codice civile.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123 bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

TUB: il Decreto Legislativo 385/1993 (Testo Unico Bancario).

1. Profilo dell'Emittente

La presente Relazione è finalizzata a fornire ai Soci ed al mercato un'analisi circa il sistema di corporate governance adottato da Unione di Banche Italiane Scpa (d'ora innanzi UBI Banca), sistema che tiene conto delle previsioni e dei principi contenuti:

- nella normativa in materia di emittenti quotati prevista dal Testo Unico della Finanza (d'ora innanzi TUF) e dai relativi regolamenti di attuazione adottati dalla Consob;
- nella normativa in materia bancaria – con particolare riferimento a quella specifica rivolta alle banche popolari – prevista dal TUB;
- nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana Spa.

UBI Banca è una banca popolare avente natura di società cooperativa per azioni.

Come tale, UBI Banca è tenuta ad osservare le norme previste dal Codice Civile in tema di società cooperative – ad esclusione di quelle espressamente elencate nell'art. 150 bis del D.Lgs. 385/1993 – nonché quelle che disciplinano le società per azioni, in quanto compatibili con la disciplina propria delle cooperative, come indicato all'art. 2519 del Codice Civile. Le peculiarità proprie della natura di società cooperativa sono espressamente declinate nella Relazione al bilancio di esercizio di UBI Banca Scpa, parte integrante della Relazione sulla gestione, che è stata redatta in ossequio all'art. 2545 C.C. e che enuncia quali sono stati i criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico.

La natura giuridica di banca popolare si sostanzia nella circostanza che ciascun socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e che nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale, secondo quanto previsto dall'art. 30 del TUB. Fanno eccezione al possesso della soglia massima dello 0,50% del capitale sociale gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

UBI Banca ha adottato il sistema di amministrazione e controllo dualistico, ritenuto maggiormente rispondente alle esigenze di governance della Capogruppo UBI Banca ed al contempo più appropriato per rafforzare la tutela degli azionisti-soci, soprattutto per il tramite dell'attività del Consiglio di Sorveglianza, organo nominato direttamente dai Soci e rappresentante degli stessi.

La principale peculiarità del modello dualistico consiste nella distinzione tra:

- funzioni di supervisione strategica e controllo, attribuite al Consiglio di Sorveglianza, che assomma alcuni poteri che nel sistema tradizionale sono propri dell'Assemblea (approvazione del bilancio, nomina dei componenti dell'organo gestorio e determinazione dei relativi compensi), del Collegio Sindacale e assume funzioni di "alta amministrazione", in quanto chiamato a deliberare, su proposta del Consiglio di Gestione, in ordine ai piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Società e del Gruppo nonché in ordine alle operazioni strategiche indicate nello Statuto (art. 46 Statuto Sociale – disponibile sul sito internet www.ubibanca.it alla sezione Corporate Governance - Documenti societari);
- funzione di gestione dell'impresa, attribuita al Consiglio di Gestione, che è competente, in via esclusiva, per il compimento di tutte le operazioni necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria o straordinaria amministrazione, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza (art. 37 Statuto).

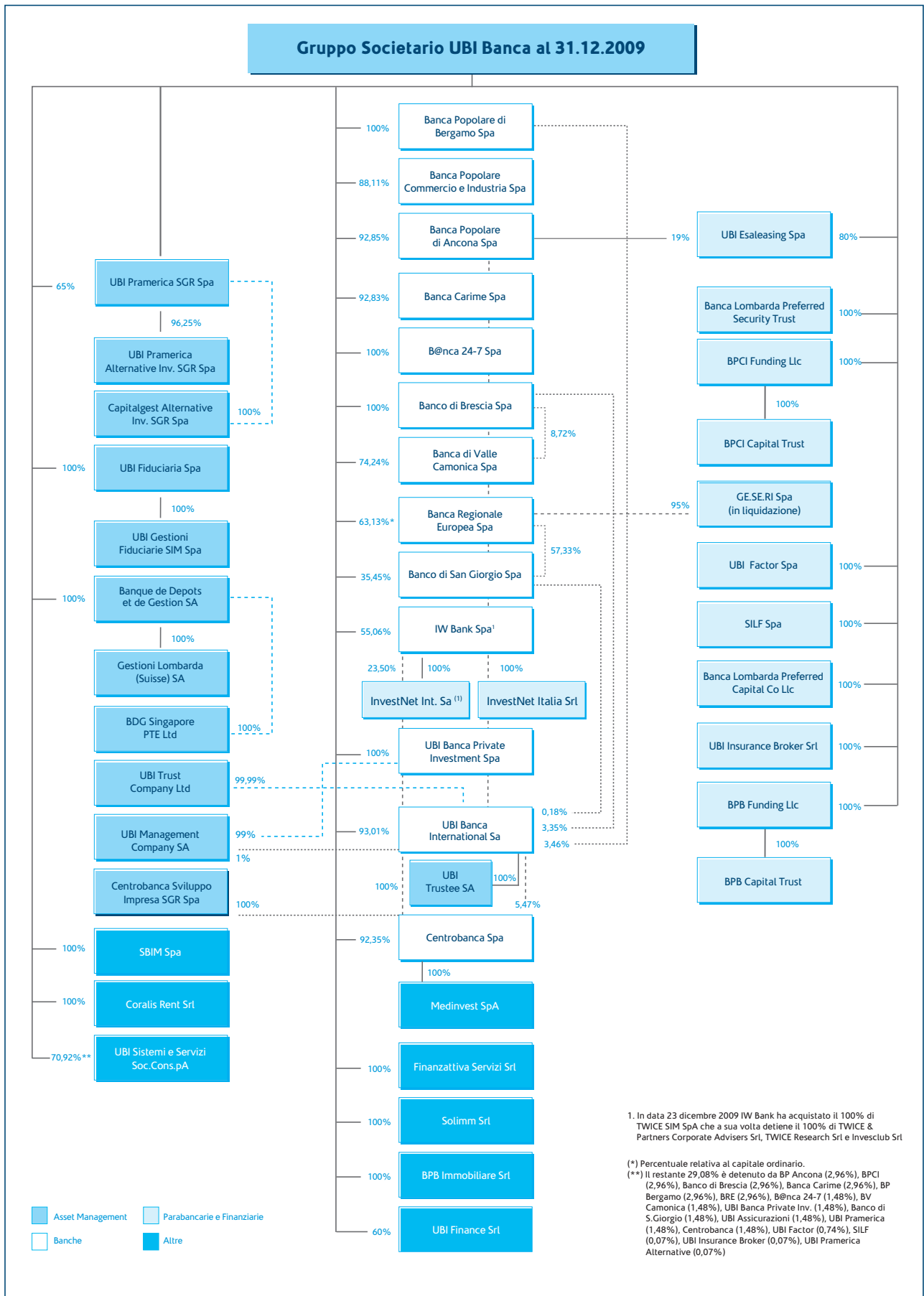
Tale bipartizione consente di individuare i distinti momenti della vita gestionale dell'azienda e di affidarli ai suddetti organi societari che, nei rispettivi ruoli e responsabilità, determinano il funzionamento del governo societario più consono all'assetto della Banca e del Gruppo nell'ambito dell'unico disegno imprenditoriale, in continuo dialogo e collaborazione interfunzionale.

La Banca è quotata al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana Spa. In ragione di ciò, UBI Banca è altresì tenuta ad osservare le norme dettate per gli emittenti quotati dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione emanati dalla Consob.

UBI Banca è Capogruppo del Gruppo Unione di Banche Italiane, strutturato sulla base di un modello federale, polifunzionale e integrato con capogruppo popolare quotata, che esprime gli indirizzi strategici, svolge funzioni di coordinamento ed esercita il controllo su tutte le strutture e società dello stesso Gruppo.

UBI Banca, nell'esercizio della sua attività di direzione e coordinamento, dovuta sia per il rispetto della specifica normativa dettata dall'Autorità di Vigilanza sia in ossequio alla disciplina civilistica, individua gli obiettivi strategici del Gruppo principalmente attraverso il piano industriale e il budget di Gruppo e – ferme restando l'autonomia statutaria ed operativa di ciascuna società appartenente allo stesso – definisce le linee di sviluppo strategico di ciascuna di esse, così che le stesse siano chiamate, da un lato, a prendere parte al conseguimento dei predetti obiettivi nell'ambito di un unico disegno imprenditoriale e, dall'altro lato, a beneficiare dei risultati complessivi dell'attività di indirizzo e coordinamento.

Di seguito si riporta un prospetto illustrante la composizione del gruppo UBI alla data del 31 dicembre 2009:



2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lett. a), TUF)

Il capitale sociale di UBI Banca Scpa è interamente composto da azioni ordinarie, negoziate al Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana ed al 31 dicembre 2009 ammontava ad Euro 1.597.864.755 diviso in n. 639.145.902 azioni del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna ed, alla stessa data, i Soci erano 81.111.

In esecuzione di delibera assembleare del 9 maggio 2009 si è proceduto all'emissione di n. 639.145.900 warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011, assegnati gratuitamente agli azionisti della Società alla data del 18 maggio 2009, nel rapporto di 1 warrant ogni azione detenuta, che danno diritto a sottoscrivere azioni ordinarie della Società nel rapporto di 1 azione ogni 20 warrant alla scadenza al prezzo di Euro 12,30, per ciascuna azione ordinaria di nuova emissione¹. Ad esclusivo servizio dell'esercizio dei warrant, l'Assemblea ha approvato un aumento di capitale sociale scindibile, a pagamento, per un controvalore complessivo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di Euro 393.074.729 mediante emissione di massime n. 31.957.295 azioni ordinarie, godimento regolare.

Dal 25 giugno 2009 i "warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011" sono negoziati sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana.

Il Consiglio di Gestione, in esecuzione della delega conferita dall'Assemblea e autorizzato dal Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato:

- di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo complessivo di Euro 640.000.000, da offrire in opzione a coloro che risulteranno essere azionisti della Società alla data di inizio del periodo di sottoscrizione in proporzione al numero di azioni possedute;
- di aumentare il capitale sociale al servizio della conversione delle obbligazioni per un controvalore complessivo massimo di Euro 640.000.000, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 256.000.000 azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna, con godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione e da porre a servizio esclusivo della conversione.

Nel corso del mese di luglio 2009 è stata pertanto perfezionata l'emissione del prestito "UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" con l'emissione, il 10 luglio 2009, di n. 50.129.088 obbligazioni convertibili del valore nominale di 12,75 euro, aventi scadenza 4 anni (10 luglio 2013) e cedola fissa annua lorda del 5,75%, per un importo nominale complessivo di 639.145.872 euro.

Dal 20 luglio le obbligazioni convertibili sono negoziate sul mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana.

Alla luce del possibile inasprimento della regolamentazione prudenziale in materia di capitale prospettato dal documento di consultazione pubblicato nel dicembre scorso dal Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria ("Strengthening the resilience of the banking sector"), i competenti organi aziendali hanno deliberato irrevocabilmente di non avvalersi della facoltà di Regolamento in Denaro/Contanti prevista dagli articoli 7, 12 e 13 del Regolamento del Prestito qualora il valore di mercato delle azioni UBI Banca alla data di riferimento sia superiore all'importo di 12,80 euro (a fronte di un valore nominale dell'obbligazione di 12,75 euro), lasciando immutata la facoltà di scelta per valori inferiori. Tale scelta consente inoltre di mitigare l'effetto sul conto economico (ai sensi dello IAS 32) della volatilità implicita derivante dalla valutazione dell'opzione in presenza di eventuali quotazioni prospettiche del titolo superiori a 12,80 euro.

Non vi sono in UBI Banca sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti che escludano l'esercizio diretto dei diritti di voto.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lett. b), TUF)

Non sussistono restrizioni al trasferimento dei titoli azionari, essendo le azioni trasferibili nei modi di legge (art. 15 Statuto Sociale).

Clausole di gradimento sono previste esclusivamente per l'ammissione allo status di Socio.

Chi intende diventare Socio deve esibire al Consiglio di Gestione il certificato di partecipazione al sistema di gestione accentrata e presentare al Consiglio stesso domanda scritta contenente, oltre all'indicazione delle azioni possedute, le generalità, il domicilio, la cittadinanza ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o per Statuto o richieste dalla Società in via generale. Ai fini dell'ammissione a Socio è richiesta la presentazione della certificazione attestante la titolarità di almeno 250 azioni.

Avute presenti le disposizioni di legge sulle banche popolari, ogni decisione sull'accoglimento delle domande di ammissione a Socio è adottata dal Consiglio di Gestione, anche alla luce dei criteri generali indicati dal Consiglio di Sorveglianza, avuto esclusivo riguardo agli interessi oggettivi della Società, incluso quello alla sua indipendenza ed autonomia, e al rispetto dello spirito della forma cooperativa ed è comunicata all'interessato. Al fine della valutazione di tali requisiti si terrà conto, tra l'altro, di eventuali pregressi rapporti di coloro che hanno presentato domanda di ammissione con Società del Gruppo.

Trattandosi di banca popolare, sussiste il limite del possesso azionario secondo il disposto dell'art. 30 del Testo Unico Bancario e dell'art. 18 dello Statuto, che prevedono che nessuno può possedere un numero di azioni superiore a quello massimo consentito dalla legge, pari allo 0,50% del capitale sociale (limite non applicabile agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi).

Relativamente al limite della quota di possesso del capitale sociale delle banche popolari disposto dalla normativa vigente, la Banca, ai sensi dell'art. 30 del TUB, ha inviato ai soggetti interessati la comunicazione relativa alla violazione del divieto di detenzione di azioni in misura eccedente lo 0,50%.

Ai sensi della normativa vigente il termine per l'adempimento del dovere di alienazione è differito al 31/12/2011 per i soggetti che al 31/12/2008 detenevano una partecipazione al capitale sociale superiore ai limiti fissati qualora il superamento del limite derivi da operazioni di concentrazione tra banche oppure tra investitori, fermo restando che tale partecipazione non potrà essere incrementata.

1. I titolari dei warrant potranno esercitare il proprio diritto di sottoscrizione per un periodo di 30 giorni di calendario a decorrere dal 1 giugno 2011 sino al 30 giugno 2011 salve le ipotesi di sospensione di cui all'art. 5 del Regolamento.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lett. c.) TUF)

Alla data della presente Relazione, in base ad informazioni ricevute direttamente dal Gruppo, i seguenti soggetti risultano avere possessi superiori al 2%:

- BlackRock Incorporated (tramite Investment Management (UK) Limited) : 3,094%
- Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo (2,278%)
- Fondazione Banca del Monte di Lombardia (2,255%).
- Carlo Tassara Spa (2,004%).

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non esistono titoli che conferiscano diritti speciali di controllo su UBI Banca.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio del diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non esistono meccanismi di esercizio dei diritti di voto per quanto attiene la partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)

L'esercizio dei diritti amministrativi è subordinato innanzi tutto allo status di Socio, che si acquisisce, a seguito della delibera di ammissione da parte del Consiglio di Gestione, con l'iscrizione a Libro Soci.

Il rifiuto di ammissione a Socio, per chi fosse regolarmente intestatario di azioni della Società, produce unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale.

Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle norme di legge, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata alla Società la comunicazione da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 2370 C.C. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari speciali.

Il Socio non può ritirare le azioni, o la relativa certificazione, prima che l'Assemblea abbia avuto luogo.

Per l'intervento in Assemblea, l'esercizio del voto e per l'eleggibilità alle cariche sociali è necessario che la qualità di Socio sia posseduta da almeno 90 giorni decorrenti dall'iscrizione a libro Soci (art. 25 dello Statuto).

Il Socio, secondo il disposto dell'art. 30 del Testo Unico Bancario e dell'art. 26 dello Statuto, ha un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

La partecipazione al patrimonio ed agli utili è proporzionata alle azioni possedute (art. 17 Statuto); tuttavia, in caso di mancata alienazione delle azioni eccedenti il limite dello 0,50% del capitale sociale decorso un anno dalla contestazione al detentore della violazione del divieto da parte della Banca, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g) TUF)

UBI Banca ha ricevuto le seguenti comunicazioni aventi ad oggetto:

- la costituzione, in data 28 maggio 2007, dell'associazione non riconosciuta denominata "Associazione Banca Lombarda e Piemontese", con sede in Brescia, da parte di ex azionisti della cessata Banca Lombarda e Piemontese già partecipanti al "Sindacato di Banca Lombarda e Piemontese" che, per effetto della fusione tra BLP e BPU, sono divenuti Soci di UBI Banca. L'estratto delle principali clausole dello Statuto è stato pubblicato sul quotidiano "ItaliaOggi" del 5 giugno 2007 e successivamente aggiornato con pubblicazione sul quotidiano "Il Giornale" di sabato 23 gennaio 2010;
- la costituzione, in data 23 novembre 2007, dell'associazione non riconosciuta denominata "Gli Amici di UBI Banca", con sede in Bergamo, per iniziativa di n. 28 Soci di UBI Banca Scpa. L'estratto delle principali clausole dello Statuto è stato pubblicato sul quotidiano "ItaliaOggi" del 30 novembre 2007 e successivamente aggiornato sul quotidiano "ItaliaOggi" del 5 marzo 2010.

Gli aderenti di entrambe le Associazioni, pur non ritenendo le stesse qualificabili quale patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/98, hanno provveduto comunque all'assolvimento degli adempimenti pubblicitari richiesti dalla normativa vigente in relazione ad alcune clausole dei rispettivi Statuti, per quanto occorrer possa e alla luce della natura cogente di tale disposizione normativa nonché delle conseguenze previste in caso di mancato rispetto della medesima.

h) Clausole di change of control (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h) TUF)

Il patto parasociale sottoscritto in data 18 gennaio 2008 da UBI Banca e Prudential, concernente la joint venture in UBI Pramerica SGR Spa ("SGR"), prevede l'assegnazione alle parti di diritti di acquisto (opzioni call) al verificarsi di taluni eventi predeterminati.

In particolare, in caso di "change of control" di UBI Banca (intendendosi con tale espressione qualsivoglia operazione mediante la quale i) un soggetto acquista direttamente o indirettamente più del 30% del capitale con diritto di voto di UBI Banca; ii) UBI Banca realizza una fusione o altra operazione straordinaria con un'altra entità giuridica e pertanto UBI Banca cessa di esistere, o l'entità giuridica partecipante all'operazione risulta detenere dopo l'operazione più del 30% del capitale con diritto di voto di UBI Banca; iii) la cessione, l'affitto, il trasferimento o altra operazione analoga mediante la quale UBI Banca trasferisce ad un'altra entità giuridica tutte o una parte sostanziale delle proprie attività), Prudential ha la facoltà di trasmettere a UBI Banca una comunicazione che consente a quest'ultima di esercitare un'opzione di acquisto sull'intera partecipazione detenuta da Prudential nella SGR.

In caso di mancato esercizio di tale opzione di acquisto, Prudential ha, alternativamente, la facoltà i) di acquistare l'intera partecipazione nella SGR detenuta dalle Società del Gruppo UBI Banca, o una partecipazione che consenta alla stessa di detenere il 65% del capitale della SGR; ii) di dare mandato ad una banca d'affari per la vendita ad un terzo dell'intero capitale della SGR.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera i) TUF)

In relazione all'esercizio da parte del Consiglio di Gestione nel corso del 2009 della delega conferita dall'Assemblea si rinvia a quanto illustrato al paragrafo a).

Alla data della presente Relazione, non sono in essere ulteriori deleghe per aumentare il capitale sociale o per emettere obbligazioni convertibili.

Per quanto riguarda l'acquisto di azioni proprie, l'Assemblea dei Soci del 9 maggio 2009 ha autorizzato il Consiglio di Gestione – sino all'Assemblea chiamata a deliberare in materia di distribuzione degli utili dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 – all'acquisto di azioni proprie ad un prezzo non superiore a quello ufficiale ovvero di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione, a valere sulla "Riserva acquisto azioni proprie" di euro 64.203.000,00 e con l'ulteriore limite che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il possesso delle azioni non abbia a superare un numero massimo pari all'1% delle azioni costituenti il capitale sociale.

La medesima Assemblea ha inoltre autorizzato il Consiglio di Gestione all'alienazione di tutte o parte delle azioni proprie che la Società dovesse detenere, ad un prezzo non inferiore a quello ufficiale ovvero di chiusura rilevato nella seduta precedente ogni singola operazione di vendita, con l'intesa che l'importo delle cessioni di azioni detenute riconfluisca, sino alla concorrenza del prezzo di carico, tra le disponibilità iscritte alla "Riserva acquisto azioni proprie".

Nel corso del 2009 e sino alla data della presente Relazione, il mandato all'acquisto di azioni proprie non è stato esercitato.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e segg. c.c.)

L'emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti C.C..

Per quanto concerne le eventuali ulteriori:

- informazioni richieste dall'art. 123 bis comma 1 lett. i) TUB, si rinvia alla Sezione della Relazione dedicata alla remunerazione ai consiglieri;
- informazioni richieste dall'art. 123 bis comma 1 lett. l) TUB, si rinvia alla sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Sorveglianza e all'Assemblea.

3. Compliance (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)

UBI Banca ha adottato il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (disponibile sul sito www.borsaitalia.it), documento che si rivolge principalmente alle società quotate che hanno adottato il modello di governance tradizionale e che, all'art. 12, dispone che in caso di adozione di un sistema di amministrazione e controllo dualistico o monistico "gli articoli precedenti si applichino in quanto compatibili, adattando le singole previsioni al particolare sistema adottato, in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, trasparenza informativa e tutela degli investitori e del mercato perseguiti dal Codice e alla luce dei criteri applicativi previsti dal presente articolo".

La presente Relazione in particolare si pone quindi l'obiettivo di illustrare in dettaglio, in conformità al dettato dell'art. 12.P.3 del Codice, le modalità con cui il Codice stesso è stato applicato alla Banca, dando altresì conto dei principi che hanno trovato piena adesione e di quelli cui la Banca ha ritenuto di discostarsi anche solo in parte, secondo il noto principio del "comply or explain", anche per il necessario rispetto delle peculiarità proprie di società bancaria cooperativa che, come tale, deve attenersi ad una rigorosa osservanza della normativa prevista dal TUB e dalle conseguenti Istruzioni di Vigilanza dettate da Banca d'Italia.

La Relazione viene redatta inoltre in ossequio alle citate raccomandazioni emanate da Borsa Italiana, ma in particolar modo in esecuzione di quanto previsto dall'art. 89 bis del Regolamento Emittenti che prevede che gli emittenti valori mobiliari pubblichino annualmente le informazioni relative all'adesione a codici di comportamento indicate nell'articolo 123-bis, comma 2, lett. a) del TUF.

La presente Relazione contiene altresì le informazioni sul governo societario e sugli assetti proprietari richieste dall'art. 123 bis del D.Lgs. 58/1998.

L'emittente o sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell'emittente.

Le Pratiche di governo societario sono dettagliate nei diversi paragrafi che compongono la presente relazione.

4. Nomina dei Consiglieri di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da 23 Consiglieri nominati dall'Assemblea tra i Soci in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa. Almeno 15 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di professionalità richiesti dalla normativa pro tempore vigente per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione di banche.

In particolare, almeno 3 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori Contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Fermo restando il rispetto delle vigenti disposizioni inderogabili di legge, regolamentari o delle Autorità di Vigilanza, non possono rivestire la carica di Consigliere di Sorveglianza coloro che già ricoprono incarichi di sindaco effettivo o membro di altri organi di controllo in più di cinque società quotate e/o loro controllanti o controllate. Ove la causa di incompatibilità di cui al precedente comma non venga rimossa entro 60 giorni dall'elezione o, se sopravvenuta, dalla comunicazione all'interessato del suo verificarsi, il Consigliere si considererà automaticamente decaduto.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea procede sulla base di liste con le modalità e i termini previsti all'art. 45 dello Statuto sociale:

"All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza l'Assemblea procede sulla base di liste, che possono essere presentate dai Soci ovvero dal Consiglio di Sorveglianza, con le seguenti modalità.

Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e dovranno contenere il nominativo di almeno due candidati. La sottoscrizione di ciascun Socio presentatore dovrà essere debitamente autenticata ai sensi di legge oppure dai dipendenti della Società o di sue controllate appositamente delegati dal Consiglio di Gestione.

Le liste dovranno inoltre essere corredate dalle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione del numero di azioni e quindi della percentuale complessivamente detenuta dai soci presentatori e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione, nonché da ogni altra informazione richiesta dalla disciplina anche regolamentare vigente.

Unitamente a ciascuna lista deve essere depositata un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria, e la loro accettazione della candidatura.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui al comma 2 sia stata depositata una sola lista, o comunque nei casi previsti dalla disciplina vigente, la Banca ne dà prontamente notizia mediante un comunicato inviato ad almeno due agenzie di stampa; in tal caso, possono essere presentate liste fino al quinto giorno successivo alla citata data di scadenza. In tal caso le soglie previste dal successivo comma sono ridotte a metà.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede sulla base di liste presentate:

a) direttamente da almeno 500 (cinquecento) Soci che abbiano diritto di intervenire e di votare nell'Assemblea chiamata ad eleggere il Consiglio di Sorveglianza, che documentino tale diritto secondo le vigenti normative, ovvero da uno o più soci che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale, limite determinato con riferimento al capitale esistente 90 (novanta) giorni prima della data fissata per la convocazione dell'Assemblea e da indicarsi nell'avviso di convocazione;

b) dal Consiglio di Sorveglianza uscente, su proposta del Comitato Nomine e con delibera del Consiglio di Sorveglianza assunta con il voto favorevole di almeno 17 (diciassette) dei suoi componenti, comunque supportata, come precisato sub a), da almeno 500 (cinquecento) Soci che abbiano diritto di intervenire e di votare nell'Assemblea chiamata ad eleggere il Consiglio di Sorveglianza, che documentino tale diritto secondo le vigenti normative, ovvero da uno o più soci che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale, limite determinato con riferimento al capitale esistente 90 (novanta) giorni prima della data fissata per la convocazione dell'Assemblea e da indicarsi nell'avviso di convocazione.

Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista: in caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna lista.

Ciascun candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate.

Ciascun Socio può votare una sola lista.

All'elezione del Consiglio di Sorveglianza si procede come segue:

a) nel caso di presentazione di più liste e fatto salvo quanto previsto alla successiva lettera b), dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 22 (ventidue) membri del Consiglio di Sorveglianza;

b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia collegata ai sensi della disciplina vigente alla lista di cui alla lettera a) è tratto, 1 (uno) membro del Consiglio di Sorveglianza, nella persona del primo elencato di detta lista. Qualora tale lista abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea, dalla stessa saranno tratti, oltre al primo indicato in detta lista, ulteriori 2 (due) membri del Consiglio di Sorveglianza, nelle persone del secondo e terzo nominativo elencati in detta lista. Qualora tale lista abbia conseguito almeno il 30% dei voti espressi in Assemblea, saranno invece tratti, oltre al primo indicato in detta lista, ulteriori 4 (quattro) membri nelle persone del secondo, terzo, quarto e quinto nominativo elencati in detta lista. Conseguentemente, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, rispettivamente, 20 (venti) ovvero 18 (diciotto) membri del Consiglio di Sorveglianza.

c) qualora la lista di minoranza di cui alla lettera b) contenesse i nominativi di soli 2 (due) candidati, il terzo consigliere, ed eventualmente il quarto ed il quinto in caso di conseguimento di almeno il 30% dei voti, saranno tratti dalla lista di maggioranza nelle persone non risultate già elette nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa.

Nel caso in cui venga proposta validamente un'unica lista, tutti i 23 Consiglieri di Sorveglianza verranno tratti da tale lista, qualora la stessa ottenga la maggioranza richiesta per l'assemblea ordinaria.

Per la nomina di quei consiglieri che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento previsto nei commi precedenti ovvero nel caso in cui non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa; a parità di voti risulta nominato il candidato più anziano di età.

Qualora due o più liste ottengano un eguale numero di voti, tali liste verranno nuovamente poste in votazione, sino a quando il numero di voti ottenuti cessi di essere uguale.

Le cariche di Presidente e di Vice Presidente Vicario del Consiglio spettano rispettivamente al membro indicato al primo ed al secondo posto nella lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, ovvero nell'unica lista presentata ovvero ai membri nominati come tali dall'Assemblea, nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Consiglieri, per il caso di sostituzione di Consiglieri eletti nella lista di maggioranza, subentra il primo candidato non eletto di detta lista; in mancanza, la nomina avviene da parte dell'Assemblea con votazione a maggioranza relativa senza obbligo di lista, potendo all'uopo il Consiglio di Sorveglianza medesimo presentare candidature, su proposta del Comitato Nomine.

In caso di cessazione del Presidente del Consiglio di Sorveglianza e/o del Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea ordinaria provvede, senza indugio, all'integrazione del Consiglio e alla nomina del Presidente e/o del Vice Presidente Vicario dello stesso, non operando in tal caso il meccanismo di sostituzione di cui sopra, potendo comunque all'uopo il Consiglio di Sorveglianza medesimo presentare candidature, su proposta del Comitato Nomine.

Qualora, invece, occorra sostituire Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza, si procede come segue:

- nel caso in cui sia stato nominato un solo Consigliere tratto dalla lista di minoranza, subentra il primo candidato non eletto già indicato nella lista di cui faceva parte il consigliere da sostituire, o, in difetto, il candidato delle eventuali altre liste di minoranza, in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze;

- nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai Soci, gli ulteriori 2 (due) ovvero 4 (quattro) Consiglieri tratti dalla lista di minoranza, i relativi sostituti verranno tratti dalla lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire o, in difetto, dalla eventuale altra lista

di minoranza individuata in base al numero decrescente di voti conseguito e che abbia ottenuto almeno, a seconda del caso, il 15% ovvero il 30% dei voti espressi in Assemblea; in mancanza, i Consiglieri da sostituire saranno tratti dalla lista di maggioranza o in difetto ancora, si procederà con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa;

- nel caso in cui i due ovvero i quattro Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza siano già stati sostituiti, ai sensi del precedente comma, traendoli dalla lista di maggioranza o siano stati nominati con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa ai sensi di quanto sopra previsto, per la sostituzione dell'ulteriore Consigliere di minoranza subentra il primo candidato indicato nelle eventuali altre liste di minoranza individuate in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito; qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

I candidati subentranti, individuati ai sensi del presente articolo, dovranno confermare la propria accettazione alla carica unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica.

Il componente del Consiglio di Sorveglianza chiamato a sostituire quello mancante dura in carica sino all'originaria scadenza del Consigliere sostituito.”.

5. Consiglio di Sorveglianza

Le funzioni del Consiglio di Sorveglianza sono indicate all'art. 46 dello Statuto, in base al quale il Consiglio stesso:

- a) nomina, su proposta del Comitato Nomine, e revoca i componenti del Consiglio di Gestione ed il suo Presidente e Vice Presidente, determinandone i compensi sentito il Comitato per la Remunerazione e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22, comma 2, lett. b); determina, sentito il Comitato per la Remunerazione e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22, comma 2, lett. b), i compensi dei consiglieri di gestione investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati; fermo quanto previsto dall'Articolo 32, secondo comma, dello Statuto, e fermo comunque il caso di sostituzione di membri del Consiglio di Gestione anzitempo cessati, il Consiglio di Sorveglianza provvede al rinnovo del Consiglio di Gestione nella prima adunanza successiva alla sua nomina da parte dell'Assemblea;
- b) delibera, tenuto conto delle relative proposte del Consiglio di Gestione, sulla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo;
- c) approva il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato predisposti dal Consiglio di Gestione;
- d) autorizza il Consiglio di Gestione a esercitare la delega per gli aumenti di capitale sociale o l'emissione di obbligazioni convertibili eventualmente conferita dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e/o dell'art. 2420-ter cod. civ.;
- e) esercita le funzioni di vigilanza previste dall'art. 149, commi primo e terzo, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- f) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- g) presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, settimo comma, D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385;
- h) riferisce per iscritto all'Assemblea dei Soci convocata ai sensi dell'art.2364-bis cod.civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrano nella sfera delle proprie competenze;
- i) informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;
- l) esprime il parere obbligatorio in ordine al soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- m) su proposta del Consiglio di Gestione, delibera in ordine ai piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, nonché in ordine alle operazioni strategiche di seguito indicate, ferma in ogni caso la responsabilità del Consiglio di Gestione per gli atti compiuti e fermo restando che la predetta delibera del Consiglio di Sorveglianza non sarà necessaria per le operazioni previste ai punti (iii), (iv), (v), (vi) e (vii) ove si tratti di operazioni per le quali sono stati già definiti gli elementi principali nell'ambito dei piani industriali già approvati dal Consiglio di Sorveglianza medesimo:
 - (i) operazioni sul capitale, emissioni di obbligazioni convertibili e cum warrant in titoli della Società, fusioni e scissioni;
 - (ii) modifiche statutarie;
 - (iii) operazioni previste dall'art. 36, secondo comma, lett. b);
 - (iv) acquisti da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni di controllo in società nonché operazioni comportanti la riduzione della partecipazione detenuta direttamente o indirettamente in società controllate;
 - (v) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di aziende, rapporti in blocco, rami d'azienda, conferimenti, scorpori, nonché investimenti o disinvestimenti che comportino impegni il cui valore, per ogni operazione, sia superiore al 4% del Patrimonio di Vigilanza utile ai fini della determinazione del Core Tier 1 consolidato o incida per più di 50 b.p. sul Core Tier 1 Ratio quali risultanti dall'ultima segnalazione inviata alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni;
 - (vi) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni non di controllo il cui valore, per ogni operazione, sia superiore all'1% del Patrimonio di Vigilanza utile ai fini della determinazione del Core Tier 1 consolidato, quale risultante dall'ultima segnalazione inviata alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni, ovvero aventi rilevanza da un punto di vista istituzionale o di Sistema;
 - (vii) stipulazioni di accordi commerciali, di collaborazione e parasociali di rilevanza strategica tenuto conto delle attività e/o dei volumi coinvolti e/o del profilo dei partners ed in relazione alle linee programmatiche ed agli obiettivi previsti dal Piano Industriale approvato;
- n) esprime con il voto favorevole di almeno 17 dei suoi componenti, il proprio parere non vincolante sulle candidature proposte dal Consiglio di gestione alla carica di Consigliere di Amministrazione e Sindaco delle società controllate elencate all'art. 36, comma 2, lett. b) dello Statuto sociale (Banca Popolare Commercio e Industria Spa, Banca Popolare di Bergamo Spa, Banca Popolare di Ancona Spa, Banca Carime Spa, Centrobanca Spa, Banco di Brescia Spa e Banca Regionale Europea Spa);
- o) determina, tenuto anche conto delle proposte del Consiglio di Gestione, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione e controllo dei rischi, verificandone nel continuo l'adeguatezza e l'attuazione da parte del Consiglio di Gestione medesimo;
- p) su proposta del Consiglio di Gestione, delibera in ordine alle politiche di gestione del rischio di conformità e alla costituzione della funzione di conformità alle norme;
- q) formula le proprie valutazioni in ordine alla definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni; valuta, per gli aspetti di competenza, il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni; esprime il proprio

- parere in ordine alla nomina e revoca, da parte del Consiglio di Gestione, del responsabile della funzione di controllo interno e del responsabile della funzione di conformità;
- r) approva e verifica periodicamente l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, determinato dal Consiglio di Gestione;
- s) approva i regolamenti aziendali attinenti il proprio funzionamento nonché, di concerto con il Consiglio di Gestione, i regolamenti relativi ai flussi informativi tra gli organi aziendali nonché relativi al sistema dei controlli interni;
- t) approva le politiche di remunerazione relative ai dipendenti o ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- u) su proposta del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, elaborata nel rispetto dell'art. 47 comma II, lett. h) dello statuto sociale, delibera in ordine agli indirizzi ed ai progetti relativi alle iniziative culturali e benefiche nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- v) delibera sulle fusioni e scissioni di cui agli artt. 2505 e 2505-bis cod.civ.;
- z) esercita ogni altro potere previsto dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.

Al Consiglio di Sorveglianza sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod.civ., le deliberazioni concernenti:

- a) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- b) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- c) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, previa consultazione con il Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza e i suoi componenti esercitano i poteri di cui all'art. 151-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti.

L'Assemblea dei soci di BPU Banca tenutasi il 3 marzo 2007, ha nominato il primo Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca per gli esercizi 2007/2008/2009.

Tali nomine sono divenute efficaci il 1° aprile 2007, data di decorrenza degli effetti giuridici della fusione di Banca Lombarda in BPU Banca.

In occasione dell'Assemblea del 5 maggio 2007 e del 10 maggio 2008 è stata deliberata l'integrazione del Consiglio a seguito di dimissioni e pertanto, alla data della presente relazione, il Consiglio di Sorveglianza risulta composto come segue:

Faissola Corrado	Presidente
Calvi Giuseppe	Vice Presidente Vicario
Folonari Alberto	Vice Presidente
Mazzoleni Mario	Vice Presidente
Albertani Battista	Consigliere
Bazoli Giovanni	Consigliere
Bellini Luigi	Consigliere
Cattaneo Mario	Consigliere
Ferro Luzzi Paolo	Consigliere
Fidanza Virginio	Consigliere
Fontana Enio	Consigliere
Garavaglia Carlo	Consigliere
Gussalli Beretta Pietro	Consigliere
Lucchini Giuseppe	Consigliere
Lucchini Italo	Consigliere
Manzoni Federico	Consigliere
Moltrasio Andrea	Consigliere
Musumeci Toti S.	Consigliere
Orlandi Sergio	Consigliere
Pedersoli Alessandro	Consigliere
Perolari Giorgio	Consigliere
Pivato Sergio	Consigliere
Sestini Roberto	Consigliere

Sono disponibili sul sito di UBI Banca i curricula del Presidente e del Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Sorveglianza ha verificato la sussistenza, in capo a tutti i Consiglieri di Sorveglianza in carica, dei requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa. Anche in considerazione delle peculiarità che caratterizzano il Consiglio di Sorveglianza nell'ambito del modello dualistico, tutti i Consiglieri di Sorveglianza risultano indipendenti con riferimento altresì ai requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina.

Un apposito Regolamento disciplina le regole di funzionamento del Consiglio di Sorveglianza con particolare riferimento a:

- calendario delle riunioni
- formazione dell'ordine del giorno e convocazione
- preventiva trasmissione ai componenti del Consiglio di Sorveglianza del materiale relativo agli argomenti posti all'ordine del giorno
- documentazione e verbalizzazione del processo decisionale
- comunicazioni delle determinazioni assunte
- comitati istituiti all'interno del Consiglio di Sorveglianza.

Nel medesimo Regolamento viene dedicata una specifica sezione ai flussi informativi.

Il Consiglio di Sorveglianza deve riunirsi almeno ogni 60 giorni; le riunioni si svolgono, alternativamente, nella città di Bergamo e nella città di Brescia, ed una volta all'anno nella città di Milano. Il Consiglio di Sorveglianza è validamente costituito con la maggioranza dei Consiglieri in carica e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti. È prevista una maggioranza qualificata (voto favorevole di almeno 17 Consiglieri) per la modifica del Regolamento del Comitato Nomine, per le proposte di modifica dello Statuto

sociale, per le deliberazioni riguardanti proposte di cui all'art. 36, secondo comma, lett. b) dello statuto e per le altre materie in relazione alle quali lo Statuto prevede maggioranze qualificate.

L'avviso di convocazione contiene l'elenco delle materie da trattare ed è inviato almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione salvo i casi di urgenza nei quali il termine può essere ridotto ad un giorno.

Al fine di agevolare la partecipazione alle sedute consiliari, lo Statuto prevede la partecipazione a distanza mediante l'utilizzo di idonei sistemi di audiovideokonferenza e/o teleconferenza.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito 23 volte e la durata media delle riunioni è stata di 4 ore.

In merito si segnala che per i primi 4 mesi del 2010 sono state programmate n. 6 riunioni, di cui n. 4 già tenutesi.

6. Comitati interni al Consiglio di Sorveglianza (ex. art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, il Consiglio di Sorveglianza – in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti – ha deliberato di costituire nel suo ambito, in conformità di quanto indicato dalla Banca d'Italia ed in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana e nelle disposizioni di Vigilanza, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e istruttorie. Tali Comitati sono stati istituiti al fine di consentire al Consiglio di Sorveglianza stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa e sono composti – così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina – da più di tre membri:

- Comitato Nomine	6 membri
- Comitato per la Remunerazione	5 membri
- Comitato per il controllo interno	5 membri
- Comitato per il bilancio	4 membri

Le riunioni di detti Comitati vengono regolarmente verbalizzate. Nello svolgimento delle loro funzioni i Comitati hanno la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, di avvalersi di consulenti esterni disponendo a tal fine di adeguate risorse finanziarie.

7. Comitato Nomine

Il Comitato per le Nomine (di cui fanno parte, ai sensi dell'art. 49 dello Statuto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza con funzioni di Presidente, ed il Vice Presidente Vicario) è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Corrado Faissola in qualità di Presidente
- Giuseppe Calvi
- Carlo Garavaglia
- Mario Mazzoleni
- Giovanni Bazoli
- Alberto Folonari.

Il Comitato è disciplinato da un apposito Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento.

In particolare il Comitato Nomine in conformità a quanto previsto dallo statuto, tra l'altro:

- individua i candidati alle cariche di membri del Consiglio di Sorveglianza da proporre al Consiglio di Sorveglianza medesimo per la presentazione della lista all'Assemblea;
- individua i candidati alle cariche di membri del Consiglio di Gestione da proporre al Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato Nomine nel corso del 2009 si è riunito 2 volte.

Nel mese di marzo 2009 il Comitato Nomine ha svolto l'attività di competenza relativamente alle designazioni da effettuare nell'ambito degli organi sociali di alcune banche del Gruppo.

8. Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Alessandro Pedersoli in qualità di Presidente
- Giuseppe Calvi
- Giuseppe Lucchini
- Toti S. Musumeci
- Alberto Folonari.

Il Comitato è disciplinato da un apposito Regolamento che ne determina i compiti e le modalità di funzionamento.

Il Comitato per la Remunerazione è chiamato a formulare pareri e proposte al Consiglio di Sorveglianza per le deliberazioni in materia di retribuzione e politiche di remunerazione degli organi sociali, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

Nel corso del 2009 il Comitato per la Remunerazione si è riunito 4 volte ed ha esaminato i meccanismi di incentivazione, la proposta di riduzione del compenso del Consiglio di Sorveglianza (così come deliberato da tale organo il 23 marzo 2009), la remunerazione dell'alta dirigenza e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

9. Remunerazione

Ai componenti del Consiglio di Sorveglianza spetta per legge un compenso fisso determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio. Ad essi sono altresì assegnate medaglie di presenza per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Sorveglianza, nonché a quelle delle commissioni e dei comitati istituiti dal Consiglio di Sorveglianza stesso nella misura stabilita dall'Assemblea.

Inoltre il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato per la Remunerazione, ha stabilito compensi fissi per il Presidente, il Vice Presidente Vicario, i Vice Presidenti nonché per i componenti del Consiglio di Sorveglianza a cui sono attribuite particolari cariche, poteri o funzioni. Sulla base delle vigenti norme statutarie, in occasione del prossimo rinnovo del Consiglio di Sorveglianza, anche il compenso spettante per le particolari cariche, poteri o funzioni verrà stabilito nell'importo complessivo dall'Assemblea e ripartito dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi di Statuto.

Nel mese di marzo 2009, il Consiglio di Sorveglianza, con la condivisione di tutti i suoi componenti, ha deciso di rinunciare, per l'ultimo anno di carica, ad una quota del 20% del monte compensi fissi e ciò per dare evidenza della consapevolezza della crisi economico-finanziaria che ha investito il Paese e di trasmettere un segno di attenzione a chi da tale crisi è direttamente o indirettamente investito.

Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di Statuto, ha stabilito – sentito il Comitato per la Remunerazione – i compensi del Consiglio di Gestione e dei suoi componenti investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe.

La remunerazione dei Consiglieri di Gestione non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Banca. Per quanto concerne il Consigliere Delegato, quale massimo Dirigente della Banca, è prevista una parte variabile della retribuzione determinata sulla base dei criteri definiti per tutta la categoria dirigenziale. Nessun Consigliere di Gestione risulta destinatario di piani di incentivazione.

Sulla base di motivazioni analoghe a quelle che hanno ispirato i componenti del Consiglio di Sorveglianza, i componenti del Consiglio di Gestione, nel mese di marzo 2009, hanno deciso di rinunciare, per il 2009, ad una quota del 20% del proprio compenso fisso.

Inoltre il Presidente ed il Vice Presidente hanno deciso di rinunciare al 50% del compenso relativo alla carica.

Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo

Le linee di indirizzo delle politiche retributive del Gruppo UBI Banca si basano su alcuni principi cardine, coerenti con quanto il Gruppo ha adottato in linea generale rispetto alla gestione dello sviluppo delle risorse, e che possono riassumersi nei principi di:

- equità, intesa come attribuzione o riconoscimento di ciò che spetta alla singola risorsa, in termini di crescita professionale, in base al possesso delle caratteristiche richieste, senza discriminazione alcuna, dando a tutti le medesime opportunità di carriera;
- univocità, intendendosi per tale l'utilizzo costante e trasversale su tutte le Società del Gruppo di logiche e parametri coerenti;
- meritocrazia, che si esplica nella valorizzazione degli individui basata sul riconoscimento del loro merito;
- coerenza nel tempo, con riferimento ad obiettivi di medio-lungo periodo.

L'adozione di tali capisaldi necessita di un approccio metodologico e di un processo strutturato, anche in considerazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008 e della successiva Nota di chiarimenti emanata in data 19 febbraio 2009.

Con specifico riferimento a quest'ultima, si evidenzia che l'iter seguito nell'applicazione dei sopra richiamati principi alle politiche retributive per l'alta dirigenza, ha visto il Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 12 marzo 2008 deliberare, su proposta del Comitato per la Remunerazione del Gruppo UBI Banca in ossequio all'art. 2 del Regolamento dello stesso Comitato, l'utilizzo di un processo di valutazione delle posizioni che - prendendo avvio dalla valutazione dell'adeguata copertura del ruolo - ha determinato l'attribuzione ad ogni ruolo di un valore rappresentativo della complessità della posizione. Ciò anzitutto attraverso un raffronto tra il livello retributivo della posizione considerata e la mediana di mercato per posizioni di analoga complessità (coerenza esterna), poi attraverso una valutazione di equilibrio tra la complessità del ruolo e il relativo livello retributivo nell'ambito del Gruppo (coerenza interna).

Tale metodologia di pesatura delle posizioni è stata effettuata con l'ausilio di una società di consulenza in collaborazione con l'Area Risorse Umane di Capogruppo.

Per quanto concerne la valutazione dell'adeguata copertura del ruolo, si sono tenuti in evidenza:

- le prestazioni individuali, ove disponibile la Valutazione della Prestazione;
- l'andamento dell'azienda rispetto ai principali KPI economico/patrimoniali, derivati dal Bilancio;
- il grado delle competenze acquisite, ove disponibile la Rilevazione delle Competenze;
- la diretta conoscenza della risorsa;
- la misura del livello di motivazione;
- l'eventuale disponibilità di segnalazioni interne.

In conseguenza ed in applicazione di quanto precede, il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato quale linea di indirizzo a valenza generale che la remunerazione del singolo componente dell'alta dirigenza di un'azienda del Gruppo debba sottostare, in linea di principio, alle seguenti regole generali:

- il compenso deve risultare equilibrato tra posizioni che hanno peso analogo all'interno del Gruppo;
- il valore del compenso di una posizione può essere avvicinato al valore mediano delle retribuzioni di mercato per posizioni di analoga complessità, a condizione che le valutazioni di adeguatezza siano positive.

Il Comitato ha riconosciuto, peraltro, che la linea di indirizzo generale debba essere "rettificata" per ogni singolo dirigente per tenere nel dovuto conto alcuni ulteriori fattori correttivi, riguardanti:

- il contesto di riferimento aziendale, per riconoscere le peculiarità delle società che operano in particolari ambiti - il contesto geografico ed il tessuto sociale, imprenditoriale e finanziario di riferimento;
- le performance aziendali, in termini di trend sui risultati;
- la valutazione del potenziale del dirigente;
- il grado di seniority nel ruolo ricoperto.

I principi (equità, coerenza, meritocrazia e univocità) che regolano la remunerazione di tutti i dipendenti del Gruppo sono analoghi a quanto suesposto per l'alta dirigenza.

Tali principi, che rappresentano i cardini della politica retributiva, trovano applicazione attraverso un processo strutturato, basato su strumenti gestionali formalizzati presenti nell'ambito del Gruppo:

- valutazione della prestazione;
- rilevazione delle competenze;
- rilevazione del potenziale;
- famiglie professionali.

Per quanto concerne la componente variabile della remunerazione, nel 2009 sono stati attivati nelle società del Gruppo dei meccanismi di determinazione della componente variabile della retribuzione ispirati alle medesime linee guida dettate dalla Capogruppo, pur nel rispetto delle singole specificità aziendali.

I sistemi di incentivazione formalizzati sono di prassi legati al raggiungimento degli obiettivi in termini di RORAC ("Return On Risk Adjusted Capital") e di redditività aziendale, come segno tangibile della volontà di coinvolgimento di tutto il Personale verso le strategie e gli obiettivi perseguiti; i sistemi sono inoltre ispirati al principio del "management by objectives", prevedendo l'assegnazione di obiettivi individuali e collegando il calcolo del premio incentivante al livello di raggiungimento degli obiettivi stessi.

Gli obiettivi sono stati ponderati alla luce delle disposizioni normative di vigilanza, nel rispetto dei richiamati requisiti di "oggettività" e di "immediata valutazione" e a tutela della prudente gestione del rischio, anche in ottica di lungo periodo. Per quanto riguarda gli obiettivi di risultato, si segnala infatti il ricorso – fra gli altri – a indicatori economici o patrimoniali coerenti con gli obiettivi strategici di medio-lungo periodo previsti dal Piano Industriale 2007-2010, al Margine di Intermediazione al netto delle rettifiche su crediti e delle perdite operative, utilizzato anche in abbinamento al citato indicatore RORAC.

La connotazione degli indicatori utilizzati per definire le performance individuali, in particolare quelli legati alla prestazione dei servizi di investimento (riferiti ai dipendenti della rete commerciale addetti alla vendita di prodotti e strumenti finanziari) è avvenuta avuto riguardo alla necessità di evitare i rischi di mancato rispetto della normativa sulla trasparenza bancaria e sui conflitti di interesse. Le logiche di quantificazione dei premi non contemplano infatti connessioni dirette a singoli servizi o prodotti, ma più in generale sono riferibili ad aree o settori di attività, categorie di servizi o prodotti.

Nell'ambito dei meccanismi sopradescritti è stato espressamente escluso il ricorso a indicatori di natura economica per le strutture – e i relativi responsabili – che si è ritenuto potessero ricadere nelle casistiche richiamate dalle citate disposizioni normative, quali ad esempio le funzioni di controllo interno e quelle preposte alla redazione dei documenti contabili societari. In tali casi sono stati individuati opportuni indicatori legati all'ambito di operatività della struttura.

I Sistemi Incentivanti attuati nel 2009 dal Gruppo UBI, ferme restando tutte le caratteristiche sopra esposte, adottano un modello differenziato per i dipendenti appartenenti alle aree professionali e quadri direttivi rispetto al modello dei dirigenti: per i primi sono previsti nel calcolo del premio incentivante anche le performance della struttura di appartenenza, al fine di valorizzare la collaborazione interpersonale e lo spirito di appartenenza alla squadra.

Gli indicatori di performance individuati per le squadre vengono mutuati nell'assegnazione degli obiettivi individuali ai dirigenti responsabili delle stesse, per i quali il modello di incentivazione non prevede l'esistenza di "squadre", ma utilizza nella determinazione del premio la complessità del ruolo ricoperto e la performance ottenuta a livello aziendale e individuale.

Nell'ambito del Gruppo, fatta salva la residuale esistenza di warrant correlati alle iniziative di private equity del Fondo Centrobanca Sviluppo Impresa SGR, non sono presenti meccanismi di retribuzione correlati a strumenti finanziari.

In ordine ai sistemi di remunerazione e incentivazione la Banca d'Italia ha emanato in data 28 ottobre 2009 una comunicazione (n.0321560/09) rivolta alle banche e società capogruppo che sollecita a uno scrupoloso e tempestivo allineamento agli standard internazionali in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione. L'adeguatezza di tali sistemi è infatti ritenuta una condizione essenziale per assicurare la sana e prudente gestione delle banche.

Due sono gli aspetti evidenziati dalla comunicazione: le linee di indirizzo riguardanti tutte le banche e gli standard elaborati per gli intermediari di dimensioni maggiori, la cui attività può assumere rilevanza sotto il profilo della stabilità sistemica.

Linee di indirizzo

In riferimento alle linee di indirizzo riguardanti tutte le banche, la comunicazione richiama l'attenzione sulla necessità che:

- 1) la componente variabile della remunerazione rispetti i seguenti criteri:
 - a) una quota sostanziale sia soggetta a un adeguato sistema di differimento del compenso, per un congruo periodo di tempo;
 - b) sia parametrata a indicatori pluriennali di misurazione della performance, che devono riflettere la profittabilità nel tempo della banca ed essere opportunamente corretti per i rischi attuali e prospettici del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese;
 - c) sia simmetrica rispetto ai risultati effettivamente conseguiti, sino a ridursi significativamente o azzerarsi, in caso di performance inferiore alle previsioni o negativa;
 - d) tenga conto dei risultati della business unit di appartenenza e di quelli della banca o del gruppo nel suo complesso e, ove possibile, di quelli individuali.
- 2) l'ammontare complessivo delle retribuzioni variabili non limiti la capacità della banca di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti;
- 3) le clausole pattuite in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro siano tali da assicurare che il compenso erogato in tali circostanze sia collegato alla performance realizzata e ai rischi assunti.

Per tutte le banche è inoltre necessario assicurare adeguati meccanismi di controllo interno che, nel rispetto del principio di proporzionalità, assicurino la corretta attuazione delle linee di indirizzo e degli standard applicativi.

Standard applicativi elaborati dal FSB riferiti ai maggiori Gruppi bancari

I maggiori Gruppi bancari elencati nella comunicazione di Banca d'Italia, tra cui UBI Banca, devono:

- a. identificare il novero dei soggetti (esponenti e dipendenti) ai quali applicare gli standard che il FSB riferisce ad alcune figure aziendali; in ogni caso vanno inclusi gli amministratori con incarichi esecutivi, il direttore generale e i responsabili delle principali funzioni aziendali le cui scelte incidono in modo significativo sul profilo di rischio della banca;
- b. condurre una specifica verifica della coerenza delle proprie politiche e prassi di remunerazione con i criteri e gli standard ad essi applicabili in base alla comunicazione citata e definiscono eventuali misure da adottare nonché la relativa tempistica avuti presenti i contratti in corso. I risultati della verifica e la pianificazione dei connessi interventi sono trasmessi alla Banca d'Italia entro il 31/12/09.

Il Consiglio di Sorveglianza ha affidato al Comitato per la Remunerazione il compito di presidiare le attività di cui alle disposizioni di Banca d'Italia ed in particolare quindi:

- 1) l'identificazione del novero dei soggetti cui applicare gli standard FSB;

2) la definizione:

- a. delle proposte, adeguatamente motivate, che il Consiglio di Sorveglianza dovrà sottoporre all'Assemblea per
 - le politiche di remunerazione a favore del Consiglio di Gestione;
 - il monte remunerazioni del Consiglio di Sorveglianza;
 - il monte remunerazioni dei Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche, poteri o funzioni;
- b. delle proposte al Consiglio di Sorveglianza per le proprie determinazioni in ordine
 - alla remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione;
 - alle politiche di remunerazione a favore dei dipendenti (e collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato di UBI Banca e del Gruppo);
 - alle politiche di remunerazione a favore degli Organi Sociali delle controllate.

Il processo di autovalutazione relativo agli Implementation standards FSB, condotto con l'assistenza della società di consulenza, ha fornito in sintesi i seguenti risultati:

• **Aree di sostanziale sintonia delle pratiche retributive di UBI Banca con i nuovi standard FSB**

- il processo decisionale è ispirato a buone pratiche di governance con il mantenimento della piena responsabilità degli Organi Sociali e con la verifica delle funzioni di controllo;
- sono previsti meccanismi di mancato riconoscimento della remunerazione variabile in caso di risultati di esercizio nulli o negativi;
- non sono previsti bonus garantiti;
- non sono previsti "paracaduti d'oro" e non vengono fissati termini diversi da quanto previsto nei contratti collettivi in essere per qualsiasi posizione aziendale.

Inoltre sono state individuate le aree di miglioramento che dovranno essere riviste ed approfondite al fine di adeguare il sistema di remunerazione nel suo complesso ai principi stabiliti dai Regolatori, dalla Commissione Europea e dal Financial Stability Board al fine di conseguire la piena conformità del sistema;

• **Aree di miglioramento e attività di progettazione in corso**

- definizione di parametri di performance sostenibile di medio e lungo termine;
- differimento del bonus annuale e collegamento con i meccanismi di incentivazione di medio e lungo termine per le figure con responsabilità strategiche;
- determinazione di specifici e differenziati meccanismi di remunerazione variabile per le funzioni di controllo;
- allineamento dell'interesse del management nel lungo termine con quello degli altri stakeholder, anche attraverso il collegamento con l'andamento dell'azione UBI.

In relazione a quanto precede, il Consiglio di Sorveglianza, nel mese di marzo 2010, ha approvato la policy di gruppo in materia di remunerazione ed incentivazione; alla prossima Assemblea verranno, sottoposte per i profili di competenza, le proposte per la fissazione:

- delle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione;
- del piano di incentivazione di medio/lungo termine correlato all'andamento del titolo UBI Banca previsto nell'ambito delle politiche di remunerazione a favore dei dipendenti di UBI Banca e del Gruppo.

10. Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il controllo interno è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza, tutti iscritti al Registro dei Revisori Contabili:

- Sergio Pivato, in qualità di Presidente
- Luigi Bellini
- Mario Cattaneo
- Carlo Garavaglia
- Italo Lucchini

Il Comitato è disciplinato da un apposito Regolamento che ne determina i compiti e le modalità di funzionamento.

Il Comitato avvalendosi delle strutture aziendali preposte, può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo nonché scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento dell'attività sociale.

Almeno un componente del Comitato per il Controllo Interno, a rotazione, partecipa alle riunioni del Consiglio di Gestione nel rispetto delle disposizioni regolamentari vigenti.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 27 volte, concentrando principalmente la propria attività:

• sulle più rilevanti tematiche concernenti il sistema dei controlli interni della Banca ed il contesto normativo, quali:

- gli aspetti di governance aziendale, anche in relazione alle previsioni contenute nel Codice di autodisciplina delle società quotate, nell'aggiornamento del Regolamento del Consiglio di Sorveglianza e dei Regolamenti dei Comitati interni al medesimo, nonché i relativi flussi informativi;
- la declinazione dei principi e degli elementi costitutivi del sistema dei controlli interni nell'ambito delle Policy, del Regolamento di Gruppo e del Regolamento di Capogruppo;
- i lavori di rafforzamento del sistema dei controlli interni e, in tale ambito, il coordinamento delle funzioni di primo e secondo livello nonché l'istituzione della Macro Area Controllo Rischi;
- la valutazione dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- le attività dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 di UBI Banca e, in particolare, l'aggiornamento del "Modello di organizzazione, gestione e controllo della Banca";
- i rapporti con i Collegi Sindacali delle Controllate, anche tramite specifici incontri;
- l'assetto, gli organici, gli strumenti operativi della Funzione di revisione interna di Gruppo e le interazioni di quest'ultima con le altre strutture aziendali, nonché ha espresso il proprio parere, non vincolante, in merito alla nomina del responsabile della revisione interna, a supporto del parere che il Consiglio di Sorveglianza deve esprimere ai sensi dell'art. 46 lettera q) dello Statuto;
- sulle attività di indirizzo e di coordinamento svolte dalla Capogruppo, dove è stata dedicata particolare attenzione agli avvenimenti che hanno interessato le Società Controllate, con riferimento alle dinamiche esistenti nelle relazioni fra le stesse e la Banca, al fine di esaminare il corretto esercizio delle attività di controllo strategico e gestionale in qualità di Capogruppo;

- sulle tematiche connesse con il sistema di gestione dei rischi e di determinazione del patrimonio;
- sulla prestazione di servizi di investimento, con riguardo alle previsioni introdotte dalla direttiva MiFID, in termini di adeguamento delle regole e procedure aziendali, della Banca e delle Società del Gruppo interessate, ai disposti della normativa e di istituzione, ai sensi del Regolamento Congiunto Banca d'Italia e Consob, della Funzione di Conformità;
- sull'informativa, periodica e concernente specifiche indagini, riguardante gli esiti delle analisi svolte da parte della Funzione di revisione interna;
- sui rapporti con le Autorità di Vigilanza, in particolare per quanto concerne le richieste di autodiagnosi in merito a specifiche operatività nonché visite ispettive sulla Banca e sulle Società Controllate.

11. Comitato Bilancio

Il Comitato per il Bilancio è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Mario Cattaneo in qualità di Presidente
- Carlo Garavaglia
- Federico Manzoni
- Sergio Orlandi

e ha il compito di supportare, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio di Sorveglianza relativamente agli ambiti inerenti l'approvazione del bilancio e l'esame delle situazioni contabili periodiche.

Nel corso del 2009 il Comitato per il Bilancio si è riunito 16 volte ed ha concentrato la propria attività sull'esame dei Bilanci della Capogruppo individuale e consolidato, della Relazione Finanziaria Semestrale e dei Resoconti Intermedi di Gestione di marzo e settembre. In tale contesto, il Comitato ha svolto un'azione istruttoria di conoscenza contabile seguendo la redazione dei menzionati documenti sulla base dell'esame dei dati nel loro progressivo formarsi e delle relative informazioni via via rese disponibili per il tramite del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Inoltre, il Comitato per il Bilancio, sempre nell'esercizio delle proprie funzioni istruttive, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Sorveglianza ha condotto specifiche attività di approfondimento su tematiche in relazione alla rilevanza delle quali è stato ritenuto opportuno un intervento del Comitato stesso.

Tra queste meritano di essere segnalate:

- gli approfondimenti condotti in ordine al trattamento contabile e fiscale del Progetto di Ottimizzazione Territoriale, dettagliato nelle sue diverse fasi realizzative;
- l'attività di presidio dello stato di avanzamento dei lavori del Progetto Basilea 2 nelle sue diverse fasi attuative per gli aspetti che coinvolgono maggiormente elementi di natura tecnica con riflessi amministrativo/contabili e di bilancio collegati in linea prevalente - ma non esclusiva - ai temi di natura quantitativa sottesi ai tre pilastri.

12. Consiglio di Gestione

12.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), TUF)

Il Consiglio di Gestione è composto da un minimo di 7 ad un massimo di 11 membri, compresi fra essi un Presidente, un Vice Presidente ed un Consigliere Delegato.

I componenti del Consiglio di Gestione vengono nominati fra i Soci aventi diritto di voto da parte del Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine, previa determinazione del loro numero.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica per tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi, in ogni caso, rimangono in carica sino al rinnovo del Consiglio di Gestione ai sensi dell'Articolo 46, lettera a) dello statuto sociale e sono rieleggibili.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione sino a che ricoprano tale carica.

In caso di cessazione di uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli, sempre su proposta del Comitato Nomine. I componenti così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

Qualora venga a mancare, per qualsiasi causa, la maggioranza dei componenti originariamente nominati dal Consiglio di Sorveglianza, l'intero Consiglio di Gestione si intende cessato a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi componenti nominati. Questi ultimi resteranno in carica per la residua durata che avrebbe avuto il Consiglio di Gestione cessato.

Almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58; in merito è stata verificata dal Consiglio di Gestione la sussistenza del predetto requisito di indipendenza in capo al dr. Alfredo Gusmini.

Inoltre almeno la maggioranza di detti componenti deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali e/o gestionali in società finanziarie e/o mobiliari e/o bancarie e/o assicurative in Italia o all'estero.

In conformità a quanto previsto dallo Statuto (art. 30) i membri del Consiglio di Gestione possono essere Amministratori, membri del Consiglio di Gestione o Direttori Generali di società concorrenti; peraltro viene richiesta l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza qualora si tratti di società esterne al Gruppo ovvero comunque non partecipate dalla società.

In relazione a quanto precede nel mese di settembre 2009 il Consiglio di Sorveglianza per quanto occorrer possa e con riferimento alle cariche ricoperte nell'ambito del gruppo, ha valutato favorevolmente e quindi autorizzato l'ingresso del Consigliere di Gestione dr. Giampiero Auletta Armenise nel Consiglio di Amministrazione della società Rothschild Spa Italia con la carica di Presidente non esecutivo.

In conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, il Consiglio di Gestione è costituito in prevalenza da Consiglieri esecutivi, in coerenza con l'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza della funzione di supervisione strategica (vedi dettaglio nella tabella di sintesi n. 2)

I Consiglieri di Gestione infatti sono attivamente coinvolti nella gestione della società in conformità agli indirizzi approvati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione il quale, per specifico dettato statutario, esercita collegialmente le proprie principali attività in via esclusiva senza possibilità di delega.

Oltre al Consigliere Delegato, lo Statuto (art. 39) assegna al Presidente ed al Vice Presidente poteri e funzioni che sottolineano il loro coinvolgimento nell'amministrazione della Banca.

L'impegno e la responsabilità gestoria dei Consiglieri esecutivi si esplica, oltre che nell'ambito del Consiglio di Gestione, anche a livello di Gruppo attraverso l'assunzione di incarichi nell'ambito degli organi di amministrazione delle principali società controllate da UBI Banca, contribuendo attivamente a garantire l'osservanza da parte delle varie componenti del Gruppo delle disposizioni emanate dalla Capogruppo nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento.

12.2. Composizione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Gestione è stato nominato dal Consiglio di Sorveglianza del 2 aprile 2007, che ha determinato in 10 il numero dei componenti, ne ha nominato all'unanimità i membri e ha nominato Presidente il dr. Emilio Zanetti e Vice presidente l'avv. Corrado Faissola, indicando il dr. Giampiero Auletta Armenise quale Consigliere Delegato, nominato quindi dal Consiglio di Gestione nella medesima data.

A seguito delle dimissioni dalla carica di Vice Presidente e membro del Consiglio di Gestione dell'avv. Corrado Faissola, il Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 10 maggio 2008 ha provveduto a nominare membro del Consiglio di Gestione il rag. Franco Polotti e Vice Presidente il Consigliere di Gestione dott. Flavio Pizzini.

In data 27 novembre 2008 il Consigliere Delegato dott. Giampiero Auletta Armenise ha rinunciato, con effetti 1 dicembre 2008, alle deleghe e ai conseguenti poteri che gli erano stati attribuiti dal Consiglio di Gestione.

A seguito di tale rinuncia il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato di elevare a 11 il numero dei Consiglieri di Gestione ed all'unanimità ha nominato membro dello stesso Consiglio il dott. Victor Massiah, Direttore Generale di UBI Banca.

Il Consiglio di Gestione – sempre con effetti dal 1 dicembre 2008 - ha nominato Consigliere Delegato il dott. Massiah il quale ha contestualmente dato le dimissioni dalla carica di Direttore Generale.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Gestione risulta attualmente così composto:

Zanetti Emilio	Presidente
Pizzini Flavio	Vice Presidente
Massiah Victor	Consigliere Delegato
Auletta Armenise Giampiero	Consigliere
Bertolotto Piero	Consigliere
Boselli Mario	Consigliere
Camadini Giuseppe	Consigliere
Cera Mario	Consigliere
Frigeri Giorgio	Consigliere
Gusmini Alfredo	Consigliere
Polotti Franco	Consigliere

Sono disponibili sul sito di UBI Banca i curricula del Presidente e del Vice Presidente e del Consigliere Delegato; per tutti i consiglieri vengono illustrate nell'allegato A) le cariche dagli stessi ricoperte in società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio di Gestione resta in carica per tre esercizi, con scadenza alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009.

In merito è stato verificato per i componenti del Consiglio di Gestione il possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente per l'assunzione della carica.

Per la validità delle adunanze del Consiglio di Gestione è necessaria – in via generale e salvo che la relativa delibera debba essere adottata mediante ricorso a quorum qualificati – la presenza di più della metà dei componenti in carica.

Al Consiglio di Gestione si applicano le disposizioni del "Regolamento interno in materia di limiti al cumulo degli incarichi", adottato dalla Capogruppo nel giugno del 2009 a seguito di delibera del Consiglio di Sorveglianza e successivamente trasmesso alle banche del Gruppo per il relativo recepimento.

La disciplina regolamentare trova applicazione nei confronti dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, degli amministratori e dei membri effettivi del collegio sindacale delle banche del Gruppo, fermo restando il rispetto delle vigenti disposizioni inderogabili di legge, regolamentari o delle Autorità di Vigilanza, fra cui la disciplina in materia di limiti al cumulo degli incarichi dei membri degli organi di controllo di emittenti quotati e società con strumenti finanziari diffusi, che il Regolamento estende ai membri effettivi del collegio sindacale di tutte le banche del Gruppo.

Le norme del Regolamento dispongono che gli amministratori, oltre a non poter assumere più di cinque incarichi in società emittenti non appartenenti al Gruppo, possono assumere altri incarichi di amministrazione e controllo presso società del Gruppo e società esterne, nel limite massimo di sei punti complessivi, risultanti dall'applicazione di un modello di calcolo che prevede l'attribuzione dei pesi alle diverse tipologie di incarico in funzione delle categorie di società. Inoltre, gli amministratori non possono assumere più di due incarichi in società di diritto estero esterne al Gruppo e comunque non partecipate.

Con riferimento ai gruppi di società, per gli esponenti di società controllate, che svolgono la medesima funzione anche nella capogruppo, il Regolamento prevede una riduzione del cinquanta per cento del peso dell'incarico ricoperto nella società controllata, in considerazione delle sinergie derivanti dalla conoscenza di fatti e situazioni che riguardano l'intero gruppo di appartenenza e che pertanto riducono, a parità di condizioni, l'impegno rispetto a quello dell'attività svolta in società di analoghe caratteristiche ma autonome. Analogamente, il Regolamento prevede una riduzione del trenta per cento del peso dell'incarico ricoperto dai Consiglieri di Gestione di UBI Banca in società in cui il Gruppo UBI detenga una partecipazione strategica, ovvero in società collegate.

Alla data della presente Relazione, la rilevazione del cumulo degli incarichi dei membri del Consiglio di Gestione di UBI Banca presenta un situazione complessiva sostanzialmente in linea con i contenuti regolamentari.

12.3. Ruolo del Consiglio di Gestione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Gestione si riunisce almeno una volta al mese, nonché ogniqualvolta il Presidente ritenga opportuno convocarlo o quando ne venga fatta richiesta da 5 componenti. Le riunioni si svolgono, alternativamente, nella città di Bergamo e nella città di Brescia, ed una volta all'anno nella città di Milano. Nel corso dell'esercizio 2009 il Consiglio di Gestione si è riunito 30 volte e la durata media delle riunioni è stata di 5 ore. Al fine di agevolare la partecipazione alle sedute consiliari, lo Statuto prevede poi, all'art. 34, la partecipazione a distanza mediante l'utilizzo di idonei sistemi di audiovideoconferenza e/o teleconferenza.

Le deliberazioni del Consiglio di Gestione sono assunte a votazione palese, con il voto favorevole della maggioranza dei membri presenti. UBI Banca, in ottemperanza al regolamento di Borsa Italiana, nello scorso mese di gennaio ha comunicato al mercato (e ha reso disponibile nel sito internet) il calendario degli eventi societari per l'anno 2010, con l'indicazione delle date delle riunioni consiliari per l'approvazione dei dati economici-finanziari.

In merito si segnala che per il 2010 sono state programmate n. 24 riunioni, di cui n. 7 già tenutesi.

Almeno un componente del Comitato per il Controllo Interno, a rotazione, partecipa alle riunioni del Consiglio di Gestione nel rispetto delle disposizioni regolamentari vigenti.

Il Presidente, sentito ovvero su richiesta del Consigliere Delegato, può invitare alle riunioni consiliari consulenti esterni e/o Dirigenti del Gruppo, quali referenti delle specifiche tematiche, nonché esponenti di Società del Gruppo per essere sentiti su situazioni della Società controllata.

Le funzioni del Consiglio di Gestione sono indicate all'art. 37 dello Statuto, in base al quale al Consiglio stesso spetta la gestione dell'impresa in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza, tenuto conto delle proposte del Consiglio di Gestione stesso. A tal fine esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione.

Oltre alle materie per legge non delegabili ed a quelle previste all'art. 36, ultimo comma, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Gestione:

- a) la definizione, su proposta del Consigliere Delegato, degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- b) l'attribuzione e la revoca di deleghe al Consigliere Delegato; l'individuazione del consigliere di gestione a cui attribuire le deleghe deve effettuarsi su proposta non vincolante del Consiglio di Sorveglianza, deliberata previa proposta del Comitato Nomine; qualora tale ultima proposta non sia stata formulata dal Comitato Nomine con i quorum prescritti dal relativo Regolamento, la proposta del Consiglio di Sorveglianza da sottoporre al Consiglio di Gestione sarà deliberata con voto favorevole di almeno 17 Consiglieri di Sorveglianza. La revoca delle deleghe è deliberata dal Consiglio di Gestione con il voto favorevole di almeno 8 membri del Consiglio di Gestione (o di tutti i membri meno uno, per il caso in cui il Consiglio di Gestione sia composto da 7 o 8 membri), sentito il Consiglio di Sorveglianza;
- c) la predisposizione, su proposta del Consigliere Delegato, di piani industriali e/o finanziari, nonché dei budget della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 2409-terdecies cod. civ.;
- d) la gestione dei rischi e dei controlli interni, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza di cui all'art. 46 dello statuto sociale;
- e) il conferimento, la modifica o la revoca di deleghe e di poteri nonché il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri;
- f) la nomina e la revoca del Direttore Generale, del Condirettore Generale e dei componenti della Direzione Generale, la definizione delle relative funzioni e competenze, nonché le designazioni in ordine ai vertici operativi e direttivi aziendali di Gruppo;
- g) la designazione alla carica di membro del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale delle società appartenenti al Gruppo, fermo quanto previsto al precedente Articolo 36, secondo comma, lettera c) dello statuto sociale;
- h) le proposte relative all'assunzione e alla cessione di partecipazioni di controllo nonché l'assunzione e la cessione di partecipazioni non di controllo il cui corrispettivo sia superiore allo 0,01% del Patrimonio di Vigilanza utile ai fini della determinazione del Core Tier 1 consolidato, quale risultante dall'ultima segnalazione inviata alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni;
- i) l'apertura e la chiusura di succursali ed uffici di rappresentanza;
- l) la determinazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, nonché, ferma la competenza esclusiva del Consiglio di Sorveglianza di cui all'Articolo 49 dello Statuto, l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive, istruttorie, di controllo o di coordinamento, fatto salvo quanto previsto dall'art. 42, secondo comma dello statuto sociale;
- m) la approvazione e la modifica dei regolamenti aziendali e di Gruppo, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza di cui all'art. 46 comma I, lett. r) dello statuto;
- n) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia;
- o) previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 e la determinazione del relativo compenso;
- p) la nomina e la revoca, previo parere del Consiglio di Sorveglianza, del Responsabile della funzione del controllo interno e del Responsabile della funzione di conformità, nonché dei responsabili delle funzioni la cui nomina sia di competenza esclusiva del Consiglio di Gestione in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- q) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato;

- r) l'esercizio della delega per gli aumenti di capitale sociale conferita ai sensi dell'art.2443 Cod.Civ., nonché l'emissione di obbligazioni convertibili ai sensi dell'art. 2420-ter Cod. Civ., previa autorizzazione da parte del Consiglio di Sorveglianza;
- s) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli artt.2446 e 2447 Cod.Civ.;
- t) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- u) le proposte sulle operazioni strategiche di cui all'art. 46, comma I, lett. m) dello statuto sociale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- v) la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza.

Un apposito Regolamento disciplina le regole di funzionamento del Consiglio di Gestione con particolare riferimento a:

- Organizzazione complessiva del lavoro del Consiglio di Gestione
- Definizione dell'ordine del giorno
- Modalità, tempistiche e contenuti della documentazione da inviare ai consiglieri di Gestione prima delle riunioni consiliari al fine di permettere agli stessi di agire in modo informato
- Svolgimento delle riunioni
- Documentazione e verbalizzazione del processo decisionale
- Comunicazione delle determinazioni assunte.

Nel medesimo Regolamento viene dedicata una specifica sezione ai flussi informativi.

Il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di Statuto, ha stabilito – sentito il Comitato per la Remunerazione – i compensi del Consiglio di Gestione e dei suoi componenti investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe.

I relativi importi sono dettagliatamente illustrati nel prospetto redatto ai sensi dell'art. 78 della Delibera Consob 11971/1999 e riportato nella nota integrativa del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2009 cui si fa rinvio.

La remunerazione dei Consiglieri di Gestione non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Banca.

Per quanto concerne l'attuale Consigliere Delegato, quale massimo Dirigente della Banca, è prevista una parte variabile della retribuzione determinata sulla base dei criteri definiti per tutta la categoria dirigenziale.

Nessuno risulta destinatario di piani di incentivazione su base azionaria.

Sulla base di motivazioni analoghe a quelle che hanno ispirato i componenti del Consiglio di Sorveglianza, i componenti del Consiglio di Gestione, nel mese di marzo 2009, hanno deciso di rinunciare, dal 1° gennaio 2009, ad una quota del 20% del proprio compenso fisso. Inoltre il Presidente ed il Vice Presidente hanno deciso di rinunciare al 50% del compenso relativo alla carica.

12.4. Organi Delegati

Consigliere Delegato

Il Consiglio di Gestione nel rispetto delle vigenti previsioni statutarie ha attribuito al Consigliere Delegato le seguenti deleghe:

- sovrintendere alla gestione aziendale e del Gruppo;
- curare il coordinamento strategico e il controllo gestionale aziendale e del Gruppo;
- curare l'attuazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile determinato dal Consiglio di Gestione e approvato dal Consiglio di Sorveglianza;
- determinare le direttive operative per la Direzione Generale;
- sovrintendere all'integrazione del Gruppo;
- formulare al Consiglio di Gestione proposte in merito alla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo nonché alla predisposizione di piani industriali e/o finanziari e dei budget della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, curandone l'attuazione tramite la Direzione Generale;
- proporre la politica di bilancio e gli indirizzi in materia di ottimizzazione nell'utilizzo e valorizzazione delle risorse e sottoporre al Consiglio di Gestione il progetto di bilancio e le situazioni periodiche;
- proporre al Consiglio di Gestione le designazioni dei vertici operativi e direttivi aziendali e di Gruppo, d'intesa con il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Gestione e sentito il Direttore Generale;
- promuovere il presidio integrato dei rischi;
- indirizzare alla funzione di controllo interno, per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, richieste straordinarie di intervento ispettivo e/o d'indagine.

Ai sensi dello Statuto il Consigliere Delegato riferisce trimestralmente al Consiglio di Gestione sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Il Consigliere Delegato riferisce altresì mensilmente al Consiglio di Gestione sui risultati contabili della Società, delle principali società controllate e del Gruppo nel suo complesso.

Inoltre il Consiglio di Gestione in data 7 aprile 2009, ha affidato al Consigliere Delegato l'incarico di cui all'art. 43 bis dello Statuto Sociale; in data 26 maggio 2009, a seguito delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei Soci del 9 maggio 2009, il Consiglio di Gestione ha aggiornato tale incarico affidando al Consigliere Delegato, ad esclusivo supporto del Consiglio di Gestione, un ruolo organizzativo, propositivo ed informativo in materia di controlli interni, da esercitarsi in stretta cooperazione e intesa con il Direttore Generale, nel rispetto delle competenze e delle determinazioni assunte in materia dal Consiglio di Sorveglianza.

12.5. Presidente del Consiglio di Gestione

I compiti del Presidente del Consiglio di Gestione sono elencati nell'art. 39 dello Statuto. In particolare, al Presidente del Consiglio di Gestione spettano la legale rappresentanza della Società e la firma sociale e sono attribuiti i compiti tipici del Presidente dell'organo di gestione della Società, che lo stesso esercita in opportuno coordinamento con gli altri organi statuari.

12.6. Altri Consiglieri Esecutivi

In conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, il Consiglio di Gestione è costituito in prevalenza da Consiglieri esecutivi, in coerenza con l'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza della funzione di supervisione strategica (vedi dettaglio nella tabella di sintesi n. 3).

I Consiglieri di Gestione infatti sono attivamente coinvolti nella gestione della società in conformità agli indirizzi approvati dal Consiglio

di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione il quale, per specifico dettato statutario, esercita collegialmente le proprie principali attività in via esclusiva senza possibilità di delega.

Oltre al Consigliere Delegato, lo Statuto (art. 39) assegna al Presidente ed al Vice Presidente poteri e funzioni che sottolineano il loro coinvolgimento nell'amministrazione della Banca.

L'impegno e la responsabilità gestoria dei Consiglieri esecutivi si esplica, oltre che nell'ambito del Consiglio di Gestione, anche a livello di Gruppo attraverso l'assunzione di incarichi nell'ambito degli organi di amministrazione delle principali società controllate da UBI Banca, contribuendo attivamente a garantire l'osservanza da parte delle varie componenti del Gruppo delle disposizioni emanate dalla Capogruppo nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento.

12.7 Consiglieri indipendenti

A sensi di statuto almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 in linea con quanto previsto dall'art. 147 quater TUF.

Nell'ambito del Consiglio di Gestione è stato individuato quale consigliere indipendente ai sensi delle sopra citate disposizioni il dott. Alfredo Gusmini.

Non viene richiesto ai componenti del Consiglio di Gestione il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, anche alla luce della scelta effettuata da UBI Banca di costituire i Comitati previsti dal Codice – per i quali tali requisiti sono richiesti – nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza.

13. Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri al quale è possibile rivolgersi per la risoluzione di ogni controversia che possa sorgere fra Società e/o Soci in relazione all'interpretazione od applicazione dello Statuto e in relazione ad ogni altra deliberazione o decisione degli organi della Società in materia di rapporti sociali, decide quale amichevole compositore a maggioranza assoluta dei voti. Ferme restando le ipotesi previste dalla normativa pro tempore vigente il ricorso al Collegio dei Probiviri è facoltativo e le sue determinazioni non hanno carattere vincolante per le parti e non costituiscono ostacoli per la proposizione di vertenze in sede giudiziaria o avanti qualsiasi autorità competente. Il Collegio dei Probiviri regola lo svolgimento del giudizio nel modo che ritiene opportuno senza vincolo di formalità procedurali. Il Consiglio di Gestione e il Direttore Generale o il dipendente da lui designato sono tenuti a fornire ai Probiviri tutte le informazioni e le notizie che essi richiedono riguardanti la controversia da decidere.

Il Collegio dei Probiviri è composto da un Presidente, da 2 membri effettivi e da 2 supplenti, eletti dall'Assemblea tra i Soci o non Soci della Società.

Il Collegio dei Probiviri, nominato dall'Assemblea dei soci in data 9 maggio 2009 per il triennio 2009/2011, è così composto:

Donati avv. Giampiero	Presidente
Caffi avv. Mario	Effettivo
Onofri avv. Giuseppe	Effettivo
Rota avv. Attilio	Supplente
Tirale avv. Pierluigi	Supplente

I Probiviri prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

La loro revoca deve essere motivata.

Se nel corso del triennio viene a mancare un Probiviro effettivo, subentra il supplente in ordine di età. Se viene a mancare il Presidente del Collegio, la presidenza è assunta per il residuo del triennio dal Probiviro effettivo più anziano di età.

14. Direzione Generale

Il Consiglio di Gestione, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, ha nominato Direttore Generale Riccardo Sora, attribuendogli le seguenti funzioni e competenze:

- capo della struttura operativa;
- capo del personale;
- curare di regola (salvo diversa indicazione da parte degli organi amministrativi competenti) l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Gestione e del Consigliere Delegato;
- gestire gli affari correnti in conformità con gli indirizzi degli organi amministrativi;
- assistere, con voto consultivo, alle riunioni del Consiglio di Gestione;
- curare il coordinamento operativo aziendale e di Gruppo.

Il Consiglio di Gestione ha provveduto alla nomina del Condirettore Generale – Graziano Caldiani che è anche Responsabile della Macro Area Risorse e Organizzazione – e di quattro Vice Direttori Generali cui sono state affidate diverse responsabilità nell'ambito del Gruppo:

- Rossella Leidi
- Giovanni Lupinacci
- Ettore Giuseppe Medda
- Pierangelo Rigamonti.

15. Sistema di controllo interno

Controlli Interni

Il Sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, ed, in quanto tale, costituisce elemento essenziale del sistema di corporate governance di UBI Banca e delle Società del Gruppo.

UBI Banca ha adottato un Sistema di controllo interno che, in linea con i principi previsti dal Codice di Autodisciplina, con le istruzioni emanate in materia dall'Autorità di Vigilanza e con il dettato statutario, ripartisce funzioni e competenze fra diversi attori, in costante rapporto dialettico tra loro e supportati da regolari flussi informativi, che contribuiscono all'efficienza ed all'efficacia del Sistema dei controlli medesimo.

Il processo di impostazione del Sistema di controllo interno e la verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema stesso rientrano tra i compiti degli Organi con funzione di supervisione strategica, controllo e di gestione. A tal fine, il Consiglio di Sorveglianza si avvale dell'attività del Comitato di controllo interno di sua diretta emanazione (composizione, poteri, funzionamento del Comitato di controllo interno sono già stati esaminati nella presente Relazione nel paragrafo specificamente dedicato al Comitato medesimo).

Il Consiglio di Gestione, al riguardo, ai sensi dell'art. 43-bis dello Statuto sociale, ha affidato al Consigliere Delegato, ad esclusivo supporto del Consiglio di Gestione, un ruolo organizzativo, propositivo ed informativo in materia di controlli interni, da esercitarsi in stretta cooperazione e intesa con il Direttore Generale, nel rispetto delle competenze e delle determinazioni assunte in materia dal Consiglio di Sorveglianza.

Principi per l'impostazione del Sistema di controllo interno del Gruppo UBI

Con l'obiettivo di favorire una idonea impostazione del Sistema di controllo interno della Banca e del Gruppo, i competenti organi hanno approvato i "Principi per l'impostazione del Sistema di controllo interno del Gruppo UBI". Tali Principi sono caratterizzati da un ambito di applicazione esteso a tutte le Società del Gruppo e da stabilità nel tempo, costituendo gli elementi di riferimento che guidano la definizione e la realizzazione di tutte le componenti del Sistema di controllo interno.

I principali contenuti di tali Principi possono così sintetizzarsi:

- efficienza evitando sovrapposizione e/o scoperture nei meccanismi di controllo e nel presidio visione sistemica della Control Governance in modo da conseguire elevati livelli di efficacia e dei rischi;
- coerenza del processo organizzativo aziendale e di Gruppo che, partendo dalla mission, identifica i valori, definisce gli obiettivi, individua i rischi che ne ostacolano il raggiungimento e attua adeguate risposte;
- conformità alle disposizioni legislative e regolamentari, prima ancora che per vincolo normativo, quale elemento distintivo e fattore critico di successo per valorizzare il rapporto con la clientela e, in ultima istanza, di creazione di valore per tutti i portatori di interesse.

I Vertici della Banca hanno inoltre definito specifiche politiche per la gestione dei rischi che interessano l'operatività del Gruppo.

Nel contesto di detti indirizzi trovano identificazione, tra l'altro, le responsabilità dei diversi attori aziendali in materia di controlli interni:

- controlli di linea (primo livello), affidati ai Responsabili di Unità Organizzative o di Processo risultano integrati nell'ambito dei processi di appartenenza / pertinenza e sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività inerenti la propria mission ai vari livelli gerarchici;
- controlli sui rischi (secondo livello), attribuiti a Funzioni specialistiche (in particolare: Risk Management, Risk Capital & Policies, Compliance, Controllo di Gestione e CFO), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione e valutazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati;
- revisione interna (terzo livello), svolta dalla Macro Area Audit di Capogruppo e di Gruppo, oltre all'attività di supervisione strategica di pertinenza del Consiglio di Sorveglianza.

Le prime due tipologie di controllo (primo e secondo livello), oltre che soddisfare le esigenze conoscitive dell'Organo di controllo, sono strettamente funzionali all'esercizio quotidiano delle responsabilità attribuite all'Organo di Gestione ed alla Direzione Generale in materia di controlli interni.

Nello specifico, i responsabili dei controlli di secondo livello hanno il compito di individuare, prevenire e misurare nel continuo le situazioni di rischio mediante l'adozione di idonei modelli valutativi, di contribuire alla definizione di policy di assunzione e gestione dei rischi, anche per quanto concerne i limiti massimi di esposizione agli stessi. Al Consiglio di Sorveglianza, al Consiglio di Gestione ed alla Direzione Generale viene fornita adeguata informativa sulla esposizione attuale e prospettica ai rischi, anche tramite l'elaborazione di un apposito tableau de bord utile anche all'azione di monitoraggio e valutazione del Sistema dei controlli interni.

Nel secondo semestre 2009, le funzioni deputate al controllo di secondo livello sono state interessate da una nuova configurazione organizzativa conseguente alla razionalizzazione e semplificazione delle strutture della Capogruppo, finalizzata tra l'altro ad un ulteriore rafforzamento del presidio del rischio. La revisione organizzativa ha previsto in particolare la costituzione della Macro Area Controllo Rischi, che unifica sotto un unico presidio le Aree Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Customer Care, e della Macro Area Sviluppo e Pianificazione Strategica, che comprende le Aree Pianificazione e Controlli Direzionali, Sviluppo Strategico, Risk Capital & Policies e Studi, entrambe a riporto del Consigliere Delegato; la funzione di controllo di gestione risulta collocata all'interno della Macro Area Amministrazione e Controllo di Gestione, a riporto del Direttore Generale. Nell'ambito del Regolamento Generale Aziendale, alle tre Macro Aree citate sono attribuite le seguenti funzioni:

- **Macro Area Controllo Rischi:** garantisce l'attuazione degli indirizzi e delle politiche definiti per la gestione dei rischi aziendali, assicurando lo sviluppo di un modello di controllo dei rischi indipendente ed integrato. Assicura la misurazione e il controllo sull'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio. In tale ambito garantisce il presidio e l'esecuzione delle attività previste dalle norme in tema di risk management, compliance, antiriciclaggio e customer care. Contribuisce alla diffusione della cultura del controllo all'interno del Gruppo presidiando l'identificazione e il monitoraggio di eventuali disallineamenti rispetto alla normativa di riferimento. Supporta il Consiglio di Gestione e l'Alta Direzione nell'istituzione e nel mantenimento di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni. Supporta il Consigliere Delegato, nel suo ruolo organizzativo, propositivo ed informativo in materia di controlli interni, mediante il coordinamento dei presidi di gestione dei rischi aziendali ed il raccordo con la Macro Area Audit di Capogruppo e di Gruppo, operante nella valutazione dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- **Macro Area Sviluppo e Pianificazione Strategica:** assicura il supporto all'Alta Direzione nella valutazione e realizzazione del Piano Industriale del Gruppo e delle iniziative progettuali strategiche, di finanza straordinaria e/o di impatto rilevante. Assicura il presidio del

ciclo di pianificazione e budget del Gruppo e lo sviluppo e la gestione del sistema di reporting direzionale strategico. Supporta l'Alta Direzione nella valutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale rispetto ai rischi assunti ed alle esigenze individuate dal processo aziendale di determinazione del capitale adeguato (Secondo Pilastro di Basilea 2). Assicura il monitoraggio dell'evoluzione del contesto macroeconomico con particolare riferimento alle variabili chiave che impattano in via diretta o indiretta sul conseguimento degli obiettivi economico-patrimoniali del Gruppo. Analizza il posizionamento competitivo del Gruppo nei mercati di riferimento individuando i principali punti di forza e di debolezza rispetto ai benchmark;

- **Macro Area Amministrazione e Controllo di Gestione;** garantisce adeguati livelli di controllo ed indirizza le attività nel rispetto di quanto disposto dalla legge 262/2005, in forza della quale è prevista la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili. Predisporre la redazione dell'informativa periodica obbligatoria della Capogruppo e consolidata, ai sensi della normativa vigente. Formula e diffonde le linee guida, i criteri, le metodologie e le interpretazioni normative in materia contabile e di bilancio all'interno del Gruppo. Garantisce il presidio delle attività contabili, fiscali, di bilancio e di vigilanza su base individuale (Banca e Società in service) e consolidata, rendicontando, alle scadenze stabilite, all'Alta Direzione i risultati contabili di Gruppo. Garantisce lo sviluppo e la gestione del sistema di controllo di gestione, seguendone l'evoluzione e curando l'omogeneità dell'impostazione metodologica all'interno del Gruppo, assicurando il reporting gestionale delle Banche e delle Società in service per l'Alta Direzione, per le competenti funzioni della Capogruppo (anche a supporto dell'informativa finanziaria) e per le Direzioni delle Banche Rete.

La revisione interna (terzo livello) è invece funzionale ad una valutazione indipendente, a supporto delle responsabilità dell'Alta Direzione, sull'impostazione e sul funzionamento del Sistema di controllo interno o di parti dello stesso. La mission dell'Area Audit di Capogruppo e di Gruppo, alla quale è affidata la Funzione di Internal Audit, è rappresentabile, in estrema sintesi, nel sistematico monitoraggio dell'adeguatezza dei controlli sui rischi a livello di Gruppo, nella valutazione della funzionalità e nel supporto al miglioramento (sotto i profili della efficacia e della efficienza) del Sistema di controllo interno del Gruppo.

La Funzione di Internal Audit dipende dal Consiglio di Sorveglianza.

I competenti organi della Banca, in considerazione:

- dell'informativa ricevuta dalla Macro Area Audit, dai Vertici aziendali, dalla Direzione Generale e dalla Società di Revisione,
- degli incontri avuti con i Vertici aziendali, le Strutture deputate ai controlli di III (Macro Area Audit) e di II livello (gestori dei rischi),
- delle attività messe in atto e programmate dai Vertici aziendali e dal Management per il superamento delle situazioni di attenzione di volta in volta riscontrate nel corso delle verifiche,

esprimono, tenuto conto sia dei recenti interventi adottati sulla configurazione organizzativa della Capogruppo sia delle linee di sviluppo individuate nell'ambito del costante affinamento di specifici aspetti del sistema dei controlli interni aziendali e di Gruppo, un parere di sostanziale adeguatezza dell'impostazione e del funzionamento del sistema dei controlli interni di UBI Banca in qualità di Capogruppo al termine dell'esercizio 2009, fermo restando il presidio degli interventi afferenti le aree di miglioramento emerse.

Con riferimento alle "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123 bis comma 2, lettera b) TUF, le stesse sono illustrate nell'allegato 1 alla presente Relazione.

15.1. Consigliere esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il Consiglio di Gestione ai sensi dell'art. 43-bis dello Statuto sociale, ha affidato al Consigliere Delegato, ad esclusivo supporto del Consiglio di Gestione, un ruolo organizzativo, propositivo ed informativo in materia di controlli interni, da esercitarsi in stretta cooperazione e intesa con il Direttore Generale, nel rispetto delle competenze e delle determinazioni assunte in materia dal Consiglio di Sorveglianza.

Nell'ambito dell'incarico affidato, ha promosso l'approvazione da parte dei competenti organi dei "principi per l'impostazione del sistema di controllo interno del gruppo UBI" così come descritti nella parte iniziale del presente paragrafo.

15.2. Preposto al controllo interno

Il Responsabile della Funzione di Internal Audit riveste anche il ruolo di Preposto al controllo interno, incaricato di verificare che il Sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante. Lo stesso riferisce del proprio operato al Consiglio di Sorveglianza anche per il tramite del Comitato di controllo interno ed al Consiglio di Gestione; in particolare, riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime la sua valutazione sull'idoneità del Sistema di controllo interno a garantire il rispetto dell'attitudine al rischio definita dai Vertici Societari.

Attualmente il Preposto al controllo interno è il signor Angelo Arrigo nominato dal Consiglio di Gestione con parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza.

La relativa retribuzione è coerente con le politiche retributive definite in conformità alle disposizioni di vigilanza emanate in materia che prevedono, in particolare per quanto attiene la parte variabile, l'assegnazione di obiettivi qualitativi non di tipo economico per determinati soggetti, tra cui il responsabile del controllo interno.

Il Preposto al controllo interno è altresì responsabile della macro Area Audit di Capogruppo e di Gruppo che non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa e riporta al Consiglio di Sorveglianza.

Il Preposto al controllo interno ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, e per il 2009, ha avuto a disposizione un budget di 500.000 euro.

Avvalendosi esclusivamente di risorse interne, la Funzione di Internal Audit effettua attività su UBI Banca, sulle Società Controllate che hanno delegato la revisione interna e, più in generale, su tutte le Società del Gruppo in qualità di capogruppo.

Nel corso del 2009, in coerenza con le linee guida definite e con i disposti normativi in materia, la Funzione di Internal Audit ha verificato la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi ed ha valutato la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni portando all'attenzione degli Organi Aziendali e dell'Alta Direzione possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione ed alle procedure.

Nello specifico, in considerazione della necessità di supportare lo svolgimento dei compiti attribuiti al Consiglio di Sorveglianza dalle disposizioni normative e regolamentari, oltre che a beneficio del Consiglio di Gestione, ha focalizzato in particolar modo - in relazione alla loro rilevanza - le strutture ed i processi impattati dalle disposizioni in tema di gestione dei rischi (di business, operativi e normativi), oltre ad aver prestato un supporto consulenziale alle attività progettuali in corso aventi impatto sul sistema dei controlli interni.

15.3. Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

UBI Banca ha adottato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito, il "Modello") conforme ai requisiti previsti dal d.lgs. 231/2001 e coerente con il contesto normativo e regolamentare di riferimento, con i principi già radicati nella propria cultura di governance e con le indicazioni contenute nelle Linee Guida ABI.

Il Modello è rappresentato nel "Documento descrittivo del modello di organizzazione, gestione e controllo di UBI Banca S.C.p.A.", approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, il quale è suddiviso in due parti le quali contengono:

- nella parte generale, una descrizione relativa:
 - al quadro normativo di riferimento;
 - alla realtà aziendale (sistema di governance e assetto organizzativo di UBI Banca);
 - alla struttura del Modello e alla metodologia scelta per la definizione e l'aggiornamento dello stesso;
 - alla individuazione e nomina dell'organismo di vigilanza di UBI Banca, con specificazione di poteri, compiti e flussi informativi che lo riguardano;
 - alla funzione del sistema disciplinare e al relativo apparato sanzionatorio;
 - al piano di formazione e comunicazione da adottare al fine di garantire la conoscenza delle misure e delle disposizioni del Modello;
 - ai criteri di aggiornamento del Modello;
- nella parte speciale, una descrizione relativa:
 - alle fattispecie di reato (e di illecito amministrativo) rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti che la Banca ha stabilito di prendere in considerazione in ragione delle caratteristiche della propria attività;
 - ai processi/attività sensibili e relativi protocolli di controllo.

Le tipologie di violazioni (reati ed illeciti amministrativi) previsti nella parte speciale del Modello di UBI Banca sono le seguenti:

- reati nei confronti della pubblica amministrazione;
- reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti e segni di riconoscimento;
- reati societari;
- delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- reati contro la personalità individuale;
- reato di agiotaggio e disciplina del "Market Abuse";
- reati transnazionali;
- reati in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, di beni o utilità di provenienza illecita;
- delitti informatici e trattamento illecito di dati;
- delitti di criminalità organizzata;
- delitti contro l'industria e il commercio;
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 6, comma 1, lett. b) del d.lgs. 231/2001 e alla luce delle indicazioni delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative, tra le quali in primis l'ABI, UBI Banca ha identificato il proprio Organismo di Vigilanza in un organismo collegiale composto da:

- due componenti del Consiglio di Gestione;
- il Responsabile dell'Area Affari Legali e Contenzioso;
- il Responsabile dell'Area Compliance;
- un professionista esterno, munito di competenze specifiche in materia.

L'Organismo di Vigilanza riferisce agli Organi Sociali in merito all'attuazione del Modello, all'emersione di eventuali aspetti critici, alla necessità di interventi modificativi. A tal fine sono previste due distinte linee di reporting, la prima, su base continuativa, direttamente verso il Consigliere delegato ed il Direttore generale, la seconda, su base periodica, nei confronti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza.

UBI Banca, in qualità di capogruppo, informa le società controllate degli indirizzi da essa assunti in relazione alla prevenzione dei reati di cui al d.lgs. n. 231/2001 e suggerisce i criteri generali cui le controllate possono uniformarsi. In tale contesto, UBI Banca:

- con riferimento al "Modello", ha condotto nel corso del 2009 un progetto di Gruppo finalizzato all'adeguamento del Modello di ciascuna delle principali Società italiane del Gruppo, in relazione agli aggiornamenti normativi intervenuti dal giugno 2007 ed alle modifiche societarie ed organizzative conseguenti alla fusione fra i due ex Gruppi BPU e BL;
- con riferimento all'assetto dell'Organismo di Vigilanza, ha indicato una soluzione articolata e diversificata fra le controllate che prevede, per le società di maggiore complessità, fra cui le banche, un organismo collegiale di tre componenti, rappresentati da un esponente del Consiglio di Amministrazione, il Responsabile o il Referente Compliance ed un professionista esterno esperto in materia, mentre per le società di minore complessità un organismo monocratico.

Un estratto del Modello di UBI Banca denominato "Elementi di sintesi del Documento descrittivo del modello di organizzazione, gestione e controllo di UBI Banca S.C.p.A." è disponibile sul sito internet della Banca all'indirizzo:

http://www.ubibanca.it/contenuti/RigAlle/UBI_Sintesi_MOGC231_091217.pdf

15.4. Società di revisione

L'incarico di revisore contabile del bilancio individuale e consolidato di BPU era stato conferito in data 10 maggio 2003, per la durata di tre esercizi (dall'esercizio 2003 all'esercizio 2005 incluso) alla KPMG Spa, con Sede Legale in Via Vittor Pisani 25, 20124 Milano. Successivamente l'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2006 ha prorogato l'incarico di KPMG Spa di ulteriori 3 esercizi (dall'esercizio 2006 al 2008 incluso).

In data 5 maggio 2007 l'Assemblea ordinaria dei Soci di UBI Banca ha deliberato la proroga, ai sensi dell'articolo 8, comma 7, del Decreto Legislativo n. 303/2006, dell'incarico di revisione contabile dei bilanci e di revisione limitata delle relazioni semestrali su base individuale e consolidata alla KPMG Spa per gli esercizi 2007-2011.

KPMG Spa è iscritta al Registro delle Imprese di Milano n. 00709600159, R.E.A. Milano n. 512867 ed è associata all'ASSIREVI Associazione Italiana Revisori Contabili.

15.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Gestione ha nominato, con il parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, Elisabetta Stegher – Dirigente attuale responsabile dell'Area Amministrazione e Fiscale della Banca – Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF.

Al Dirigente preposto sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare - congiuntamente al Consigliere Delegato, mediante apposita relazione, allegata al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel relativo periodo delle procedure di cui sopra nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di UBI Banca e del Gruppo.

Il Dirigente Preposto è tenuto altresì a fornire specifica informativa nei confronti del Consigliere Delegato, del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza e del Comitato per il Controllo Interno; al riguardo, deve predisporre relazioni che consentano agli Organi sociali le valutazioni inerenti l'adeguatezza ed il rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili del Gruppo, verificando altresì la congruità dei poteri e mezzi assegnati al Dirigente preposto medesimo.

Inoltre, al fine della concreta attuazione del dettato normativo, è stato previsto che il Dirigente deve:

- poter accedere direttamente a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili; il dirigente potrà accedere a tutte le fonti di informazione della Società, senza necessità di autorizzazioni;
- poter contare su canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione intra-aziendale;
- poter costruire in modo autonomo il proprio ufficio/struttura sia con riferimento al personale, che ai mezzi tecnici (risorse materiali, informatiche, ecc.);
- costruire le procedure amministrative e contabili della Società in modo autonomo, potendo disporre anche della collaborazione di tutti gli uffici che partecipano alla filiera della produzione delle informazioni rilevanti;
- avere poteri di proposta/valutazione/veto su tutte le procedure "sensibili" adottate all'interno della Società;
- poter partecipare alle riunioni consiliari nelle quali sono discussi argomenti di interesse per la funzione del Dirigente;
- poter disporre di consulenze esterne, laddove particolari esigenze aziendali lo rendano necessario;
- poter instaurare con gli altri "attori" responsabili del controllo relazioni, flussi informativi che garantiscano oltre alla costante mappatura dei rischi e dei processi, un adeguato monitoraggio del corretto funzionamento delle procedure (società di revisione, direttore generale, responsabile del controllo interno, risk manager, compliance officer, ecc.).

In relazione all'accentramento in Capogruppo della gestione delle procedure amministrative e contabili delle società controllate, nell'ambito delle previsioni introdotte dalla legge 262/2005 è stato attivato il Sistema di Governance Amministrativo e Finanziario per le società controllate da UBI Banca che, tra l'altro, disciplina i controlli interni in relazione alla comunicazione finanziaria prodotta per gli emittenti quotati.

Detto "Sistema" permette una corretta gestione dei diversi profili di rischio connessi all'informativa finanziaria e prevede un'adeguata dotazione di poteri e mezzi in capo al Dirigente Preposto, mediante un "Sistema di attestazioni a cascata".

È infatti previsto il medesimo obbligo di certificazione a carico degli Organi Delegati e del Responsabile Amministrativo delle Società del Gruppo oggetto di consolidamento integrale.

L'attestazione da parte delle società controllate viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella seduta di approvazione della proposta di bilancio e viene inoltrata alla Capogruppo precedentemente alla seduta del Consiglio di Gestione che procede all'approvazione del progetto di bilancio individuale della Capogruppo e del Consolidato.

Il "Sistema di attestazione a cascata" si completa con una specifica attestazione rilasciata a favore delle Società del Gruppo da un soggetto terzo indipendente qualificato.

In qualità di emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine, anche Banca Popolare di Bergamo Spa e Centrobanca Spa hanno proceduto alla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

16. Interessi dei Consiglieri e operazioni con parti correlate

Le operazioni con gli esponenti aziendali, con gli esponenti di società del Gruppo e con le imprese da questi controllate – tutti soggetti qualificabili come parti correlate – sono regolate a condizioni di mercato e per tali operazioni viene puntualmente osservato il disposto dell'art. 136 D.Lgs. 385/1993 (TUB).

In merito sono state attivate idonee procedure informatiche che, partendo dalle dichiarazioni rilasciate dagli esponenti aziendali, permettono di identificare in via preventiva la potenziale assunzione di una obbligazione diretta o indiretta dell'esponente e conseguentemente di assoggettare l'operazione alla procedura prevista dal citato art. 136 TUB.

La Banca pone particolare attenzione in occasione del compimento di operazioni con parti correlate, rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

In particolare, fatte salve le competenze deliberative del Consiglio di Sorveglianza in ordine alle operazioni aventi rilevanza strategica in base alle vigenti norme statutarie, il Consiglio di Gestione ha l'obbligo di approvare specificamente quelle operazioni con parti correlate che abbiano natura atipica, inusuale ovvero che siano in grado di incidere in modo significativo sul patrimonio della Banca.

La Banca si è dotata di apposita procedura di monitoraggio, informativa e deliberazione delle operazioni con parti correlate.

Oltre alle operazioni già riservate per legge o per Statuto alla competenza esclusiva del Consiglio di Gestione, devono essere sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio stesso le operazioni da effettuarsi con "parti correlate", ivi comprese le operazioni infragruppo, aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, quali, a titolo esemplificativo:

- l'acquisto e la cessione di immobili;

- l'acquisto e la cessione di partecipazioni societarie (anche se non comportanti modifiche del Gruppo bancario), di aziende o rami d'azienda;
- gli accordi di partnership o di joint venture;
- le operazioni, sia di natura finanziaria, che commerciale, di valore economico superiore a Euro 10 milioni, a condizione che non si tratti di operazioni usuali, ossia rientranti fra quelle normalmente effettuate dalla Società e concluse a normali condizioni di mercato economiche e contrattuali in uso per la clientela;
- gli accordi quadro regolanti le prestazioni di servizi infragruppo di durata pluriennale;
- la concessione a società del Gruppo bancario di:
 - affidamenti non destinati a sostenere l'attività caratteristica della partecipata;
 - finanziamenti ed altre attività subordinate, computabili nel patrimonio di vigilanza della partecipata, se di importo superiore al 25% del patrimonio di base di ciascuna società;
 - crediti e garanzie, direttamente o indirettamente, connessi ad acquisizioni del controllo di altre società o ad interventi sul capitale (versamenti in conto futuro aumento capitale, ripianamento perdite, ecc.), salvo che tali affidamenti non siano strumentali ad operazioni già autorizzate dai competenti organi di UBI Banca;
- la concessione a parti correlate non appartenenti al Gruppo bancario di affidamenti per un ammontare superiore al 2,5% del patrimonio di vigilanza;
- le operazioni con parti correlate "ad incaglio", "in sofferenza", "in ristrutturazione" o "ristrutturate".

Le operazioni con "parti correlate" diverse da quelle di cui ai precedenti commi compiute da organi o strutture delegati e non rientranti fra quelle usuali e a condizioni standard, qualora di importo significativo, devono essere oggetto di presentazione periodica al Consiglio di Gestione.

In linea generale in analogia a quanto previsto per i componenti del Consiglio di Gestione dall'art. 2391 C.C., è previsto a livello statutario che anche i componenti del Consiglio di Sorveglianza devono riferire di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della Società o del Gruppo, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. La relativa deliberazione del Consiglio di Sorveglianza deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione, salva ogni altra disposizione di legge o regolamento applicabile in materia.

In materia di parti correlate si segnala che con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 la Consob ha adottato un regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate; in merito sono in corso gli approfondimenti al fine di dare attuazione alle nuove disposizioni nei termini ivi previsti.

In relazione alle disposizioni normative vigenti emanate in attuazione della Direttiva "MIFID" 2004/39/CE, è stata approvata una "policy interna di gestione delle operazioni personali" che disciplina dettagliatamente gli obblighi in materia di operazioni personali su strumenti finanziari facenti carico a tutti i Soggetti Rilevanti, così come identificati nella sopra citata disciplina.

17. Trattamento delle informazioni societarie

Al fine evitare il rischio di divulgazione impropria di notizie riservate, il Consiglio di Gestione ha approvato i lineamenti della procedura di gestione delle informazioni privilegiate da comunicare al pubblico e di gestione del Registro delle persone con accesso ad informazioni privilegiate. A tal fine è stata messa a punto una procedura volta a delineare le misure di sicurezza da adottare idonee a garantire la massima riservatezza delle informazioni ed a definire l'iter da seguire per la gestione e la diffusione delle informazioni privilegiate.

In particolare, tale procedura disciplina le modalità di comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate che riguardano direttamente la Banca o le società controllate e nel contempo impartisce alle società controllate le disposizioni affinché tali società trasmettano tempestivamente alla Banca le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Ai sensi dell'art. 115 bis del TUF è stato istituito un Registro delle persone che, su base permanente od occasionale, hanno accesso alle informazioni privilegiate che interessano direttamente UBI Banca.

Tale Registro viene gestito anche in nome e per conto delle società del Gruppo che ne hanno delegato la tenuta e gestione alla Capogruppo.

18. Rapporti con gli azionisti

UBI Banca riserva particolare attenzione alla gestione continuativa dei rapporti con i Soci e gli operatori della Comunità Finanziaria nazionale e internazionale, nonché a garantire la sistematica diffusione di un'informativa qualificata, esauriente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo.

A tal fine sono operativi il Servizio Soci e lo Staff Investor Relations; le informazioni che rivestono rilievo per gli azionisti sono inoltre messe a disposizione in specifiche sezioni dedicate del sito istituzionale del Gruppo (www.ubibanca.it).

Il Servizio Soci ha il compito di curare tutti i rapporti con i Soci della Banca e si occupa dell'istruzione delle domande di ammissione, dell'aggiornamento del Libro Soci e di proporre e coordinare le varie iniziative loro offerte.

La Banca ha creato per i Soci il Progetto Valore, un insieme di agevolazioni bancarie e di protezioni assicurative gratuite. Le agevolazioni bancarie sono riservate ai Soci che intrattengono un rapporto di conto corrente e hanno in deposito le azioni presso una Banca del Gruppo, mentre le polizze assicurative sono dirette a tutti i Soci.

Lo Staff Investor Relations ha il compito di seguire nell'ambito delle linee definite dal Vertice della Banca, i rapporti con la Comunità finanziaria (Investitori Istituzionali e analisti finanziari) anche attraverso l'attivazione delle funzioni aziendali competenti e delle Società del Gruppo.

L'Investor Relator garantisce un'informativa chiara, tempestiva e completa anche attraverso la diffusione di comunicati stampa, la predisposizione di presentazioni e la gestione del portale internet della Banca. Nel 2009 sono stati pubblicati n. 36 comunicati stampa price sensitive ai sensi della vigente normativa.

19. Assemblee (ex art. 123 bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria.

L'Assemblea ordinaria:

- a) nomina e revoca i membri del Consiglio di Sorveglianza e determina la remunerazione (stabilendo altresì la medaglia di presenza) dei consiglieri di sorveglianza, nonché un ulteriore importo complessivo per la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, poteri o funzioni, che verrà ripartito secondo quanto previsto all'Articolo 44 dello statuto sociale; elegge il Presidente ed il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza con le modalità di cui all'Articolo 45 dello Statuto. La revoca dei membri del Consiglio di Sorveglianza deve essere debitamente motivata;
- b) approva le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione ed i piani di remunerazione e/o di incentivazione basati su strumenti finanziari;
- c) delibera in merito alla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi dell'art. 2393 e dell'art. 2409-decies cod.civ., in merito alla responsabilità dei membri del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza;
- d) delibera sulla distribuzione degli utili, previa presentazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato approvati ai sensi dell'art. 2409-terdecies cod.civ.;
- e) nomina e revoca la società di revisione incaricata del controllo contabile;
- f) approva il bilancio d'esercizio nel caso di mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza ovvero qualora ciò sia richiesto da almeno due terzi dei membri del Consiglio di Sorveglianza;
- g) delibera sulle altre materie attribuite dalla legge o dallo Statuto alla sua competenza.

L'Assemblea straordinaria dei Soci delibera in merito alle modifiche dello Statuto sociale, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

In ogni caso, ai sensi dell'art. 28, terzo comma dello Statuto, "ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti il cambiamento dell'oggetto sociale, l'eliminazione o la soppressione delle sedi operative di Brescia e Bergamo, così come previste ed identificate all'Articolo 3 dello statuto, lo scioglimento anticipato della Società determinato da fatti previsti dalla legge, esclusa l'ipotesi di cui al n.6 dell'art. 2484 Cod.Civ, l'abrogazione o la modifica degli Articoli 23 e 36 dello Statuto e/o l'introduzione di ogni altra disposizione incompatibile con il dettato di tali articoli, così come l'approvazione della modifica o abrogazione del presente capoverso e/o del quorum deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto, anche in Assemblea di seconda convocazione, il voto favorevole di almeno un ventesimo di tutti i Soci aventi diritto di voto.

Ferma sempre ogni diversa inderogabile disposizione di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti l'abrogazione o la modifica degli articoli 45, sesto comma, 48, sesto comma e 49, commi sesto, settimo ed ottavo dello Statuto, nonché del presente capoverso e del quorum deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto anche in Assemblea di seconda convocazione, il voto favorevole di almeno un ventesimo di tutti i Soci aventi diritto di voto, che a loro volta rappresentino almeno il 20% del capitale sociale sottoscritto e versato al novantesimo giorno antecedente quello della Assemblea.

Per le deliberazioni da assumere su richiesta dell'Autorità di Vigilanza Creditizia in relazione a modifiche di norme di legge l'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, delibera a maggioranza assoluta di voti; in tali casi, per le deliberazioni di competenza del Consiglio di Sorveglianza, si applicano le disposizioni di cui all'Articolo 48, quinto comma dello statuto."

L'Assemblea si riunisce in tutti i casi previsti dalla legge e dallo Statuto, ed è convocata dal Consiglio di Gestione, ovvero, ai sensi dell'art. 151-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, dal Consiglio di Sorveglianza ovvero ancora da almeno due dei suoi componenti, fatti comunque salvi gli ulteriori poteri di convocazione previsti dalla legge.

In ogni caso, l'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per deliberare sugli argomenti devoluti alla sua competenza per legge o per Statuto.

La convocazione di Assemblee ordinarie e straordinarie su richiesta dei Soci ha luogo senza ritardo a seguito della presentazione della domanda motivata portante gli argomenti da trattare che deve essere sottoscritta da almeno un decimo dei Soci aventi diritto al voto alla data della richiesta.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di Soci non inferiore ad 1/40 dei Soci aventi diritto alla data della richiesta può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, quale risulta dall'avviso di convocazione della stessa. Le sottoscrizioni dei Soci devono essere autenticate ai sensi di legge ovvero dai dipendenti della Società o di sue controllate a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata da idonea documentazione attestante il possesso delle azioni alla data di presentazione della domanda.

Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle norme di legge, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata alla Società la comunicazione da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 2370 C.C. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari speciali. Il Socio non può ritirare le azioni, o la relativa certificazione, prima che l'Assemblea abbia avuto luogo. Per l'intervento in Assemblea, l'esercizio del voto e per l'eleggibilità alle cariche sociali è necessario che la qualità di Socio sia posseduta da almeno 90 giorni decorrenti dall'iscrizione a libro Soci.

Il Socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute. Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea. La rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della Società, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste.

Salvo quanto previsto dall'art. 2372, secondo comma C.C., la delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco. Ciascun Socio non può rappresentare per delega più di 3 Soci. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

I componenti del Consiglio di Gestione, così come i componenti del Consiglio di Sorveglianza, non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità. Il diritto di voto in caso di pegno o di usufrutto sulle azioni spetta soltanto al Socio.

Per quanto poi riguarda il funzionamento delle Assemblee, la Banca ha adottato, con apposita delibera assembleare, un Regolamento assembleare redatto seguendo lo schema-tipo elaborato da ABI ed Assonime, volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea dei Soci, garantendo il diritto di ciascun Socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione. Tale Regolamento è stato altresì pubblicato sul sito internet della Banca nella sezione Corporate Governance e nella sezione Soci.

Nel corso del 2009 per quanto attiene le variazioni di capitalizzazione le stesse sono avvenute sostanzialmente in linea con le oscillazioni di mercato.

In particolare il titolo UBI Banca ha chiuso la giornata di contrattazione del 2 gennaio 2009 con un prezzo pari a 10,52 euro e chiuso il 30 dicembre 2009 con un prezzo pari a 10,04 euro.

Il titolo ha inoltre raggiunto un massimo nella giornata dell'8 gennaio 2009 con un prezzo pari a 11,69 euro ed un minimo il 9 marzo 2009 con prezzo pari a 6,15 euro.

Allegato A

Cariche rivestite dai membri del Consiglio di Gestione di UBI Banca Scpa in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri(*), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(**) Società appartenenti al Gruppo UBI Banca

NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE O BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
Zanetti Emilio	Presidente	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Banca Popolare di Bergamo Spa (**) - Società Editrice S.S. Alessandro Ambrogio Bassiano Spa Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo – Orio al Serio Spa - La Provincia di Como Spa Editoriale Consigliere di Amministrazione: - Italcementi Fabbriche Riunite Cemento Spa (*)
Pizzini Flavio	Vice Presidente	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - UBI Banca International Sa (**) Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: - UBI Sistemi e Servizi Scpa (**) Consigliere di Amministrazione: - Banco di Brescia Spa (**) Presidente del Collegio Sindacale: - Mittel Spa (*) - Mittel Generale Investimenti Spa
Massiah Victor	Consigliere Delegato	Consigliere di Amministrazione: - Banca Popolare di Bergamo Spa (**) - Banco di Brescia Spa (**) - Centrobanca Spa (**) - Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane Spa - Lombarda Vita Spa
Auletta Armenise Giampiero	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Mistralfin Spa - Rothschild Spa Italia Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione: - Banca Carime Spa (**) Consigliere di Amministrazione: - Banca Popolare di Bergamo Spa (**) - Banca Popolare Commercio e Industria Spa (**) - Banca Popolare di Ancona Spa (**) - Banca Regionale Europea Spa (**) - Humanitas Spa
Bertolotto Piero	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Banca Regionale Europea Spa (**) Consigliere di Amministrazione: - UBI Banca International Sa (**) - B@nca 24-7 Spa (**)
Boselli Mario	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Centrobanca Spa (**) - Setefi Spa Consigliere di Amministrazione: - Ratti Spa (*)
Camadini Giuseppe	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Istituto Atesino di Sviluppo Spa Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Banca Regionale Europea Spa (**) - La Scuola Spa Consigliere di Amministrazione: - Società Cattolica di Assicurazioni Spa (*) - Banco di Brescia Spa (**) - Banca di Valle Camonica Spa (**) - San Giuseppe Spa
Cera Mario	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - IW Bank Spa (*) (**) Vice Presidente: - Banca Popolare Commercio Industria Spa (**) Vice Presidente Vicario: - Banca Regionale Europea Spa (**) Presidente del Collegio Sindacale: - Italmobiliare Spa (*)
Frigeri Giorgio	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - UBI Pramerica SGR Spa (**) - Società Pubblicità & Media Srl - Centrobanca Sviluppo e Impresa SGR Spa (**) - Finanzattiva Servizi Srl (**) - UBI Pramerica Alternative Investment SGR Spa (**) - The Sailor Fund - Sicav Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Centrobanca Spa (**) Consigliere di Amministrazione: - B@nca 24-7 Spa (**) - IW Bank Spa (*) (**) - UBI Sistemi e Servizi Scpa (**) - Capitalgest Alternative Investments SGR Spa (**) - Società Editrice S.S. Alessandro Ambrogio Bassiano Spa - Banca Emilveneta Spa

(segue)

NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE O BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
Gusmini Alfredo	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - I.C.T. Immobiliare Spa - Immobiliare Mirasole Spa
Polotti Franco	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Trafalati Martin Spa Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato: - Mar.Bea Srl Consigliere Delegato: - O.R.I Martin Acciariera e Ferreria di Brescia Spa Consigliere di Amministrazione: - Banco di Brescia Spa (**)

Tabelle di sintesi

Tabella 1: informazioni sugli assetti proprietari

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	N. AZIONI	% RISPETTO AL C.S.	QUOTATO (indicare i mercati)/NON QUOTATO	DIRITTI ED OBBLIGHI
AZIONI ORDINARIE	639.145.902	100 %	MILANO – MERCATO TELEMATICO AZIONARIO (MTA)	
AZIONI CON DIRITTO DI VOTO LIMITATO				
AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO				

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (ATTRIBUENTI IL DIRITTO DI SOTTOSCRIVERE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE)

	QUOTATO (indicare i mercati)/NON QUOTATO	N. STRUMENTI IN CIRCOLAZIONE	CATEGORIA DI AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ ESERCIZIO	N. AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ ESERCIZIO
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI	MILANO- MERCATO TELEMATICO AZIONARIO (MTA)	50.129.088	ORDINARIE	MASSIME 255.658.348
WARRANT	MILANO – MERCATO TELEMATICO AZIONARIO (MTA)	639.145.900	ORDINARIE	MASSIME 31.957.295

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
BLACKROCK INCORPORATED (azionista diretto: Blackrock Investment Management UK limited)	NO	3,094 %	3,094 %
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO	SI	2,278 %	2,278 %
FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA	SI	2,255 %	2,255 %
C.TASSARA SPA	SI	2,004 %	2,004 %

Tabella 2: Consiglio di Sorveglianza

Consiglio di Sorveglianza												
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m) §	independenti	Consiglio di Sorveglianza ****	Consiglio di Gestione *****	N. incarichi **	Comitato Nome	Comitato per la Remunerazione	Comitato per il Controllo Interno	Comitato Bilancio
									***	****	****	****
Presidente	FAISSOLA CORRADO	10/5/2008	Assemblea 2010	(§§)	X	100		3	X	100		
Vice Presidente Vicario	CALVI GIUSEPPE	1/4/2007	Assemblea 2010	M	X	91		3	X	100		
	FOLONARI ALBERTO (nominato VP il 10/5/07)											
Vice Presidente	MAZZOLENI MARIO	5/5/2007	Assemblea 2010	(§§)	X	91		6	X	100		
Vice Presidente	ALBERTANI BATTISTA	1/4/2007	Assemblea 2010	M	X	100		4	X	100		
Consigliere	BAZOLI GIOVANNI	10/5/2008	Assemblea 2010	(§§)	X	87		11				
Consigliere	BELLINI LUIGI *	5/5/2007	Assemblea 2010	(§§)	X	65		4	X	100		
Consigliere	CATTANEO MARIO *	1/4/2007	Assemblea 2010	M	X	96	17 (*)	6			X	100
Consigliere	FERRO-LUZZI PAOLO	1/4/2007	Assemblea 2010	M	X	87	20 (*)	10			X	96
Consigliere	FIDANZA VIRGINIO	1/4/2007	Assemblea 2010	M	X	74		4				
Consigliere	FONTANA ENIO	1/4/2007	Assemblea 2010	M	X	70		2				
Consigliere	GARAVAGLIA CARLO *	1/4/2007	Assemblea 2010	M	X	48		16				
Consigliere	GUSSALLI BERETTA PIETRO	1/4/2007	Assemblea 2010	M	X	91	20 (*)	8	X	100	X	89
Consigliere	LUCCHINI GIUSEPPE	1/4/2007	Assemblea 2010	M	X	65		6				
Consigliere	LUCCHINI ITALO *	1/4/2007	Assemblea 2010	M	X	74		5		X	50	
Consigliere	LUCCHINI FEDERICO *	1/4/2007	Assemblea 2010	M	X	83	27 (*)	14			X	93
Consigliere	MANZONI FEDERICO *	1/4/2007	Assemblea 2010	M	X	100		21	Segr.	100		X
Consigliere	MOLTRASIO ANDREA	1/4/2007	Assemblea 2010	M	X	78		5				
Consigliere	MUSUMECI TOTI S.	1/4/2007	Assemblea 2010	M	X	96		4		X	100	
Consigliere	ORLANDI SERGIO	1/4/2007	Assemblea 2010	M	X	100		4				X
Consigliere	PEDERSOLI ALESSANDRO	1/4/2007	Assemblea 2010	M	X	65		3		X	100	
Consigliere	PEROLARI GIORGIO	1/4/2007	Assemblea 2010	M	X	87		3				
Consigliere	PIVATO SERGIO *	1/4/2007	Assemblea 2010	M	X	91	13 (*)	5			X	96
Consigliere	SESTINI ROBERTO	1/4/2007	Assemblea 2010	M	X	83		24				

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte dei soci in occasione dell'ultima nomina in occasione dell'Assemblea BPU del 3/3/2007 chiamata a nominare il primo Consiglio di Sorveglianza: 500 soci che abbiano diritto di intervenire e di votare i quali rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale.

Quorum vigente richiesto per la presentazione delle liste da parte dei soci: 500 soci che abbiano diritto di voto ovvero da tanti soci che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2009 Consiglio di Sorveglianza: 23 Comitato Nome: 2 Comitato per la Remunerazione: 4 Comitato per il Controllo Interno: 27 Comitato Bilancio: 16

NOTE

(*) quale membro comitato controllo interno.

(§) indicato M/m a seconda che il Consigliere sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

(§§) la nomina a sensi di statuto è avvenuta senza voto di lista ma con votazione a maggioranza.

* Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili

** Numero di incarichi di amministrazione o controllo ricoperti rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF (compresa la carica in Ubi Banca spa). L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144 quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dal Consiglio di sorveglianza ai sensi dell'art. 153, comma 1 del TUF.

*** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio di Sorveglianza al Comitato.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni.

Tabella 3: Consiglio di Gestione

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Indipendenti (ai sensi dell'art. 147 quater TUF) (**)	Esecutivi	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Gestione	Numero altri incarichi (***)
Presidente	ZANETTI EMILIO	2/4/2007	(*)		X	100	5
Vice Presidente	PIZZINI FLAVIO (nominato Vice Presidente il 10/5/2008)	2/4/2007	(*)		X	97	5
Consigliere Delegato	MASSIAH VICTOR (nominato Consigliere Delegato il 27/11/08 con effetti da 1/12/2008)	27/11/2008	(*)		X	100	5
Consigliere	AULETTA ARMENISE GIAMPIERO	2/4/2007	(*)		X	100	8
Consigliere	BERTOLOTTO PIERO	2/4/2007	(*)		X	97	3
Consigliere	BOSELLI MARIO	2/4/2007	(*)		X	100	3
Consigliere	CAMADINI GIUSEPPE	2/4/2007	(*)		X	97	7
Consigliere	CERA MARIO	2/4/2007	(*)		X	100	4
Consigliere	FRIGERI GIORGIO	2/4/2007	(*)		X	97	13
Consigliere	GUSMINI ALFREDO	2/4/2007	(*)	X		100	2
Consigliere	POLOTTI FRANCO	10/05/2008	(*)		X	93	4

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2009 n.30 riunioni

* I componenti del consiglio di gestione durano in carica per tre esercizi (2007/2009) e scadono alla data della riunione del consiglio di sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi, in ogni caso, rimangono in carica sino al rinnovo del consiglio di gestione ai sensi dell'art. 46, Lett. A) dello statuto e sono rieleggibili.

** Non viene richiesto ai componenti il consiglio di gestione il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal codice di autodisciplina, anche alla luce della scelta effettuata da UBI Banca di costituire i comitati previsti dal codice - per i quali tali requisiti sono richiesti - nell'ambito del consiglio di sorveglianza.

*** Numero di incarichi di amministrazione o controllo ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione gli incarichi sono indicati per esteso (Allegato A).

Allegato 1

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa del Gruppo UBI Banca è costituito dall'insieme delle regole e delle procedure aziendali, adottate dalle diverse unità operative aziendali, finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Al riguardo va richiamato che, la legge 262 del 28 dicembre 2005 (e successive modifiche) "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" con l'inserimento nel TUF dell'art. 154 bis, ha introdotto nell'organizzazione aziendale delle Società quotate in Italia, la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche semplicemente "Dirigente Preposto") a cui è affidata la responsabilità di predisporre la redazione della documentazione contabile dell'impresa.

La citata riforma si proponeva, fra gli altri obiettivi, quello di potenziare il sistema dei controlli interni in relazione alla comunicazione finanziaria prodotta dagli emittenti quotati e, a tal fine, il Gruppo UBI Banca ha risposto alle disposizioni legislative lanciando una serie di attività progettuali finalizzate, tra l'altro, all'individuazione ed effettiva adozione di un impianto organizzativo e metodologico (modello di governance amministrativo-finanziaria), che inserito in un contesto di compliance integrata, consentisse di regolare in via continuativa le attività inerenti alla verifica del livello di adeguatezza ed effettiva applicazione dei presidi relativi al rischio di informativa finanziaria e conseguentemente, effettuare una corretta valutazione del sistema di controllo interno di riferimento.

Il modello sviluppato è stato approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza rispettivamente in data 15 gennaio 2008 e 6 febbraio 2008, quindi formalizzato in uno specifico Regolamento Aziendale, emanato con il Comunicato di Gruppo 166 del 8 agosto 2008.

Tale modello è ispirato ai principali framework di riferimento riconosciuti a livello nazionale ed internazionale in tema di Sistemi di Controllo Interno sul Financial Reporting, quali il COSO Framework¹ ed il COBIT Framework², e comprende diversi ambiti di analisi secondo le seguenti dimensioni:

- presenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, attraverso la verifica della presenza di adeguati sistemi di governance e standard comportamentali, corretti processi di gestione del rischio, efficaci strutture organizzative e sistemi di delega. La verifica a livello societario viene svolta utilizzando un apposito strumento denominato "CLC Assessment", che si basa sulla valutazione qualitativa di una serie di fattori di rischio considerati essenziali per ritenere solido ed affidabile un sistema di governance amministrativo finanziario;
- sviluppo e mantenimento di adeguati processi di controllo sulla produzione dell'informativa contabile e finanziaria e successiva verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione; in tale ambito sono comprese le procedure amministrative e contabili che garantiscono la ragionevole certezza sull'attendibilità dell'informativa finanziaria, siano esse relative ai processi di financial reporting in senso stretto, siano esse relative ai processi di business e di supporto considerati comunque significativi ai sensi dell'informativa finanziaria;
- sviluppo di controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica e sugli applicativi afferenti i processi amministrativi e finanziari, e successiva verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

In particolare, per quanto concerne lo sviluppo e il mantenimento di adeguati processi di controllo sulla produzione dell'informativa contabile e finanziaria e lo sviluppo di controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica, il framework adottato prevede lo svolgimento delle seguenti fasi di analisi ed indagine:

- individuazione del perimetro di applicazione costituito dalle società del Gruppo, dai conti e dai processi ritenuti significativi. In tale ambito il modello metodologico prevede che i controlli sull'adeguatezza dei processi amministrativi contabili, ai fini della Legge 262/2005, debbano essere effettuati semestralmente su un perimetro d'indagine opportunamente identificato come rilevante/significativo;
- documentazione dei processi e dei relativi rischi e controlli. Tale attività è finalizzata a rilevare e a documentare i processi individuati come rilevanti ai fini L. 262/2005 nonché i rischi connessi di informativa contabile e finanziaria e i relativi controlli posti a loro presidio. La predisposizione di tale impianto documentale rappresenta, infatti, una condizione propedeutica alla successiva verifica dell'adeguatezza del sistema di controllo interno. Il presidio dei rischi di violazione dell'informativa contabile e finanziaria, insiti nel ciclo di vita del dato contabile, è riconducibile al rispetto delle cosiddette "financial assertion", che gli standard internazionali di riferimento definiscono come i requisiti che ogni conto contabile/informativa di bilancio deve assicurare per l'assolvimento degli obblighi di legge. Pertanto le "financial assertion" assumono il ruolo di strumento operativo che guida l'individuazione e la valutazione dei principali presidi di controllo, la cui assenza/inefficacia può pregiudicare il conseguimento della veridicità e della correttezza nella rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo;
- valutazione dei rischi e dell'adeguatezza dei controlli. Tale attività, definita convenzionalmente con il termine "Risk & Control Assessment", si pone l'obiettivo di verificare l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione contabile e finanziaria. Essa si conclude con la definizione dei Piani di Azione Correttiva delle eventuali gap (carenze) rilevate nelle fasi di valutazione dell'adeguatezza di cui sopra;
- verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli. Questa fase, nota con il nome di "Test of Effectiveness", è finalizzata alla valutazione dell'effettiva applicazione, nel periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione contabile e finanziaria. Durante tale fase si procede alla verifica dell'attuazione dei controlli previsti dall'impianto documentale predisposto nella fase di formalizzazione dei processi/procedure. Tale attività può portare all'individuazione di eventuali carenze che richiedono la predisposizione di opportuni Piani di Azione Correttiva;

1. COSO (Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) è un'organizzazione privata volontaria volta al miglioramento della qualità del financial reporting attraverso l'utilizzo di principi etici nel business, di controlli interni efficaci e di un adeguato sistema di corporate governance.

2. Il COBIT (Control Objectives for IT and related technology Framework) è stato predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT. In particolare il Gruppo UBI ha adottato il Framework IT Control Objectives for Sarbanes Oxley, definito specificatamente a presidio dell'informativa finanziaria.

- definizione e monitoraggio degli interventi correttivi da porre in essere a fronte delle verifiche effettuate. Sulla base dei Piani di Azione Correttiva di cui sopra, la metodologia prevede l'attivazione di un percorso strutturato che, mediante specifici momenti di monitoraggio, conduca ad un effettivo potenziamento dei presidi di controllo attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei process owner competenti ed al conseguente aggiornamento del correlato impianto normativo interno;
- valutazione del livello di adeguatezza del sistema di controllo interno posto a presidio dell'informativa finanziaria prodotta. La valutazione finale è formalizzata in una specifica attestazione posta all'attenzione della Direzione Generale e del Consiglio di Gestione.

Le fasi operative sopra descritte sono condotte, secondo metodologie specifiche mutuata dagli standard internazionali di riferimento, a cura di una struttura specialistica interna alla banca allo scopo attivata, nonché con il supporto di diversi altri attori aziendali, a vario titolo coinvolti negli adempimenti specifici richiesti dalla Legge 262/05.

In particolare è previsto il coinvolgimento:

- dell'Area Organizzazione di UBI e di UBI Sistemi e Servizi nella predisposizione e manutenzione dell'apparato documentale, funzionale alle esigenze di valutazione di adeguatezza ed effettività delle procedure aventi impatto sull'informativa contabile e finanziaria;
- delle altre funzioni di controllo interno (in particolare, Macroarea Audit di Capogruppo e di Gruppo, Area Compliance, Area Risk Management), al fine di conseguire sinergie organizzative e coerenza valutativa tra le differenti strutture interessate.

Inoltre il modello di governance amministrativo-finanziaria definito prevede il cosiddetto "sistema di attestazioni a cascata", in funzione del quale gli organi delegati delle singole società/outsourcer del Gruppo UBI Banca predispongono specifiche attestazioni interne indirizzate al Consigliere Delegato e al Dirigente Preposto della Capogruppo.

Preliminarmente al rilascio delle attestazioni ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98 sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sul bilancio semestrale abbreviato, viene redatta una specifica relazione da parte dello staff a diretto riporto del Dirigente Preposto che contiene, tra l'altro, un giudizio di sintesi sulla bontà ed efficacia del sistema di controllo interno amministrativo contabile, sottoposta al giudizio preventivo del Direttore Generale. Tale relazione viene portata, con cadenza semestrale, all'attenzione del Consiglio di Gestione.



**Relazione
del Consiglio
di Sorveglianza
all'Assemblea dei Soci**

ai sensi dell'art. 153, comma 1
del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58
e dell'art. 46, comma 1, lettera h)
dello Statuto

Signori soci,

la Relazione all'Assemblea dei Soci viene redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) e dell'art. 46 comma 1, lettera h), dello Statuto, in ordine all'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza, nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati ed in relazione agli argomenti che questo Consiglio ritiene rientrano nella sfera delle proprie competenze relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

UBI Banca ha adottato il sistema di amministrazione e controllo dualistico, ritenuto maggiormente rispondente alle esigenze di governance della Capogruppo UBI Banca ed al contempo più appropriato per rafforzare la tutela degli azionisti-soci, soprattutto per il tramite dell'attività del Consiglio di Sorveglianza, organo nominato direttamente dai Soci e rappresentante degli stessi.

La principale peculiarità del modello dualistico consiste nella distinzione tra:

- funzioni di **supervisione strategica e controllo**, attribuite al Consiglio di Sorveglianza, che assomma alcuni poteri che nel sistema tradizionale sono propri dell'Assemblea (approvazione del bilancio, nomina dei componenti dell'organo gestorio e determinazione dei relativi compensi), del Collegio Sindacale e assume funzioni di "alta amministrazione", in quanto chiamato a deliberare, su proposta del Consiglio di Gestione, in ordine ai piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Società e del Gruppo nonché in ordine alle operazioni strategiche indicate nello Statuto;
- funzione di **gestione dell'impresa**, attribuita al Consiglio di Gestione, che è competente, in via esclusiva, per il compimento di tutte le operazioni necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria o straordinaria amministrazione, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza.

Tale bipartizione consente di individuare i distinti momenti della vita gestionale dell'azienda e di affidarli ai suddetti organi societari che, nei rispettivi ruoli e responsabilità, determinano il funzionamento del governo societario più consono all'assetto della Banca e del Gruppo nell'ambito dell'unico disegno imprenditoriale, in continuo dialogo e collaborazione interfunzionale.

Si precisa che nella Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari di UBI Banca Scpa - allegata al Bilancio 2009 - viene fornita un'informazione ulteriormente dettagliata sul sistema di corporate governance dualistico adottato.

Relativamente alla **funzione di supervisione** strategica attribuita al Consiglio di Sorveglianza il terzo esercizio del Gruppo UBI Banca si è svolto in un contesto operativo particolarmente complesso in relazione al progressivo deterioramento dello scenario macroeconomico per il quale si auspica il delinearsi di chiari segnali di ripresa. A fronte delle difficoltà innestate dallo scenario macroeconomico, il Gruppo ha reagito accelerando il completamento del processo di integrazione definito dal Piano Industriale di Integrazione approvato da questo Consiglio nel mese di giugno del 2007.

Per quanto riguarda l'**aggiornamento del Piano Industriale**, gli organi competenti, pur avendo già approvato le linee guida, ritengono opportuno non procedere alla sua finalizzazione fintanto che non si sarà delineato un quadro economico meno incerto.

Per quanto riguarda la **funzione di controllo** e in particolare per le tematiche connesse alle policy sui rischi ed agli aspetti organizzativi connessi, il Consiglio di Sorveglianza ha verificato che il Gruppo si dotasse di sistemi avanzati e pienamente efficaci nella gestione del rischio.

Il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato, su proposta del Consiglio di Gestione, l'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, in particolare con riferimento all'approvazione della scelta del sistema ritenuto idoneo e del relativo progetto in cui sono pianificate le attività connesse alla predisposizione e alla messa in opera dello stesso, definendo i tempi di realizzazione e determinando gli investimenti previsti.

In riferimento a **Basilea 2** ed in ottemperanza alle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (circ. 263/2006 di Banca d'Italia), il Gruppo si è dotato di un processo per determinare l'adeguatezza del capitale complessivo - in termini attuali e prospettici - necessario per fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposto, in base alla propria operatività (processo ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process). Considerate la mission e l'operatività del Gruppo UBI, nonché il contesto di mercato in cui si trova ad operare, sono stati individuati - in via continuativa - i rischi da sottoporre a valutazione nel processo ICAAP, suddivisi nelle categorie Primo Pilastro e Secondo Pilastro, così come indicato nella normativa di riferimento.

In particolare, per quanto riguarda il **Secondo Pilastro**, nel mese di aprile del 2009 il Consiglio di Sorveglianza ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, il primo Resoconto ICAAP redatto in forma completa - dopo la versione semplificata dell'ottobre 2008 - relativo alla situazione al 31 dicembre 2008.

Il Resoconto ICAAP è stato inviato all'Organo di Vigilanza.

Il Gruppo prevede di evolvere, gradualmente, verso un processo ICAAP di classe 1, una volta ottenute le prescritte autorizzazioni da parte di Banca d'Italia.

In riferimento al cosiddetto **Terzo Pilastro** nel mese di aprile del 2009 il Consiglio di Sorveglianza ha approvato il "Manuale del Processo di Informativa al Pubblico" nel quale è formalizzato il processo interno per la produzione delle prescritte informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. Nello stesso mese è stato inoltre approvato il documento "Informativa al pubblico" che contiene le informazioni previste, sopra elencate, per l'approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza, per la successiva pubblicazione nel rispetto della normativa di vigilanza.

Nel corso dell'esercizio 2009 il **Comitato per il Controllo Interno** ha concentrato principalmente la propria attività:

- sulle più rilevanti tematiche concernenti il sistema dei controlli interni della Banca ed il contesto normativo, quali:
 - gli aspetti di governance aziendale, anche in relazione alle previsioni contenute nel Codice di autodisciplina delle società quotate, nell'aggiornamento del Regolamento del Consiglio di Sorveglianza e dei Regolamenti dei Comitati interni al medesimo, nonché i relativi flussi informativi;
 - la declinazione dei principi e degli elementi costitutivi del sistema dei controlli interni nell'ambito delle Policy, del Regolamento di Gruppo e del Regolamento di Capogruppo;
 - i lavori di rafforzamento del sistema dei controlli interni e, in tale ambito, il coordinamento delle funzioni di primo e secondo livello nonché l'istituzione della Macro Area Controllo Rischi;
 - la valutazione dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
 - le attività dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 di UBI Banca e, in particolare, l'aggiornamento del "Modello di organizzazione, gestione e controllo della Banca";
 - i rapporti con i Collegi Sindacali delle Controllate, anche tramite specifici incontri;
 - l'assetto, gli organici, gli strumenti operativi della Funzione di revisione interna di Gruppo e le interazioni di quest'ultima con le altre strutture aziendali, nonché ha espresso il proprio parere, non vincolante, in merito alla nomina del responsabile della revisione interna, a supporto del parere che il Consiglio di Sorveglianza deve esprimere ai sensi dell'art. 46 lettera q) dello Statuto;
- sulle attività di indirizzo e di coordinamento svolte dalla Capogruppo, dove è stata dedicata particolare attenzione agli avvenimenti che hanno interessato le Società Controllate, con riferimento alle dinamiche esistenti nelle relazioni fra le stesse e la Banca, al fine di esaminare il corretto esercizio delle attività di controllo strategico e gestionale in qualità di Capogruppo;
- sulle tematiche connesse con il sistema di gestione dei rischi e di determinazione del patrimonio;
- sulla prestazione di servizi di investimento, con riguardo alle previsioni introdotte dalla direttiva MiFID, in termini di adeguamento delle regole e procedure aziendali, della Banca e delle Società del Gruppo interessate, ai disposti della normativa e di istituzione, ai sensi del Regolamento Congiunto Banca d'Italia e Consob, della Funzione di Conformità;
- sull'informativa, periodica e concernente specifiche indagini, riguardante gli esiti delle analisi svolte da parte della Funzione di revisione interna;
- sui rapporti con le Autorità di Vigilanza, in particolare per quanto concerne le richieste di autodiagnosi in merito a specifiche operatività nonché visite ispettive sulla Banca e sulle Società Controllate.

Nel corso del 2009 il **Comitato per il Bilancio** ha concentrato la propria attività sull'esame dei Bilanci della Capogruppo individuale e consolidato, della Relazione Finanziaria Semestrale e dei Resoconti Intermedi di Gestione di marzo e settembre. In tale contesto, il Comitato ha svolto un'azione istruttoria di conoscenza contabile seguendo la redazione dei menzionati documenti sulla base dell'esame dei dati nel loro progressivo formarsi e delle relative informazioni via

via rese disponibili per il tramite del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Inoltre, il Comitato per il bilancio, sempre nell'esercizio delle proprie funzioni istruttive, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Sorveglianza, ha condotto specifiche attività di approfondimento su tematiche in relazione alla rilevanza delle quali è stato ritenuto opportuno un intervento del Comitato stesso.

Tra queste meritano di essere segnalate:

- gli approfondimenti condotti in ordine al trattamento contabile e fiscale del Progetto di Ottimizzazione Territoriale, dettagliato nelle sue diverse fasi realizzative;
- l'attività di presidio dello stato di avanzamento dei lavori del Progetto Basilea 2 nelle sue diverse fasi attuative per gli aspetti che coinvolgono maggiormente elementi di natura tecnica con riflessi amministrativo/contabili e di bilancio collegati in linea prevalente - ma non esclusiva - ai temi di natura quantitativa sottesi ai tre pilastri.

In merito all'attività svolta dal **Comitato Nomine** e dal **Comitato per la Remunerazione** si rimanda a quanto riportato nella Relazione sul Governo Societario.

Relativamente alla **remunerazione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza** si segnala che nel mese di marzo 2009 il Consiglio stesso, con la condivisione di tutti i suoi membri, ha deciso di rinunciare, per l'ultimo anno di carica, ad una quota del 20% del monte compensi fissi e ciò per dare evidenza della consapevolezza della crisi economico-finanziaria che ha investito il Paese e di trasmettere un segno di attenzione a chi da tale crisi è direttamente o indirettamente investito.

Il Consiglio di Sorveglianza ha inoltre approvato, per i profili di competenza, la policy in materia di remunerazione e incentivazione di Gruppo predisposta dal Comitato per la Remunerazione, in cui trovano definizione, fra gli altri, gli aspetti inerenti alle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e al piano di incentivazione di medio/lungo termine correlato all'andamento del titolo UBI Banca previsto nell'ambito delle politiche di remunerazione a favore dei dipendenti di UBI Banca e del Gruppo.

Tali tematiche, ai sensi dell'art.22 dello Statuto, sono rimesse all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci.

In ottemperanza alla **Comunicazione Consob n. 1025564** del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, sono di seguito fornite specifiche informazioni sull'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza nel corso del 2009 secondo l'ordine espositivo previsto dalla citata Comunicazione Consob.

1. Questo Consiglio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Gestione, incaricando i membri del Comitato per il Controllo Interno, disgiuntamente tra loro. Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sul rispetto della legge, dell'atto costitutivo

e dei principi di corretta amministrazione, acquisendo informazioni in ordine all'attività svolta dalla Società e dalle Società Controllate ed alle operazioni di maggiore rilevanza patrimoniale, finanziaria ed economica. Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio dalla Banca sono state compiute nel rispetto della legge, dell'atto costitutivo e in piena rispondenza all'interesse sociale; sulla base delle informazioni ottenute dal Consiglio di Gestione ai sensi dell'art. 150 TUF, tali operazioni non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In seguito al sostanziale completamento del **Piano Industriale di Integrazione 2007-2010**, a partire dal mese di settembre del 2009 la Capogruppo UBI Banca ha modificato la propria struttura organizzativa, definendo così il passaggio dalla fase di integrazione costitutiva ad una fase evolutiva finalizzata al rafforzamento del posizionamento del Gruppo in termini di qualità e solidità. Nel mese di settembre è stata infatti approvata la **revisione della struttura organizzativa** della Capogruppo, sancendo così ulteriormente il passaggio dalla fase di integrazione costitutiva ad una fase evolutiva tesa a rafforzare il posizionamento di leadership del Gruppo tra quelli a più elevata qualità e solidità. La nuova configurazione, finalizzata ad ottenere una maggiore linearità e fluidità dei processi organizzativi, è infatti funzionale al potenziamento del modello federale, la cui valenza strategica risiede proprio nella capacità di combinare la forza del presidio territoriale locale con l'unitarietà di conduzione garantita dalla Capogruppo. In riferimento alle operazioni più significative realizzate nell'esercizio si rammentano le seguenti:

- fusione per incorporazione di UBI CentroSystem Spa in UBI Sistemi e Servizi SCpA;
- perfezionamento della joint venture con Fortis e BNP Paribas Assurance, attraverso la cessione da parte del Gruppo UBI Banca del 50%+1 azione di UBI Assicurazioni e la firma di un contratto di distribuzione a lungo termine tramite gli sportelli del Gruppo UBI Banca;
- riassetto delle partecipazioni di Aviva nelle banche rete;
- incorporazione di Capitalgest Alternative Investments SGR e di UBI Pramerica Alternative Investments SGR in UBI Pramerica SGR;
- trasferimento a UBI Pramerica SGR dell'intera partecipazione in UBI Management Company Sa Lussemburgo;
- trasferimento a RBC Dexia dei rami d'azienda rappresentati dalle attività di banca depositaria del Gruppo UBI;
- cessione di Mercato Impresa Spa e contestuale sottoscrizione di un accordo commerciale con il cessionario.

Nel gennaio 2010 ha trovato realizzazione il **progetto di ottimizzazione territoriale** delle Banche Rete approvato dal Consiglio di Sorveglianza nel mese

di settembre del 2009, volto ad ottimizzare, nell'ambito del modello federale di riferimento, la struttura distributiva del Gruppo attraverso la specializzazione delle singole Banche per zona geografica, con focalizzazione sui territori storici di radicamento. Sono state attribuite coperture territoriali pressoché esclusive ad ogni Banca Rete, attraverso il raggruppamento delle filiali di Gruppo presenti sullo stesso territorio sotto un unico marchio di riferimento, a vantaggio di un aumento delle quote di mercato e di una maggiore visibilità per ciascuna singola Banca Rete, nonché di una parallela semplificazione dei processi di sviluppo commerciale e di gestione creditizia. L'operazione ha comportato il trasferimento infragruppo di 316 sportelli e di circa 2.200 risorse tra 5 banche rete del Gruppo. In virtù della realizzazione del progetto, le Banche Rete del Gruppo UBI operano ora con un solo marchio in 74 delle 78 province in cui sono presenti.

Il 30 aprile 2009 si sono conclusi gli **accertamenti ispettivi** avviati il 29 gennaio del medesimo anno da **Banca d'Italia** presso la Società di gestione del risparmio UBI Pramerica, ai sensi dell'art. 10 del TUF, e successivamente estesi - in relazione alle vigenti norme di legge - a UBI Banca, in qualità di Banca depositaria dei fondi gestiti dalla stessa UBI Pramerica.

Nel corso del mese di settembre UBI Pramerica e UBI Banca hanno presentato all'Organo di Vigilanza le rispettive osservazioni alle contestazioni/considerazioni ricevute nel corso dei mesi estivi. Nel dicembre 2009 la **Consob** ha avviato un'attività di verifica presso la Banca Popolare di Bergamo finalizzata ad accertare in particolare lo stato di progressivo aggiornamento delle soluzioni adottate ai sensi della comunicazione Consob n. 9019104 e delle linee guida interassociative in materia. Alla data della presente Relazione l'attività ispettiva è in corso di svolgimento.

Infine nel febbraio 2010 **Banca d'Italia** ha comunicato l'avvio di accertamenti ispettivi - ai sensi degli articoli 54 e 68 del TUB - miranti a valutare il profilo del Gruppo UBI in tema di gestione, governo e controllo del rischio di credito nel segmento della clientela corporate, anche con riguardo allo stato di avanzamento del progetto per l'introduzione di un sistema di metrica del rischio fondato su rating interni.

Il 10 marzo 2010 Consob ha notificato a UBI Banca, in quanto incorporante di Banca Lombarda e Piemontese Spa, un verbale di contestazione ai sensi dell'articolo 187-septies del TUF, da ricondurre ad una vicenda risalente all'inizio del 2006 e riferita a possibili anomalie ex art. 187-ter del TUF rilevate nell'operatività in azioni quotate posta in essere da parte di un dipendente infedele (successivamente licenziato). Nei termini di legge UBI Banca presenterà le proprie deduzioni, ritenendo di avere fondati motivi per contrastare i rilievi mossi dalla Consob.

In data 17 marzo 2010 la Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Ancona, ha notificato alla Banca Popolare di Ancona, due contestazioni per omesse segnalazioni di cui all'art. 3 della Legge 197/1991 (Antiriciclaggio)

relativamente ad operazioni effettuate fra il 2005 ed il settembre 2006.

In data 2 aprile la Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Ancona ha notificato alla Banca Popolare di Ancona una terza contestazione per omessa segnalazione di operazioni sospette di cui all'art. 3 della Legge 197/1991 (Antiriciclaggio) relativamente ad operazioni effettuate nel 2005 e nel 2006.

Entro 30 giorni dalla notifica verrà prodotta una memoria difensiva al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In riferimento ai contenziosi in essere si informa che nel luglio 2009 gli ex amministratori di IW Bank Spa - Benedetto Marti e Pasquale Casale - hanno instaurato un contenzioso arbitrale nei confronti di UBI Banca, con cui gli stessi richiedono di essere liberati dagli impegni di stabilità e non concorrenza a suo tempo stipulati, unitamente ad un risarcimento dei danni. UBI Banca, nel respingere tutte le richieste perché ritenute prive di fondamento ha peraltro proposto domanda riconvenzionale, sulla base delle penali contrattualmente previste, chiedendo anche un risarcimento dei danni.

Entrambe le parti hanno depositato proprie memorie nei termini e con le modalità stabiliti dalla Camera Arbitrale di Milano e per il mese di aprile 2010 è fissata l'udienza per l'esperimento di un tentativo di conciliazione e trattazione.

Con atto di citazione notificato in data 23 luglio 2009, un azionista di IW Bank ha impugnato, per asseriti vizi formali, le delibere di cui ai punti 2 e 3 dell'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria di IW Bank dell'8 aprile 2009. Il procedimento è pendente innanzi al tribunale Civile di Milano.

Si ricorda infine che la Consob ha irrogato ad IW Bank una sanzione complessiva di 20 mila euro per violazioni dell'art. 114 TUF e relativi provvedimenti attuativi rilevando il tardivo adempimento degli obblighi di comunicazione di operazioni di acquisto delle azioni proprie intervenute nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2007.

Nella determinazione della sanzione, coincidente con il minimo edittale di 5 mila euro per ciascuna violazione posta in essere, la Consob ha tenuto conto del comportamento "collaborativo e trasparente" dell'emittente, che "ha spontaneamente dato comunicazione alla Consob delle operazioni di cui trattasi, sebbene oltre il termine normativamente previsto".

- 2./3. Nel corso dell'esercizio con riguardo alle operazioni svolte dalle società del Gruppo con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate (intendendosi per parti correlate i soggetti definiti tali dal principio IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" cui fa altresì rinvio l'art. 2 del Regolamento Emittenti). Quanto alle operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria, si tratta di operazioni correttamente descritte

nell'informativa fornita dal Consiglio di Gestione nella parte H della Nota Integrativa al bilancio. Tutte le operazioni svolte dalla Capogruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti, da ritenersi sempre congrue e rispondenti all'interesse della Società ed effettuate in coerenza con il modello organizzativo adottato che prevede l'accentramento presso UBI Banca Scpa delle attività di indirizzo strategico e gestionale, e presso UBI Sistemi e Servizi Scpa delle attività di tipo tecnico-operativo. Nella Relazione sul Governo Societario viene inoltre descritta nei suoi principali contenuti la procedura di monitoraggio, informativa e deliberazione adottata dal Consiglio di Gestione per la realizzazione da parte della Banca di operazioni con parti correlate.

Si ribadisce che le operazioni con gli esponenti aziendali, con gli esponenti di Società del Gruppo e con le imprese da questi controllate - tutti soggetti qualificabili come parti correlate - sono regolate a condizioni di mercato e che per tali operazioni viene puntualmente osservato il disposto dell'art. 136 TUB. Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sull'adeguatezza del sistema preposto alla verifica del rispetto dell'art.136 TUB.

4. Per quanto attiene ai rapporti con la società di revisione, l'Assemblea dei Soci di UBI Banca Scpa del 5 maggio 2007 ha approvato la proroga fino alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2011 della scadenza dell'incarico di revisione contabile conferito, ai sensi degli artt.155 e seguenti del D.Lgs. 58/1998 (TUF), alla società di revisione KPMG Spa dall'Assemblea dei Soci di BPU Banca Scpa del 10 maggio 2003 per gli esercizi 2003-2005, già prorogato dall'Assemblea del 22 aprile 2006 per gli esercizi 2006-2008. La società di revisione KPMG Spa, con cui il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite dei Comitati costituiti in seno, ha avuto costanti incontri, ha emesso le proprie relazioni sui bilanci d'esercizio e consolidato 2009 in data 22 marzo 2010 e da esse non emergono rilievi o richiami di informativa.
- 5./6. Nel corso dell'esercizio 2009 al Consiglio di Sorveglianza non sono pervenute denunce da parte di soci ex art. 2408 Codice Civile, né sono stati presentati esposti.
- 7./8. Alla società di revisione KPMG Spa ed alle società facenti parte della relativa rete - così come definita all'art. 160, comma 1-bis TUF - oltre all'incarico di revisione contabile per un corrispettivo di competenza dell'esercizio di 1.882 mila euro, sono stati corrisposti dalla Capogruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla legge ed in particolare dall'art. 160 TUF, i seguenti ulteriori compensi di competenza dell'esercizio 2009 (escluse le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA):

- servizi di attestazione 1.137 mila euro;
- attività di consulenza riguardanti il Progetto Pillar II e III 1.156 mila euro;
- attività di consulenza riguardanti il Progetto Basilea 2 1.096 mila euro;
- altri servizi e progetti 637 mila euro.

In aggiunta ai compensi sopra elencati, in riferimento agli incarichi attribuiti alle altre Società del Gruppo UBI (sempre escluse le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA) alla società KPMG Spa ed alle società facenti parte della relativa rete sono stati attribuiti i seguenti incarichi:

- revisione contabile 3.131 mila euro;
- servizi di attestazione 820 mila euro;
- attività di consulenza riguardanti il Progetto Basilea 2 206 mila euro;
- consulenza riguardante il Progetto Limiti Operativi Finanza 162 mila euro;
- altri servizi 590 mila euro.

Il dettaglio di tali compensi viene altresì ripreso in allegato ai bilanci come richiesto dall'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti.

9. Con riguardo all'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio ed in conformità a quanto previsto dal Testo Unico Bancario (TUB), il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a rilasciare il prescritto parere favorevole in occasione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Gestione ai sensi dell'art.136 comma 1, del TUB.

In relazione al punto 3 dell'Ordine del Giorno dell'Assemblea dei Soci convocata per il 24 aprile in seconda Convocazione, si informa che, con la già citata Assemblea giunge a scadenza il mandato triennale dei Consiglieri di Sorveglianza; in tale sede dovranno quindi essere nominati i nuovi membri, nonché il Presidente ed il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza per il triennio 2010-2011-2012.

Il Consiglio di Sorveglianza, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 45 dello Statuto Sociale, ha deliberato di presentare una lista, su proposta del Comitato Nomine, sottoponendo all'Assemblea dei Soci le candidature alla carica di Consigliere di Sorveglianza in seno alla Banca Capogruppo, comprese le candidature alle cariche apicali - ossia quelle di Presidente e Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza.

10. Nell'esercizio 2009 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito 23 volte.

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, il Consiglio di Sorveglianza - in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti - ha deliberato di costituire nel suo ambito, in conformità di quanto indicato dalla Banca d'Italia ed in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana e nelle disposizioni di Vigilanza, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e

istruttorie: il Comitato Nomine, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per il Bilancio. Tali Comitati sono stati istituiti al fine di consentire al Consiglio di Sorveglianza stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa e sono composti - così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina - da più di tre membri.

Nel 2009 il Comitato Nomine si è riunito 2 volte; il Comitato per la Remunerazione si è riunito 4 volte; il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 27 volte; il Comitato per il Bilancio si è riunito 16 volte. Dell'attività di tali Comitati è sempre stato informato il Consiglio di Sorveglianza. Al fine di disporre di una costante informazione sui principali fatti di gestione, almeno un componente del Comitato per il Controllo Interno, a rotazione, partecipa alle riunioni del Consiglio di Gestione nel rispetto delle disposizioni regolamentari vigenti.

Nel corso del 2009 il Consiglio di Gestione si è riunito 30 volte.

- 11./12. Il Consiglio di Sorveglianza ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto della legge e dei principi di corretta amministrazione. Ciò tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e incontri con le funzioni aziendali coinvolte nel sistema dei controlli interni e con la società di revisione, nel corso dei ricorrenti scambi di informativa. In riferimento alla MiFID, ed in particolare in riferimento al Regolamento Congiunto Banca d'Italia/Consob si informa che questo Consiglio ha proceduto alla verifica periodica dell'adeguatezza dei processi relativi alla prestazione dei servizi di investimento, della struttura organizzativa e dell'attribuzione di compiti e responsabilità.

- 13./14. Il Consiglio di Sorveglianza ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante: lo svolgimento di specifici incontri con le funzioni aziendali coinvolte nel sistema dei controlli interni e con la Società di Revisione, l'ottenimento di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto da tali soggetti.

Il sistema dei controlli interni e la struttura organizzativa risultano adeguati alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'attività sociale; essi nella loro dinamicità mostrano una costante evoluzione diretta ad un continuo affinamento nonché al pieno rispetto delle novità normative.

In riferimento al **D.Lgs. 231/2001** la Capogruppo è dotata di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. La Relazione sulla Corporate Governance contiene ulteriori dettagli informativi.

Il Consigliere Delegato e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno reso la prescritta attestazione ai sensi dell'art.154-bis del TUF in merito all'informativa contabile contenuta nei bilanci di esercizio e consolidato relativi all'esercizio 2009.

15. Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato, sia direttamente sia tramite le funzioni aziendali coinvolte nel sistema dei controlli interni e la Società di Revisione, sulla coerenza con gli obiettivi stabiliti dalla Capogruppo dei comportamenti posti in essere dalle Società Controllate. Non si rilevano osservazioni da segnalare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Capogruppo alle Società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF, così come dei flussi informativi resi tempestivamente dalle Società controllate alla Capogruppo al fine di adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.
16. Nel corso dei periodici scambi di informativa, intervenuti per il tramite del Comitato per il Bilancio e del Comitato per il Controllo Interno, con la società di revisione KPMG Spa, ai sensi dell'art. 150 D.Lgs. 58/1998, non è emerso alcun problema di rilievo.
17. UBI Banca Scpa aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana e pertanto ha provveduto alla redazione della prevista Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari di UBI Banca Scpa allegata al Bilancio. La Relazione sul Governo Societario fornisce ai Soci ed al mercato un'analisi circa il sistema di corporate governance adottato da UBI Banca Scpa, illustra in dettaglio le modalità con cui il Codice stesso è stato applicato dalla Banca, dando altresì conto dei principi che hanno trovato piena adesione e di quelli cui la Banca avesse ritenuto di discostarsi anche solo in parte, secondo il noto principio del "comply or explain". La Relazione sul Governo Societario viene redatta in particolar modo in esecuzione di quanto previsto dall'art. 89 bis del Regolamento Emittenti. Essa contiene altresì le informazioni sul governo societario e sugli assetti proprietari richieste dall'art. 123 bis del TUF.
18. Dall'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza, non sono emerse omissioni, fatti censurabili od irregolarità meritevoli di menzione ai Soci.
19. Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo pari a euro 0,30 per azione da sottoporre all'Assemblea dei Soci.

Signori Soci, **i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico**, come stabilito dall'art. 2545 C.C., trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca e del Gruppo nel suo complesso.

UBI Banca, coerentemente con il modello di banca popolare che la caratterizza, orienta le proprie politiche gestionali non solo alla produzione di valore in generale, ma anche al conseguimento dello scopo mutualistico intrinseco al proprio modello istituzionale, sia attraverso iniziative di agevolazione rivolte direttamente a favore dei componenti del Corpo Sociale, sia mediante i numerosi interventi a sostegno delle economie dei territori di tradizionale insediamento.

La particolare attenzione riservata al Socio/Cliente, si manifesta anche mediante l'erogazione di servizi e particolari agevolazioni; si ricorda a tal proposito il pacchetto denominato "Progetto Valore", un insieme di agevolazioni bancarie e di protezioni assicurative di natura gratuita ed esclusiva destinate ai Soci della Banca. Le agevolazioni bancarie sono riservate a coloro che intrattengono un rapporto di conto corrente e hanno in deposito le azioni dell'Istituto presso Banche del Gruppo, mentre le polizze assicurative sono dirette alla generalità dei Soci.

L'attenzione alle necessità del territorio in un'ottica di sussidiarietà e di mutualità è altresì testimoniata da numerosi interventi a sostegno di iniziative di carattere sociale, culturale, scientifico, solidaristico e ambientale, realizzati direttamente dalle Banche Rete del Gruppo, cui si affiancano le iniziative della Capogruppo e delle Fondazioni di emanazione del Gruppo.

Tutte le iniziative poste in essere in tale ambito dal Gruppo sono conosciute e condivise dall'intero Consiglio.

Nell'Assemblea dei Soci del 9 maggio 2009 sono stati approvati gli **adeguamenti statutari** in conformità alle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione societaria delle banche.

Le modifiche hanno riguardato essenzialmente le modalità di nomina, revoca e sostituzione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; l'attribuzione all'Assemblea della competenza ad approvare la remunerazione complessiva dei Consiglieri di Sorveglianza e i criteri di ripartizione; le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e i piani di remunerazione e/o incentivazione basati su strumenti finanziari; una più puntuale individuazione e distinzione dei compiti e delle responsabilità del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza; la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Gestione da parte dei membri del Comitato per il Controllo Interno.

Si ritiene inoltre opportuno evidenziare che, nell'ottica prudenziale di mantenere, rafforzare ed ottimizzare la base patrimoniale del Gruppo attraverso articolate **iniziative di capital management** e in esecuzione di quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 9 maggio 2009, il Consiglio di Gestione ed il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, hanno deliberato, per i rispettivi profili di competenza, l'assegnazione gratuita agli azionisti di **warrant** e l'emissione di **Obbligazioni Convertibili UBI 2009/2013** atte a fidelizzare la base degli azionisti e a garantire al Gruppo, nel medio periodo, il mantenimento della solidità patrimoniale e della liquidità che lo caratterizzano attualmente e che sono ritenute necessarie per continuare ad esprimere la tradizionale

vicinanza al territorio ed al suo tessuto economico, anche alla luce dell'esigenza di sostenere le imprese nell'attuale difficile congiuntura di mercato.

Inoltre, sempre nell'ottica di migliorare il patrimonio di vigilanza consolidato - sia in termini quantitativi sia di composizione qualitativa - è stata promossa un'**Offerta Pubblica di Scambio** su tutte e tre le serie di strumenti innovativi di capitale in essere e su cinque serie di passività subordinate di secondo livello in corrispettivo di titoli di debito senior emessi nell'ambito del programma EMTN.

Alla luce del possibile inasprimento della regolamentazione prudenziale in materia di capitale prospettato dal documento di consultazione pubblicato nel dicembre scorso dal Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria, successivamente alla chiusura dell'esercizio i competenti organi aziendali hanno deliberato irrevocabilmente di non avvalersi della facoltà di Regolamento in Denaro/Contanti prevista dagli articoli 7, 12 e 13 del Regolamento del Prestito qualora il valore di mercato delle azioni UBI Banca alla data di riferimento sia superiore all'importo di 12,80 euro (a fronte di un valore nominale dell'obbligazione di 12,75 euro), lasciando immutata la facoltà di scelta per valori inferiori o uguali. Tale scelta consente inoltre di mitigare l'effetto sul conto economico (ai sensi dello IAS 32) della volatilità implicita derivante dalla valutazione dell'opzione in presenza di eventuali quotazioni prospettiche del titolo superiori a 12,80 euro.

Il Consiglio di Sorveglianza informa infine l'Assemblea dei Soci che nella seduta del 7 aprile 2010, verificandone l'osservanza alle norme di legge, preso atto della documentazione e delle informazioni fornite all'unanimità ha deliberato di approvare:

- le relazioni sulla gestione;
- il Bilancio Consolidato ed il Bilancio d'Esercizio - comprensivo della proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo pari a euro 0,30 per azione da sottoporre all'Assemblea dei Soci - composti da stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa.

Nel corso della medesima seduta il Comitato per il Controllo Interno ha relazionato sull'attività svolta nel periodo, finalizzata alla valutazione del sistema del controllo interno e alle verifiche svolte per accertarne la relativa adeguatezza.

Il Consiglio di Sorveglianza ha altresì ricevuto la relazione del Comitato per il Bilancio sull'attività svolta, sempre nel periodo, che ha riguardato l'esame delle principali tematiche di natura contabile e l'analisi di specifici temi aventi riflessi amministrativo-contabili posti, di volta in volta, all'attenzione da parte della struttura.

7 aprile 2010

Il Consiglio di Sorveglianza

Allegato alla Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea dei Soci - Elenco degli incarichi per ciascun membro dell'organo di controllo

Elenco degli incarichi rivestiti presso le società di cui al libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile alla data di emissione della Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea dei Soci (ai sensi dell'art.144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti).

COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ	TIPOLOGIA DELL'INCARICO (SINDACO, AMMINISTRATORE ECC.)	SCADENZA DELL'INCARICO	NUMERO DI INCARICHI RICOPERTI IN EMITTENTI	NUMERO DI INCARICHI COMPLESSIVAMENTE RICOPERTI
Albertani	Battista	ARCH LEGNO SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2011	1	11
		AZIENDA ELETTRICA VALLECAMONICA SRL	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2009		
		CALISIO SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2011		
		FINANZIARIA DI VALLE CAMONICA SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2010		
		INDER SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2011		
		INIZIATIVE BRESCIANE INBRE SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2009		
		INIZIATIVE URBANE SRL	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2012		
		IRIS 2002 SRL	CONSIGLIERE	A tempo indeterminato		
		NUOVI ASSETTI URBANI SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2010		
		TECHSOL SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2011		
Bazoli	Giovanni	UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	CONSIGLIERE DI SORVEGLIANZA	Assemblea 2010	3	4
		INTESA SANPAOLO SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	Approvazione Bilancio 2009		
		LA SCUOLA SPA	VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2010		
		MITTEL SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2011		
Bellini	Luigi	UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	CONSIGLIERE DI SORVEGLIANZA	Assemblea 2010	1	6
		AGRICOLA GUALDO TADINO SRL	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	A tempo indeterminato		
		BONETTI SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2009		
		INNOCENZO SRL	AMMINISTRATORE UNICO	A tempo indeterminato		
		NATIONALE SUISSSE - COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2010		
		NATIONALE SUISSSE VITA SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2010		
Calvi	Giuseppe	UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	CONSIGLIERE DI SORVEGLIANZA	Assemblea 2010	1	3
		MAZZOLENI INDUSTRIALE COMMERCIALE SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2012		
		PORTA SUD SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2010		
Cattaneo	Mario	UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	VICE PRESIDENTE VICARIO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	Assemblea 2010	2	10
		BANCA SELLA HOLDING SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2009		
		BRACCO SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2010		
		ITALIANA ASSICURAZIONI SPA - COMPAGNIA ITALIANA DI PREVIDENZA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2009		
		EUROMOBILIARE ASSET MANAGEMENT SGR SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2011		
		LUXOTTICA GROUP SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2011		
		SIA - SSB SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2009		
		SARA ASSICURAZIONI SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2011		
		SARA IMMOBILI SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2010		
		MICHELIN ITALIANA S.A.M.I. SPA	SINDACO EFFETTIVO	Approvazione Bilancio 2009		
UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	CONSIGLIERE DI SORVEGLIANZA	Assemblea 2010				

COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ	TIPOLOGIA DELL'INCARICO (SINDACO, AMMINISTRATORE ECC.)	SCADENZA DELL'INCARICO	NUMERO DI INCARICHI RICOPERTI IN EMITTENTI	NUMERO DI INCARICHI COMPLESSIVAMENTE RICOPERTI
Faissola	Corrado	ABISERVIZI SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2009	1	3
		BANCARIA IMMOBILIARE SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2011		
		UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	Assemblea 2010		
Ferro Luzzi	Paolo	BANKNORD Sim SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2010	1	4
		PIRELLI RE SGR	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2011		
		SERVIZIO ITALIA SOCIETA' FIDUCIARIA E DI SERVIZI PER AZIONI	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2010		
		UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	CONSIGLIERE DI SORVEGLIANZA	Assemblea 2010		
Fidanza	Virginio	CONDOR TRADE SRL	AMMINISTRATORE UNICO	A tempo indeterminato	1	2
		UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	CONSIGLIERE DI SORVEGLIANZA	Assemblea 2010		
Folonari	Alberto	CENTRO STAMPA QUOTIDIANI SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2011	1	6
		EDITORIALE BRESCIANA SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2011		
		FINGIAMA SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2011		
		NUMERICA SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2009		
		MERCURY SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2011		
		UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	Assemblea 2010		
Fontana	Enio	BULLONERIA BARGE SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2009	1	16
		BULLONERIA BRIANTEA SPA	AMMINISTRATORE DELEGATO	Approvazione Bilancio 2009		
		BULLONERIA GALVANI SRL	AMMINISTRATORE DELEGATO	Approvazione Bilancio 2009		
		FIRE SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2010		
		FONTANA FINANZIARIA SPA	AMMINISTRATORE DELEGATO	Approvazione Bilancio 2010		
		FONTANA LUIGI SPA	AMMINISTRATORE DELEGATO	Approvazione Bilancio 2011		
		FONTANA RD SRL	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2009		
		I.B.S. INDUSTRIA BULLONERIA SPECIALE SRL	AMMINISTRATORE DELEGATO	Approvazione Bilancio 2009		
		INVITEA SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2009		
		LOBO SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2009		
		LORIS FONTANA E C. SAPA	SOCIO ACCOMANDATARIO	A tempo indeterminato		
		MEC BOLT SPA	AMMINISTRATORE DELEGATO	Approvazione Bilancio 2009		
		NUOVA EURODADI SRL	AMMINISTRATORE UNICO	A tempo indeterminato		
		R.S.B. RIVESTIMENTI SPECIALI BULLONERIA SRL	AMMINISTRATORE DELEGATO	Approvazione Bilancio 2011		
		SOLEASING SRL	AMMINISTRATORE UNICO	A tempo indeterminato		
		UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	CONSIGLIERE DI SORVEGLIANZA	Assemblea 2010		
Garavaglia	Carlo	AFV ACCIAIERIE BELTRAME SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2010	1	8
		COMITALIA COMPAGNIA FIDUCIARIA SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2011		
		CORDIFIN SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2010		
		ELBA ASSICURAZIONI SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2010		
		EUNOMIA CENTRO MEDICO VISCONTI DI MODRONE SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2011		
		HABITAT SPA - A.G.	SINDACO EFFETTIVO	Approvazione Bilancio 2010		
		NINE SPA	VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2010		
		UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	CONSIGLIERE DI SORVEGLIANZA	Assemblea 2010		
Gussalli Beretta	Pietro	ARCE GESTIONI SPA	CONSIGLIERE DELEGATO	Approvazione Bilancio 2010	1	6
		ARTIC FREEZING DOCKS SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2011		
		BENELLI ARMI - SPA	CONSIGLIERE DELEGATO	Approvazione Bilancio 2009		
		BERETTA HOLDING SPA	VICE PRESIDENTE E CONSIGLIERE DELEGATO	Approvazione Bilancio 2009		
		FABBRICA D'ARMI PIETRO BERETTA SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2010		
		UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	CONSIGLIERE DI SORVEGLIANZA	Assemblea 2010		
Lucchini	Giuseppe	BERETTA HOLDING SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2009	2	5
		LUCCHINI RS SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2009		
		RCS MEDIAGROUP SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2011		
		SINPAR SPA	VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E CONSIGLIERE DELEGATO	Approvazione Bilancio 2010		
		UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	CONSIGLIERE DI SORVEGLIANZA	Assemblea 2010		

COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ	TIPOLOGIA DELL'INCARICO (SINDACO, AMMINISTRATORE ECC.)	SCADENZA DELL'INCARICO	NUMERO DI INCARICHI RICOPERTI IN EMITTENTI	NUMERO DI INCARICHI COMPLESSIVAMENTE RICOPERTI
Lucchini	Italo	ALPHABET ITALIA SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2009	3	14
		AZIENDA AGRICOLA LODOLETTA SRL	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2011		
		BMW FINANCIAL SERVICES ITALIA SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2009		
		BMW ITALIA SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2009		
		BMW MILANO SRL	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2009		
		BMW ROMA SRL	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2011		
		FIN-BADEN SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2009		
		FONDERIA DI TORBOLE SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2010		
		HUSQVARNA MOTORCYCLES SRL	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2009		
		IMMOBILEFFE SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2010		
		ITALCEMENTI FABBRICHE RIUNITE CEMENTO SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2009		
		ITALMOBILIARE SPA	VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2010		
		LEGLER HOLDING SPA - IN LIQUIDAZIONE	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2009		
		UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	CONSIGLIERE DI SORVEGLIANZA	Assemblea 2010		
Manzoni	Federico	ARRIGONI BATTISTA SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2011	1	21
		ARRIGONI BATTISTA SOCIETA' AGRICOLA SRL	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2011		
		BARABINO & PARTNERS SPA	SINDACO EFFETTIVO	Approvazione Bilancio 2011		
		BROSETA DUE SRL	SINDACO EFFETTIVO	Approvazione Bilancio 2011		
		CATTOLICA IMMOBILIARE SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2010		
		DEDALO ESCO SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2010		
		FIDELITAS NETWORK SRL	SINDACO EFFETTIVO	Approvazione Bilancio 2009		
		FIDELITAS SPA FIDUCIARIA DI SICUREZZA	SINDACO EFFETTIVO	Approvazione Bilancio 2009		
		FLOW METER SPA	SINDACO EFFETTIVO	Approvazione Bilancio 2011		
		ICIS SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2009		
		IDS&UNITELM SRL	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2010		
		IMMOBILIARE BROSETA SRL	SINDACO EFFETTIVO	Approvazione Bilancio 2010		
		INFORMATICA SPA - IN LIQUIDAZIONE	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2009		
		INSER SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2010		
		KERIGMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SCRL	VICEPRESIDENTE	Approvazione Bilancio 2010		
		MA.AR.AUTO SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2011		
		MESGO SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2010		
		MITTEL INVESTIMENTI IMMOBILIARI SRL	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 30.09.2011		
		MUTUIPLANET SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2009		
		SELTERING SPA IN LIQUIDAZIONE	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2010		
UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	CONSIGLIERE DI SORVEGLIANZA	Assemblea 2010				
Mazzoleni	Mario	BAS OMNISERVIZI SRL	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2011	1	4
		MAZZOLENI COMMERCIALE SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2010		
		MAZZOLENI INDUSTRIALE COMMERCIALE SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2009		
		UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	Assemblea 2010		
Moltrasio	Andrea	CLINICA CASTELLI SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2010	2	5
		ICRO COATINGS SPA	AMMINISTRATORE DELEGATO	Approvazione Bilancio 2009		
		ICRO DIDONE' SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2009		
		RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA MEDIAGROUP SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2011		
		UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	CONSIGLIERE DI SORVEGLIANZA	Assemblea 2010		

COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ	TIPOLOGIA DELL'INCARICO (SINDACO, AMMINISTRATORE ECC.)	SCADENZA DELL'INCARICO	NUMERO DI INCARICHI RICOPERTI IN EMITTENTI	NUMERO DI INCARICHI COMPLESSIVAMENTE RICOPERTI
Musumeci	Toti S.	AVIVA ASSICURAZIONI VITA SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2010	1	4
		AVIVA VITA SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2011		
		SANLORENZO SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2011		
		UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	CONSIGLIERE DI SORVEGLIANZA	Assemblea 2010		
Orlandi	Sergio	MONTEFIBRE SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2009	2	4
		SINTERAMA SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2010		
		TINTORIA LUX SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2010		
		UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	CONSIGLIERE DI SORVEGLIANZA	Assemblea 2010		
Pedersoli	Alessandro	ASSICURAZIONI GENERALI SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2009	2	3
		EFFE 2005 - FINANZIARIA FELTRINELLI SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2011		
		UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	CONSIGLIERE DI SORVEGLIANZA	Assemblea 2010		
Perolari	Giorgio	ITALMOBILIARE SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2010	2	3
		PEROFIL SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2011		
		UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	CONSIGLIERE DI SORVEGLIANZA	Assemblea 2010		
Pivato	Sergio	AUCHAN SPA	SINDACO EFFETTIVO	Approvazione Bilancio 2011	3	5
		FRENI BREMBO - SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2010		
		RENO DE MEDICI SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2011		
		SMA SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Approvazione Bilancio 2011		
		UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	CONSIGLIERE DI SORVEGLIANZA	Assemblea 2010		
Sestini	Roberto	AGENZIA PER LE RELAZIONI ECONOMICHE INDUSTRIALI E COMMERCIALI CON LA CINA SRL	VICEPRESIDENTE	Approvazione Bilancio 2010	1	24
		ATENEO BERGAMO SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2011		
		BERGAMO FIERA NUOVA SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2010		
		CARBITALIA SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2009		
		COMPRESSIONE GAS TECNICI S.CONS. A R.L.	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2011		
		ESA SRL	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2011		
		FLOW FIN - SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2011		
		FUTURIMPRESA SGR SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2011		
		INNOWATIO SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2010		
		INTERCONNESSIONE PEDEMONTANA - BREBEMI SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2010		
		RIVOIRA SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2011		
		RIVOIRA SIAD SERVIZI SCARL	VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2011		
		SACBO SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2010		
		SEFIN SPA	AMMINISTRATORE UNICO	Approvazione Bilancio 2011		
		SERVITEC SERVIZI PER L'INNOVAZ. TECNOL. DELLA PROVINCIA DI BERGAMO SRL	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2010		
		SIAD MACCHINE IMPIANTI SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2011		
		SIAD SERVIZI SRL	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2009		
		SIBEM SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2009		
		SOCIETÀ AZIONARIA MINIERE ANIDRIDE CARBONICA - SAMAC - SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2009		
		SOCIETÀ DI PROGETTO BREBEMI SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2009		
		SOCIETÀ ITALIANA ACETILENE E DERIVATI S.I.A.D. SPA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Approvazione Bilancio 2010		
		TECNODAL SPA	CONSIGLIERE	Approvazione Bilancio 2010		
		TRE F SRL	AMMINISTRATORE UNICO	A tempo indeterminato		
UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	CONSIGLIERE DI SORVEGLIANZA	Assemblea 2010				

Relazioni
sugli altri punti
all'ordine del giorno
dell'Assemblea
Ordinaria

Autorizzazione al Consiglio di Gestione in tema di azioni proprie

Signori Soci,

L'Assemblea tenutasi lo scorso 9 maggio 2009, nel rispetto degli articoli 2357 e 2357 bis del Codice Civile, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, aveva autorizzato il Consiglio di Gestione a disporre acquisti e vendite di azioni proprie, aventi valore nominale di euro 2,50, nei limiti dell'esistente Riserva, pari ad euro 64.203.000.

In merito si propone di rinnovare la suddetta autorizzazione alle medesime condizioni in essere e pertanto a disporre acquisti e vendite di azioni proprie, aventi valore nominale di euro 2,50, nei limiti dell'esistente Riserva, pari ad euro 64.203.000.

In relazione al predetto ammontare della Riserva si rammenta che, sulla base di quanto stabilito dal principio contabile IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative" paragrafo 33, le azioni proprie acquistate devono essere, sul piano contabile, dedotte dal patrimonio (in tale senso, la circolare Banca d'Italia n. 262/2005 riconduce le azioni proprie detenute in portafoglio nella voce 190 del passivo di Stato Patrimoniale a riduzione del patrimonio netto).

Le vendite di azioni proprie verranno eseguite ad un prezzo non inferiore a quello ufficiale ovvero di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione di vendita con l'intesa che l'importo delle cessioni di azioni detenute riconfluisca, sino alla concorrenza del prezzo di carico, tra le disponibilità iscritte alla "Riserva acquisto azioni proprie".

L'importo corrispondente alla differenza tra il valore di carico e quello della successiva cessione delle azioni proprie è iscritto direttamente a patrimonio netto nella voce 170 "Sovrapprezzi di emissione".

Si segnala che l'art. 144 bis del Regolamento Emittenti, emanato in attuazione del primo comma dell'art. 132 del Testo Unico Finanza come modificato dalla Legge 62/2005 (Direttiva Market Abuse), prevede quattro modalità per l'acquisto di azioni proprie.

In dettaglio, gli acquisti di azioni proprie possono essere effettuati per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio, sul mercato secondo modalità stabilite nei Regolamenti di Borsa, mediante acquisto e vendita di strumenti finanziari derivati ovvero mediante attribuzione ai Soci, proporzionalmente alle azioni da questi possedute, di un'opzione di vendita.

A tale riguardo, si richiede all'Assemblea di autorizzare il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente ed il Vice Presidente in via tra loro disgiunta, all'acquisto delle azioni UBI Banca secondo la modalità indicata al comma 1 lettera b) dell'art. 144 bis del Regolamento Emittenti, ossia l'acquisto sui mercati regolamentati secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli

azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Le motivazioni per le quali viene richiesta l'autorizzazione in parola sono da ravvisarsi nella possibilità di intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti, principalmente allo scopo di regolarizzare l'andamento delle negoziazioni a fronte di situazioni caratterizzate da eccesso di volatilità o da una scarsa liquidità degli scambi.

Tali acquisti potranno essere effettuati nei limiti dell'esistente Riserva di Euro 64.203.000, sino all'Assemblea chiamata a deliberare ai sensi dell'art. 2364-bis, n. 4, Codice Civile, in materia di distribuzione degli utili dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 – previa approvazione del bilancio di esercizio, per la sola ipotesi in cui detto bilancio di esercizio non fosse già stato approvato dal Consiglio di Sorveglianza – ad un prezzo non superiore a quello ufficiale ovvero di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione ed a valere sulla "Riserva acquisto azioni proprie", con l'ulteriore limite che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il possesso di azioni non abbia a superare un numero massimo pari all'1% delle azioni costituenti il capitale sociale.

In relazione alle opportunità ed alle situazioni tecniche di mercato, si propone altresì di autorizzare il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente ed il Vice Presidente in via tra loro disgiunta, ad utilizzare le azioni proprie in portafoglio anche per l'esercizio di opzioni comunque denominate, sempre che il prezzo di esercizio dell'opzione non sia inferiore a quello di carico.

Il tutto in conformità delle disposizioni in materia emanate dalla Consob.

Si precisa infine che al 31 dicembre 2009 la Banca non deteneva in portafoglio azioni proprie.

Signori Soci,

in relazione a quanto sopra illustrato, il Consiglio di Gestione propone pertanto che l'Assemblea ordinaria dei Soci assuma la seguente deliberazione:

"L'Assemblea dei Soci di Unione di Banche Italiane Scpa, - preso atto della proposta del Consiglio di Gestione; - avute presenti le norme di legge e statutarie e le disposizioni emanate in materia dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa,

DELIBERA

a) di autorizzare il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente ed il Vice Presidente in via tra loro disgiunta, a procedere con una o più operazioni, sino all'Assemblea chiamata a deliberare ai sensi dell'art. 2364-bis, n. 4, Codice Civile, in materia di distribuzione degli utili dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, previa approvazione del bilancio di esercizio, per la sola ipotesi in cui detto bilancio di esercizio non fosse già

stato approvato dal Consiglio di Sorveglianza, mediante la modalità indicata al comma 1 lettera b) dell'art. 144 bis del Regolamento Emittenti, ossia l'acquisto sui mercati regolamentati secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, all'acquisto di azioni proprie, aventi valore nominale di Euro 2,50 ad un prezzo non superiore a quello ufficiale ovvero di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione, a valere sulla "Riserva acquisto azioni proprie" di Euro 64.203.000,00 e con l'ulteriore limite che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il possesso di azioni non abbia a superare un numero massimo pari all'1% delle azioni costituenti il capitale sociale;

b) di autorizzare altresì il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente ed il Vice Presidente in via tra loro disgiunta, a procedere, con una o più operazioni con le anzidette modalità e negli anzidetti limiti temporali, all'alienazione di tutte o parte delle azioni proprie che la Società dovesse detenere ad un prezzo non

inferiore a quello ufficiale ovvero di chiusura rilevato nella seduta precedente ogni singola operazione di vendita, attraverso le normali forme di intermediazione del mercato azionario, con l'intesa che l'importo delle cessioni di azioni detenute riconfluisca, sino alla concorrenza del prezzo di carico, tra le disponibilità iscritte alla "Riserva acquisto azioni proprie";

c) di autorizzare inoltre il Consiglio di Gestione ad utilizzare le azioni proprie in portafoglio anche per l'esercizio di opzioni comunque denominate, sempre che il prezzo di esercizio dell'opzione non sia inferiore a quello di carico;

d) di conferire al Consiglio di Gestione, e per esso al Presidente e al Vice Presidente, in via tra loro disgiunta, ogni potere occorrente per dare attuazione alle presenti deliberazioni in conformità alle eventuali prescrizioni delle competenti Autorità."

19 marzo 2010

Il Consiglio di Gestione

Nomina dei membri del Consiglio di Sorveglianza, del Presidente e del Vice Presidente Vicario per il triennio 2010-2011-2012 con le modalità di cui all'art. 45 dello Statuto Sociale e determinazione della relativa remunerazione ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale

Signori Soci,

con l'odierna Assemblea scade, per compiuto triennio, il Consiglio di Sorveglianza e pertanto siete chiamati in questa sede a nominare i nuovi membri, nonché il Presidente ed il Vice Presidente Vicario per il triennio 2010-2011-2012.

Nel ricordare che, ai sensi dell'art. 45 dello Statuto, all'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede sulla base di liste, si precisa che, ai sensi dell'art. 44 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Sorveglianza è composto da 23 (ventitre) membri eletti fra i Soci aventi diritto di voto, fra i quali un Presidente, un Vice Presidente Vicario, nominati dall'Assemblea, e due Vice Presidenti scelti dal medesimo Consiglio di Sorveglianza tra i propri componenti.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità nonché dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa pro tempore vigente. Almeno 15 (quindici) componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di professionalità richiesti dalla normativa pro tempore vigente per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione di banche.

In particolare, almeno 3 (tre) componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori Contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

L'odierna Assemblea è altresì chiamata a determinare la remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza, nonché un ulteriore importo complessivo per la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, poteri o funzioni, importo che verrà ripartito dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 44 dello Statuto Sociale.

La proposta qui di seguito illustrata è stata definita sulla base dei principi e delle linee guida contenute nelle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo UBI Banca che vengono sottoposte all'approvazione dell'odierna Assemblea per i profili di competenza.

In particolare, la remunerazione degli organi sociali del Gruppo UBI Banca - Consiglio di Gestione e Consiglio di Sorveglianza, Consigli di Amministrazione delle Banche e Società del Gruppo - è stata elaborata nel rispetto

degli Implementation Standard del Financial Stability Board come indicato da Banca d'Italia, alla luce delle caratteristiche organizzative e culturali del Gruppo UBI.

I principi di remunerazione sono altresì ispirati alle migliori pratiche aziendali in materia e alle raccomandazioni della Commissione Europea dell'aprile 2009 in materia di remunerazioni.

La remunerazione dei componenti gli Organi Sociali con incarichi esecutivi, quelli con particolari cariche fra cui i membri dei Comitati e, infine, i componenti non esecutivi è improntata ad una filosofia che mira ad attrarre le migliori competenze ed è guidata dalla combinazione dei seguenti criteri:

- equità di remunerazione tra due ruoli similari;
- differenziazione verticale tra ruoli;
- valore e rischio connessi alla responsabilità dei singoli ruoli;
- competenze professionali richieste;
- impegno e tempo assorbito;
- confronto con il mercato.

In relazione a quanto precede il Consiglio di Sorveglianza propone:

- di confermare invariato il compenso fisso dei Consiglieri di Sorveglianza, pari a Euro 100.000,00 ciascuno e quindi per un totale di Euro 2.300.000,00
- di fissare in Euro 1.500.000,00 l'importo complessivo per la remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche, poteri o funzioni.

Gli importi come sopra proposti sono da intendersi comprensivi delle medaglie di presenza.

Tenuto conto di quanto sopra, la proposta, se approvata, comporterebbe una riduzione del 7% dei compensi complessivamente riconosciuti al Consiglio di Sorveglianza.

7 aprile 2010

Il Consiglio di Sorveglianza

Relazione all'Assemblea in ordine alle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo.

Proposta per la fissazione delle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di gestione e del Piano di incentivazione di medio/lungo termine correlato all'andamento del titolo UBI Banca previsto nell'ambito delle politiche di remunerazione a favore dei dipendenti di UBI Banca e del Gruppo

Signori Soci,

nell'ambito dei presidi posti in essere per assicurare una sana e prudente gestione del Gruppo bancario, la Capogruppo UBI Banca ha definito anche principi relativi alla determinazione della componente variabile del sistema incentivante, che consentano di mantenere inalterata, nell'arco della pianificazione pluriennale, la capacità del Gruppo di rispettare o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti.

Il quadro normativo

Nell'aprile 2009 la Commissione Europea ha prodotto due Raccomandazioni relative ai seguenti problemi: la struttura della retribuzione e il processo di determinazione dei compensi degli amministratori nelle società quotate e nelle banche.

Nello stesso periodo, aprile 2009, il G20 ha creato un nuovo organismo, il Financial Stability Board, con la responsabilità di monitorare tutte le imprese importanti per la finanza globale. A fine settembre 2009 il FSB ha rilasciato un documento dal titolo Implementation standard - Principles for sound remuneration Practices, in cui fissa 19 principi operativi, suddivisi in 5 aree: Governance, Compensation and capital, Disclosure, Pay structure and risk alignment, Supervisory oversight. Alla fine dell'ottobre 2009 Banca d'Italia ha invitato le banche italiane ad adeguarsi ai nuovi standard e a darne tempestiva e puntuale comunicazione all'Organo di Vigilanza. In modo particolare si chiede il rispetto dei seguenti principi:

1. il pagamento dei compensi ad amministratori e manager non comprometta la solidità patrimoniale della banca;
2. siano esclusi bonus garantiti;
3. le buone uscite non oltrepassino le previsioni dei contratti collettivi;
4. il pagamento dei bonus annuali sia differito su un arco temporale di medio periodo;
5. gli incentivi siano basati su metriche risk-adjusted e su cicli temporali medio-lunghi;
6. nel pagamento degli incentivi si dedichi attenzione al possibile utilizzo di strumenti finanziari;
7. si osservino corretti bilanciamenti fra la parte fissa e quella variabile.

La Politica generale in materia di remunerazione degli Organi Sociali

La remunerazione degli Organi Sociali del Gruppo UBI Banca è definita nel rispetto delle indicazioni di Banca d'Italia, degli Implementation Standard del Financial Stability Board e alla luce delle caratteristiche organizzative e culturali del Gruppo UBI.

I principi di remunerazione sono altresì ispirati alle migliori pratiche aziendali in materia e alle raccomandazioni della Commissione Europea dell'aprile 2009 in materia di remunerazioni.

La remunerazione dei componenti gli Organi Sociali con incarichi esecutivi, quelli con particolari cariche fra cui i membri dei Comitati e, infine, i componenti non esecutivi è improntata ad una filosofia che mira ad attrarre le migliori competenze ed è guidata dalla combinazione dei seguenti criteri:

- equità di remunerazione tra due ruoli similari;
- differenziazione verticale tra ruoli;
- valore e rischio connessi alla responsabilità dei singoli ruoli;
- competenze professionali richieste;
- impegno e tempo assorbito;
- confronto con il mercato.

In particolare la struttura degli emolumenti degli Organi Sociali del Gruppo UBI prevede come tetto l'emolumento del Presidente del Consiglio di Gestione che è equiparato a quello del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il cui ammontare è fissato dal Consiglio di Sorveglianza nell'ambito dell'importo complessivo determinato dall'Assemblea per la remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche, poteri o funzioni.

I tradizionali gettoni di presenza sono assorbiti nel compenso fisso.

I Consiglieri Delegati possono percepire forme di remunerazione collegate con i risultati, mentre tutti gli altri Organi Sociali del Gruppo non fruiscono di retribuzione variabile. Al Consigliere Delegato di UBI Banca è riservato un bonus variabile correlato alla sola retribuzione fissa derivante dall'inquadramento quale dirigente.

Nessun membro degli Organi Sociali può rinunciare per decisione unilaterale a una parte o all'intero proprio compenso.

Non sono previsti bonus garantiti o buone uscite per i membri degli Organi Sociali.

I compensi previsti per i Consiglieri che hanno un rapporto di lavoro dipendente con il Gruppo UBI Banca per incarichi in una Banca/Società del Gruppo, sono assorbiti dalla retribuzione e sono perciò riversati alla Società di appartenenza.

Esercizio 2009

A livello consolidato, l'ammontare dei compensi ad Amministratori e Sindaci corrisposto nell'esercizio 2009, per € 22.701.000, è pari a circa l'1,55% del Costo del Personale.

Il dettaglio dei compensi corrisposti ai membri del Consiglio di Sorveglianza, di Gestione e al Direttore Generale di UBI Banca Scpa (ai sensi dell'art. 78 Delibera Consob n. 11797 del 14 maggio 1999 e successive modifiche) è riportato nell'apposita sezione della Nota Integrativa al Bilancio 2009.

Le Politiche di remunerazione relative ai dipendenti o ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato

Il pacchetto retributivo del Management è articolato secondo le seguenti componenti retributive:

- retribuzione fissa;
- bonus annuale con quota differita;
- variabile di lungo termine;
- benefit.

I sistemi e la politica retributiva per queste figure sono una specificazione della più ampia filosofia retributiva delle persone che operano all'interno del Gruppo UBI, a tutti i livelli di responsabilità e in tutte le famiglie professionali.

Politiche in materia di retribuzione fissa

Le linee di indirizzo delle politiche retributive del Gruppo UBI Banca si basano su alcuni principi cardine, coerenti con quanto il Gruppo ha adottato in linea generale rispetto alla gestione dello sviluppo delle risorse, e che possono riassumersi nei principi di:

- equità, intesa come attribuzione o riconoscimento di ciò che spetta alla singola risorsa, in termini di crescita professionale, in base al possesso delle caratteristiche richieste, senza discriminazione alcuna, dando a tutti le medesime opportunità di carriera;
- univocità, intendendosi per tale l'utilizzo costante e trasversale su tutte le società del Gruppo di logiche e parametri coerenti;
- meritocrazia, che si esplica nella valorizzazione degli individui basata sul riconoscimento del loro merito;
- coerenza nel tempo, con riferimento ad obiettivi di medio-lungo periodo.

L'adozione di tali capisaldi necessita di un approccio metodologico e di un processo strutturato, anche in considerazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate dagli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

L'iter seguito nell'applicazione dei sopra richiamati principi alle politiche retributive per l'alta dirigenza, prevede l'utilizzo di un processo di valutazione delle posizioni che - prendendo avvio dalla valutazione dell'adeguata copertura del ruolo - ha determinato l'attribuzione al ruolo stesso di un valore rappresentativo della complessità

della posizione. Ciò anzitutto attraverso un raffronto tra il livello retributivo della posizione considerata e la mediana di mercato per posizioni di analoga complessità (coerenza esterna), poi attraverso una valutazione di equilibrio tra la complessità del ruolo e il relativo livello retributivo nell'ambito del Gruppo (coerenza interna).

Si riporta nella tabella seguente la ripartizione del costo della Retribuzione Annua Lorda, riferita al personale dipendente a livello Consolidato, aggiornata al dicembre 2009.

GRUPPO UBI BANCA

valori in migliaia di €	
Retribuzione Annua Lorda ⁽¹⁾	Dati al dicembre 2009
Dirigenti	100.514
Quadri Direttivi	639.250
Aree Professionali	586.438
	1.326.202

(1) valorizzata al costo, applicando un onere medio di circa il 40%. Sono escluse le voci di costo non considerate componente fissa della retribuzione (es. lavoro straordinario, diarie e rimborsi spese, ecc).

Retribuzione variabile

Esercizio 2009

Per quanto riguarda l'esercizio 2009, nell'ambito dei principi di politica retributiva adottati dal Gruppo UBI, che si rispecchiano nei valori di equità, univocità, meritocrazia e coerenza nel tempo, sono stati attivati nelle società del Gruppo dei meccanismi di determinazione della componente variabile della retribuzione coerenti con le linee guida di Gruppo, pur nel rispetto delle singole specificità aziendali.

I sistemi di incentivazione formalizzati sono di prassi legati al raggiungimento degli obiettivi in termini di RORAC (Return On Risk Adjusted Capital - rendimento delle attività ponderate per il rischio) e di redditività aziendale, come segno tangibile della volontà di coinvolgimento di tutto il Personale verso le strategie e gli obiettivi perseguiti; i sistemi sono inoltre ispirati al principio del "management by objectives", prevedendo l'assegnazione di obiettivi individuali e collegando il calcolo del premio incentivante al livello di raggiungimento degli obiettivi stessi.

Gli obiettivi sono stati ponderati alla luce delle disposizioni normative di vigilanza, nel rispetto dei richiamati requisiti di "oggettività" e di "immediata valutazione" e a tutela della prudente gestione del rischio, anche in ottica di lungo periodo. Per quanto riguarda gli obiettivi di risultato, si segnala infatti il ricorso - fra gli altri - a indicatori economici o patrimoniali coerenti con gli obiettivi strategici di medio-lungo periodo previsti dal Piano Industriale 2007-2010, quali il Margine di Intermediazione al netto delle rettifiche su crediti e delle perdite operative, utilizzato anche in abbinamento al citato indicatore RORAC.

La connotazione degli indicatori utilizzati per definire le performance individuali, in particolare quelli legati alla prestazione dei servizi di investimento (riferiti ai dipendenti della rete commerciale addetti alla vendita di prodotti e strumenti finanziari) è avvenuta avuto riguardo alla necessità di evitare i rischi di mancato rispetto della normativa, in particolare sulla trasparenza bancaria e sui conflitti di interesse. Le logiche di quantificazione dei premi non contemplano infatti connessioni dirette a singoli servizi o prodotti, ma più in generale sono riferibili ad aree o settori di attività, categorie di servizi o prodotti.

Nell'ambito dei meccanismi sopradescritti è stato espressamente escluso il ricorso a indicatori di natura economica per le strutture – e i relativi responsabili – che si è ritenuto potessero ricadere nelle casistiche richiamate dalle citate disposizioni normative, quali ad esempio le funzioni di controllo interno e quelle preposte alla redazione dei documenti contabili societari. In tali casi sono stati individuati opportuni indicatori legati all'ambito di operatività della struttura.

I sistemi incentivanti attuati nel 2009 dal Gruppo UBI, ferme restando tutte le caratteristiche sopra esposte, adottano un modello differenziato per i dipendenti appartenenti alle aree professionali e quadri direttivi rispetto al modello dei dirigenti: per i primi sono previsti nel calcolo del premio incentivante anche le performance della struttura di appartenenza, al fine di valorizzare la collaborazione interpersonale e lo spirito di appartenenza alla squadra.

Gli indicatori di performance individuati per le squadre vengono utilizzati per l'assegnazione degli obiettivi individuali ai dirigenti responsabili delle stesse, per i quali il modello di incentivazione non prevede l'esistenza di "squadre", ma utilizza nella determinazione del premio la complessità del ruolo ricoperto e la performance ottenuta a livello aziendale e individuale.

Si evidenzia che la componente variabile nel 2009 ha rappresentato mediamente nel Gruppo, secondo quanto accantonato nei Bilanci, il 4,2% del costo del personale complessivo.

Non sono vigenti pattuizioni relative alla risoluzione del rapporto di lavoro che superino quanto contrattualmente previsto.

Il nuovo modello di incentivazione

La particolare situazione congiunturale conseguente alla crisi finanziaria del 2008, ha indotto gli Organi Sociali del Gruppo, con il pieno sostegno del management, ad assumere *a partire dall'esercizio 2010* decisioni conseguenti e rigorose in merito al sistema di incentivazione. Il modello perciò prevede che venga corrisposto un compenso variabile, significativo e crescente, solo al superamento degli obiettivi di budget. L'auspicata modifica positiva dello scenario potrà condurre a ripensare tale principio.

Linee guida e finalità

Il modello di incentivazione si sviluppa secondo le seguenti linee guida:

- sono esclusi trattamenti particolari come bonus garantiti o forme di severance che oltrepassino i contratti collettivi;
- il piano di incentivazione è finalizzato a sostenere gli obiettivi, Utile Normalizzato (lordo al netto di operazioni straordinarie) e di RORAC previsti dai Piani Industriali (consolidati per i dipendenti di UBI e UBIS e aziendali per i dipendenti delle singole società);
- il modello prevede che, al superamento dell'obiettivo di Utile e raggiunto l'obiettivo di RORAC, la creazione di valore addizionale venga indirizzata al pagamento degli incentivi a tutte le risorse umane del Gruppo;
- per i dipendenti che ricoprono ruoli di particolare rilevanza per la redditività e il rischio del Gruppo, (Top & Senior Management - dirigenti con responsabilità strategiche), il bonus è legato agli obiettivi del Piano Industriale;
- per queste figure, il bonus effettivo determinato sulla base dei risultati annuali nei confronti del Budget (di Gruppo, di Azienda, di business unit/funzione e individuali) correlati alla posizione ricoperta, è pagato

per una quota nell'anno successivo al periodo di competenza, mentre la parte residua è differita all'anno successivo a quello finale del relativo Piano Industriale;

- il mancato raggiungimento dell'obiettivo di Piano Industriale azzererà l'eventuale quota differita dei bonus annuali;
- i partecipanti al Piano che dovessero risolvere il rapporto di lavoro, perderanno ogni diritto sui bonus differiti;
- il 50% del premio differito viene pagato nell'anno successivo a quello finale del relativo Piano Industriale, senza interessi;
- il 50% residuo viene correlato al valore del titolo UBI e alla sua crescita sostenibile nel periodo (primo periodo di osservazione 1.1.2011–31.12.2014), come da proposta sottoposta alla Vostra approvazione ai sensi della normativa vigente e che prevede che i partecipanti, che al termine del periodo siano ancora in servizio nel Gruppo UBI, ricevono l'importo accantonato più un incentivo in funzione dell'andamento del titolo, misurato dal Total Shareholder Return del Gruppo UBI relativo ad un gruppo di Banche Comparabili. In caso di risoluzione del rapporto di lavoro percepiranno l'importo dell'accantonato senza interessi.

Meccanismo di determinazione e differimento del bonus del Top & Senior Management

Il bonus annuale effettivo è determinato sulla base dei risultati annuali rispetto al Budget (di Gruppo, di Azienda, di business unit/funzione ed individuali correlati alla posizione ricoperta/rischi presidiati).

Il 70% è pagato nell'anno successivo al periodo di competenza.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche che operano nelle banche e società del Gruppo con obiettivi di RORAC inferiori all'obiettivo di RORAC consolidato di Gruppo, la percentuale di differimento è pari al 50% del bonus effettivo.

La parte residua è differita (senza interessi) al 2013.

Il mancato raggiungimento dell'obiettivo di piano industriale (Utile Lordo Normalizzato 2012 e RORAC 2012 inferiori al budget) azzererà l'eventuale quota differita del bonus annuale.

I partecipanti al sistema che dovessero risolvere il rapporto di lavoro antecedentemente al pagamento del premio differito nel 2013, perderanno ogni diritto sui bonus differiti.

Il 50% della quota di bonus differita viene pagato nel 2013, senza interessi (Differimento di Medio Periodo).

Il restante 50% viene correlato al valore del titolo UBI e alla sua crescita sostenibile nel periodo 1.1.2011–31.12.2014 (Incentivo di Lungo Periodo).

I partecipanti, che al termine del periodo siano ancora in servizio nel Gruppo UBI, ricevono nel corso del 2015 l'importo accantonato più un eventuale incremento in funzione dell'andamento del Total Shareholder Return (incremento del valore del titolo nel periodo indicato – calcolato, da parti terze, sulla media dei tre mesi antecedenti la data di inizio e di fine periodo e rilevato tramite dati certificati estratti da Data Stream, Thomson Reuters – comprensivo del valore dei dividendi reinvestiti) del Gruppo UBI rispetto ad un gruppo di Banche Comparabili (Unicredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi, Banco Popolare, Banca Popolare Emilia Romagna, Banca Popolare di Milano), individuate fra le banche commerciali italiane quotate sulla base di criteri dimensionali e delle caratteristiche operative e di business.

L'incremento è calcolato secondo i seguenti fattori

moltiplicativi: il posizionamento nel primo quartile del panel di confronto prevede la corresponsione del bonus maturato senza incrementi; il posizionamento nella linea mediana comporta un incremento pari al 20% del valore del bonus; il posizionamento nel terzo quartile un incremento del 50%; il posizionamento al primo posto del panel di confronto consente l'incremento del 100% del bonus maturato.

Se il valore del titolo è diminuito il bonus non viene incrementato.

In caso di risoluzione del rapporto di lavoro tra il pagamento del 2013 e il pagamento del 2015 verrà erogato l'importo accantonato senza interessi.

Obiettivi

Gli obiettivi sono ponderati alla luce delle disposizioni normative, in particolare rispetto ai richiesti requisiti di "oggettività" e di "immediata valutazione" nonché alla necessità che i sistemi retributivi non debbano essere in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio e con le strategie di lungo periodo. Gli obiettivi di risultato sono correlati, ove possibile, a indicatori economici o patrimoniali coerenti con gli obiettivi strategici di medio-lungo periodo previsti dai Piani Industriali.

La connotazione degli obiettivi sottostanti ai meccanismi incentivanti, in particolare quelli legati alla prestazione dei servizi di investimento (specificamente ai gestori di filiale addetti alla vendita di prodotti e strumenti finanziari) e in generale quelli legati a tutti i prodotti e servizi bancari o assicurativi, avviene avuto riguardo alla necessità di evitare i rischi di mancato rispetto della normativa sui conflitti di interesse e sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e assicurativi e sulla relativa correttezza delle relazioni fra intermediari e clienti. Infatti, le logiche di quantificazione dei premi non contemplano connessioni dirette a singoli servizi o prodotti, ma più in generale sono riferibili ad aree o settori di attività, categorie di servizi o prodotti.

In ottica di prudente gestione del rischio l'assegnazione di obiettivi definiti in termini di redditività viene accompagnata, ove possibile, da indicatori risk adjusted.

L'abilitazione al premio viene meno in considerazione della violazione delle norme o disposizioni aziendali, accertata attraverso comminazione di provvedimenti disciplinari.

Fattori abilitanti

Le risorse destinate al sistema incentivante derivano dall'*extra valore* (o extra UOCLI – Utile Operativo Corrente Lordo Imposte - laddove l'indicatore non fosse disponibile) creato da ciascuna entità del Gruppo rispetto a quanto previsto dal budget approvato. L'*extra valore* si realizza nel caso in cui siano superati gli obiettivi in termini di:

- *Utile Lordo Normalizzato (utile prima delle imposte e al netto delle componenti non ricorrenti);*
- *RORAC (Return On Risk-Adjusted Capital - rendimento delle attività ponderate per il rischio. Il RORAC consente di sintetizzare gli obiettivi di rendimento e quelli di rischio in un unico indicatore nel quale il valore degli utili viene rivisto per tenere conto del grado di rischio cui la banca si espone).*

Per le società per le quali in ragione dell'attività svolta non è prevista la rilevazione del RORAC l'obiettivo è rappresentato dal solo Utile Lordo Normalizzato.

Questo meccanismo garantisce che la distribuzione del sistema incentivante non vada a intaccare i risultati previsti dal budget sia in termini di risultato economico, sia in termini di remunerazione del capitale.

È prevista la definizione di un meccanismo di riduzione e di distribuzione del monte bonus riferito agli obiettivi aziendali nel caso di over performance di Banche/Società del Gruppo, in presenza di mancato raggiungimento dell'obiettivo consolidato di Gruppo.

Modalità di ripartizione

Ai valori di budget di Utile Lordo Normalizzato e RORAC corrisponde un "valore aziendale generato" dato dal risultato economico, descritto nel paragrafo precedente, cui viene sottratto il costo del capitale necessario per far fronte ai rischi assunti. Il costo del capitale è fissato annualmente dal Consiglio di Sorveglianza mentre il capitale necessario per far fronte ai rischi assunti deriva dalle valutazioni interne effettuate in coerenza con il rendiconto ICAAP. La differenza tra il valore generato a consuntivo e il valore previsto a budget, se positiva, rappresenta il monte bonus distribuibile con un tetto massimo prefissato. Questo garantisce che il monte bonus sia direttamente proporzionale al miglior risultato conseguito.

La condizione di ammissione al sistema incentivante è quindi la medesima per tutte le Banche e Società del Gruppo: risultati migliori di quanto previsto dal budget.

Dirigenti con responsabilità strategica (Top & Senior Management)

È stato identificato un perimetro di dirigenti (Top & Senior Management) sulla base del peso della posizione e dell'incidenza delle responsabilità attribuite sul profilo di rischio del Gruppo ai quali è applicato il meccanismo di differimento del pagamento degli incentivi e una particolare forma di Supervisione e Controllo da parte del Consiglio di Sorveglianza e, al suo interno, del Comitato per la Remunerazione che, in coerenza con la posizione, ha predefinito il livello, target e massimo, degli incentivi ad essi riservati.

In linea generale tale perimetro riguarda i seguenti ruoli:

UBI Banca: Consigliere Delegato, Direttore Generale e Condirettore Generale, Vice Direttori Generali, Responsabili di Macro Area e di Staff e prime linee della Capogruppo, Responsabili di Mercato (Area Retail, Area Private e Area Corporate), Responsabile Area Crediti, Responsabili Aree Finanza di Proprietà e Intermediazione Mobiliare;

Banche Rete: Direttore Generale, altri membri di Direzione Generale (Condirettore Generale, Vice Direttori Generali delle Banche Rete maggiori), Direttore Commerciale e Responsabile Area Crediti delle Banche maggiori (Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Regionale Europea, Banca Carime, Banca Popolare di Ancona);

UBI Sistemi e Servizi: Direttore Generale, Condirettore Generale;

Società prodotto: Capo Azienda, Direttore Generale di UBI Leasing e Vice Direttori Generali di Centrobanca.

L'elenco nominativo dei Dirigenti del Gruppo ricompresi nel perimetro Top & Senior Management è riportato nell'allegato 1.

Funzioni di Controllo

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo (identificati nei Responsabili Internal Audit, Controllo

Rischi, Compliance e Risk Management) e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari sono esclusi dal meccanismo di incentivazione basato su fattori abilitanti di natura economico finanziaria.

Per tali figure viene definito un sistema ad hoc svincolato dalle condizioni di abilitazione aziendale e/o di Gruppo, basato su specifici obiettivi individuali correlati alla posizione ricoperta/rischi presidiati dal cui raggiungimento deriva l'erogazione del target bonus solo ad obiettivi raggiunti, con modalità di differimento connesse con la verifica dell'efficacia dell'attività di controllo e, quindi, legati alla sostanziale scadenza di Piano Industriale, senza ulteriore differimento della quota di medio-lungo termine legata al TSR.

Altri dirigenti

I sistemi e la politica retributiva definite per il Management sono una specificazione della più ampia filosofia retributiva delle persone che operano all'interno del Gruppo UBI, a tutti i livelli di responsabilità e in tutte le famiglie professionali.

Le linee guida definite per i dirigenti con responsabilità strategica trovano applicazione gestionale per tutte le famiglie professionali presso tutte le Società del Gruppo in coerenza e in relazione alla posizione, al ruolo e alle responsabilità ricoperte.

Altro personale dipendente

La retribuzione variabile del restante personale è regolata da specifici meccanismi fondati sulla misurazione del grado di raggiungimento di obiettivi di Azienda, di squadra e individuali.

Anche questi meccanismi sono ispirati alla logica di autofinanziamento e prevedono la fissazione di un plafond massimo di costo dedicato e predefinito per ciascuna azienda, nel rispetto dell'ammontare massimo di costo definito a livello complessivo per i sistemi di incentivazione di Gruppo.

L'abilitazione aziendale per UBI e UBI Sistemi e Servizi è correlata al raggiungimento sia dell'Utile Lordo Normalizzato che del RORAC consolidato, mentre per le Aziende del Gruppo al raggiungimento del RORAC (laddove disponibile e rappresentativo) e dell'Utile Lordo Normalizzato aziendale.

Collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato

Per le collaborazioni a progetto e comunque non caratterizzate da rapporto di lavoro subordinato non sono previste quote variabili di retribuzione e sono, quindi, escluse dal sistema incentivante.

I controlli

Nel rispetto delle indicazioni formulate da Banca d'Italia sono definiti adeguati meccanismi di controllo interno volti ad assicurare la corretta applicazione dei principi normativi e degli standard applicativi in materia.

Controlli di conformità

La Funzione di Compliance della Capogruppo rilascia apposito parere in ordine al processo di definizione delle politiche di remunerazione.

Controlli sull'applicazione

L'Internal Audit verificherà con cadenza annuale le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità

delle prassi di remunerazione al contesto normativo, segnalando le evidenze e le eventuali anomalie agli Organi Aziendali per l'adozione delle misure correttive ritenute necessarie. Gli esiti delle verifiche condotte sono portate ogni anno all'attenzione dell'Assemblea.

Iter di approvazione e tempistica

Le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo sono state deliberate, per i profili di competenza, dal Consiglio di Sorveglianza in data 10 marzo 2010, su proposta del Comitato per la Remunerazione, e vengono sottoposte all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del 23/24 aprile 2010 in relazione alle Politiche di remunerazione a favore del Consiglio di Gestione e alla componente del piano di incentivazione di medio/lungo termine correlato all'andamento del titolo UBI Banca.

La presente relazione illustrativa è redatta anche, per quanto occorrer possa, ai sensi dell'articolo 84 bis delle delibera Consob 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni, e contiene, pertanto, le informazioni previste dall'Allegato 3A, schema 7, per quanto applicabili.

Signori Soci,

in relazione a quanto sopra esposto sottoponiamo alla Vostra approvazione, conformemente alle vigenti previsioni statuarie e in ossequio alle disposizioni impartite dalle Autorità di Vigilanza, le proposte relative:

- alle politiche di remunerazione a favore del Consiglio di Gestione;
- al piano di incentivazione di lungo termine correlato all'andamento dei titoli UBI Banca a favore del Top & Senior Management.

Le sopra citate proposte rientrano nell'ambito delle generali politiche di remunerazione e incentivazione definite dalla Capogruppo per tutto il Gruppo UBI Banca, come sopra illustrate.

Politiche di remunerazione a favore del Consiglio di Gestione

Coerentemente con le linee guida precedentemente illustrate, si propone l'adozione di politiche di remunerazione come di seguito riportate:

- i compensi per i ruoli apicali del Consiglio di Gestione sono fissati in ugual misura rispetto a quelli previsti per i corrispondenti ruoli del Consiglio di Sorveglianza;
- il Presidente del Consiglio di Gestione, per gli incarichi che riveste nelle altre Banche o Società del Gruppo, può percepire un compenso complessivo non superiore al 30% del compenso fissato per la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza;
- per la partecipazione dei Consiglieri agli Organi Sociali delle Banche e Società del Gruppo, oltre all'emolumento per l'incarico quale Consigliere di Gestione, sono corrisposti compensi il cui importo complessivo non può essere superiore all'80% di quello previsto per la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione;
- i membri del Consiglio di Gestione, con l'eccezione del Consigliere Delegato, non sono destinatari di forme di retribuzione variabile collegate ai risultati;

- al Consigliere Delegato è riservato un bonus variabile correlato alla sola retribuzione fissa derivante dall'inquadramento quale dirigente;
- nessun membro del Consiglio di Gestione può rinunciare per decisione unilaterale a una parte o all'intero proprio compenso;
- non sono previsti bonus garantiti o buone uscite per i membri del Consiglio di Gestione;
- i tradizionali gettoni di presenza sono assorbiti nel compenso fisso.

Piano di incentivazione di lungo termine correlato all'andamento del titolo UBI Banca a favore del Top & Senior Management

In coerenza con gli standards del Financial Stability Board e come indicato da Banca d'Italia, la Capogruppo ha provveduto a disegnare un Piano di incentivazione di medio-termine per il Top & Senior Management del Gruppo UBI. Nel farlo ha anche allineato la politica retributiva del Gruppo rispetto ai concorrenti che offrono ai propri migliori talenti, in caso di performance elevate e di permanenza nelle strutture aziendali, un incentivo economico nel medio termine.

Non sono previste forme di incentivazione che prevedono assegnazione di strumenti finanziari, anche mediante stock option.

La proposta che Vi viene sottoposta prevede invece una forma di correlazione all'andamento del titolo UBI Banca, espressione della sua fiducia e dell'allineamento con l'interesse degli azionisti. Il secondo elemento positivo di questa forma di incentivazione, innovativa per il nostro Paese, è che il periodo di riferimento è fissato nel lungo termine.

Sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione il meccanismo di incentivazione che lega una quota del bonus del Top & Senior Management all'andamento del titolo UBI Banca:

- il 50% degli eventuali incentivi accumulati dal singolo dirigente, quale quota differita del bonus annuale, viene correlato al valore del titolo UBI Banca e alla sua crescita sostenibile nel periodo (primo periodo di osservazione 1.1.2011–31.12.2014);
- i partecipanti, che al termine del periodo siano ancora in servizio nel Gruppo UBI ricevono l'importo accantonato più un incentivo in funzione dell'andamento del titolo, misurato dal Total Shareholder Return del Gruppo UBI relativo ad un gruppo di Banche Comparabili. In caso di risoluzione del rapporto di lavoro percepiranno l'importo dell'accantonato senza interessi;
- il Total Shareholder Return (TSR) corrisponde all'incremento del valore del titolo nel periodo indicato (calcolato sulla media dei 3 mesi antecedenti la data di inizio e di fine periodo), comprensivo del valore dei dividendi reinvestiti: il posizionamento del titolo UBI Banca a fine periodo di osservazione nel primo quartile del panel di confronto prevede la corresponsione del bonus maturato senza incrementi; il posizionamento nella linea mediana comporta un incremento pari al 20% del valore del bonus; il posizionamento nel terzo quartile un incremento del 50%; il posizionamento al primo posto del panel di confronto consente l'incremento del 100% del *bonus* maturato.

Il modello di incentivazione così come sopra proposto, dopo la Vostra approvazione, avrà decorrenza a partire dal corrente esercizio.

31 marzo 2010

Il Consiglio di Sorveglianza

Società Operativa	Nominativo	Ruolo
UBI Banca	MASSIAH VICTOR	Consigliere Delegato
UBI Banca	SORA RICCARDO	Direttore Generale
UBI Banca	CALDIANI GRAZIANO	Condirettore Generale
UBI Sistemi e Servizi	RIGAMONTI PIERANGELO	Vicedirettore Generale
UBI Banca	LEIDI ROSSELLA	Vicedirettore Generale
UBI Banca	MEDDA ETTORE	Vicedirettore Generale
UBI Banca	LUPINACCI GIOVANNI	Vicedirettore Generale
UBI Banca	MAGRI ALFREDO MARIA	Responsabile Macro Area Finanza
UBI Banca	CAPELLETTI CLAUDIO	Responsabile Macro Area Sviluppo e Pianificazione Strategica.
UBI Banca	FERRARIS LAURA	Responsabile Staff Investor Relations
UBI Banca	TASSONI ANDREA	Responsabile Staff Supporto al Consiglio di Sorveglianza
UBI Banca	MONTI LUCA	Responsabile Area Corporate
UBI Banca	RIZZOTTI ELISABETTA	Responsabile Area Retail
UBI Banca	BISOGNANI GIANLUCA	Responsabile Area Private
UBI Banca	GORLA CLAUDIO	Responsabile Area Crediti
UBI Banca	DE ROSSI PIETRO	Responsabile Area Intermediazione Mobiliare
UBI Banca	AGODI ANDREA	Responsabile Area Finanza di Proprietà
Banca Popolare Commercio e Industria	IORIO FRANCESCO	Direttore Generale
Banca di Brescia	SONNINO ELVIO	Direttore Generale
Banca Popolare di Bergamo	MASNAGA GIUSEPPE	Direttore Generale
CARIME	AVANTAGGIATO RAFFAELE	Direttore Generale
Banca Popolare di Ancona	GOFFI LUCIANO	Direttore Generale
Banca Regionale Europea	TONIZZO ROBERTO	Direttore Generale
Banca di Valle Camonica	MENCONI ERALDO	Direttore Generale
Banca di San Giorgio	MORI SERGIO	Direttore Generale
Banca Popolare di Bergamo	RANICA OSVALDO	Condirettore Generale
Banca Popolare di Bergamo	MANELLA SILVANO	Vicedirettore Generale
Banca Popolare di Bergamo	TRAMEZZANI RICCARDO	Vicedirettore Generale
Banca di Brescia	MONTRESOR PAOLA	Vicedirettore Generale
Banca di Brescia	KUHN STEFANO VITTORIO	Vicedirettore Generale
Banca Popolare Commercio e Industria	TUCCARI FRANCESCO	Condirettore Generale
Banca Popolare Commercio e Industria	PASSONI SERGIO	Vicedirettore Generale
Banca Regionale Europea	BARBARINI RICCARDO	Vicedirettore Generale
Banca Popolare di Ancona	TARTAGLIA NUNZIO	Condirettore Generale
Banca Popolare di Ancona	RISPOLI GENESIO	Vicedirettore Generale
CARIME	MINERVINO GIUSEPPE	Vicedirettore Generale
Banca Popolare Commercio e Industria	RE CARLO	Responsabile Crediti
Banca Regionale Europea	SPALTINI MARIO	Responsabile Crediti
Banca Popolare di Ancona	PAOLUCCI ROBERTO	Responsabile Crediti
CARIME	RUGGIERI ALESSANDRO	Responsabile Crediti
UBI Sistemi e Servizi	DALLONA GIUSEPPE	Direttore Generale
UBI Sistemi e Servizi	CUGINI EMILIO	Condirettore Generale
CENTROBANCA	D'URBANO VALERIANO	Direttore Generale
CENTROBANCA	SICCOLI LEONARDO	Vicedirettore Generale
CENTROBANCA	MANDELLI MARCO	Vicedirettore Generale
UBI Private Investment	COLOMBI CESARE	Direttore Generale
UBI PRAMERICA	CAVRIOLI DIEGO PAOLO	Direttore Generale
IW BANK	PRAMPOLINI ALESSANDRO	Direttore Generale
UBI LEASING	LAZZARONI MAURIZIO	Amministratore Delegato
UBI LEASING	LECHI FAUSTINO	Direttore Generale
B@NCA 24-7	CASTELLI MARCO	Direttore Generale
UBI Banca International	AMATO MASSIMO	Amministratore Delegato
UBI FACTOR	BERTOLI GIANPIERO	Direttore Generale

Glossario

ABF (Arbitro Bancario Finanziario)

L'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) è un organismo per la risoluzione stragiudiziale delle controversie previsto dall'art. 128-bis del TUB (Testo Unico Bancario), introdotto dalla legge sul risparmio (legge n. 262/2005). L'organizzazione ed il funzionamento dell'ABF sono disciplinati dalle "Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari" emanate dalla Banca d'Italia il 18 giugno 2009.

L'adesione è obbligatoria da parte di tutte le banche e degli altri intermediari finanziari.

All'ABF, operativo dal 15 ottobre 2009, possono essere sottoposte tutte le controversie aventi ad oggetto l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà, indipendentemente dal valore del rapporto al quale si riferiscono. Se la richiesta del ricorrente ha ad oggetto la corresponsione di una somma di denaro a qualunque titolo, la controversia rientra nella cognizione dell'ABF a condizione che l'importo richiesto non sia superiore a 100.000 euro.

Sono escluse le controversie attinenti a servizi/attività di investimento e al collocamento di prodotti finanziari nonché alle operazioni e servizi che siano componenti di prodotti finanziari, per le quali ci si può attualmente rivolgere all'Ombudsman Giurì Bancario presso il Conciliatore BancarioFinanziario (cfr. definizione) e in futuro alla Camera di Conciliazione e Arbitrato di prossima costituzione presso la Consob¹.

L'espletamento della fase di reclamo presso l'intermediario costituisce condizione preliminare e necessaria per adire l'ABF, al quale si può ricorrere nei casi di esito insoddisfacente del reclamo ovvero di mancato esito del reclamo nel termine dei trenta giorni dalla ricezione da parte della banca.

Il ricorso è gratuito, salvo il versamento di un importo pari a 20 euro per contributo alle spese della procedura che deve essere rimborsato dalla banca al ricorrente qualora il collegio accolga il ricorso in tutto o in parte.

A differenza dello strumento della conciliazione, che mira a favorire il raggiungimento di un accordo fra le parti, l'ABF esprime una decisione sui ricorsi ricevuti attraverso un apposito collegio giudicante, ferma restando la facoltà delle parti di ricorrere all'Autorità Giudiziaria o ad ogni altro mezzo previsto dall'ordinamento a tutela dei propri interessi.

L'ABF è costituito da un organo decidente articolato in tre collegi (Milano, Roma e Napoli) e da una segreteria tecnica svolta dalla Banca d'Italia. In ciascun collegio l'organo decidente è composto da cinque membri, tre dei quali (compreso il presidente) designati dalla Banca d'Italia, uno dalle associazioni degli intermediari e uno dalle associazioni che rappresentano i clienti.

ABS (Asset Backed Securities)

Strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione (cfr. definizione) il cui rendimento e rimborso sono garantiti dalle attività dell'originator (cfr. definizione), destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Tecnicamente i titoli di debito vengono emessi da una società veicolo (SPV - cfr. definizione). Il portafoglio sottostante l'operazione di cartolarizzazione può essere costituito da mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito o altro ancora. In funzione della tipologia di attivo sottostante, gli ABS possono essere classificati in:

- credit loan obligation CLO (il portafoglio è costituito da prestiti bancari);
- collateralized bond obligation CBO (il portafoglio è costituito da titoli obbligazionari);

- collateralized debt obligation CDO (il portafoglio è costituito da obbligazioni, strumenti di debito e titoli in generale);
- residential mortgage backed security RMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili residenziali);
- commercial mortgage backed security CMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili commerciali).

Acquisition finance

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizione aziendale.

ADR (Alternative Dispute Resolution)

In italiano, "risoluzione alternativa delle controversie". La sigla indica l'insieme dei metodi, strumenti, tecniche stragiudiziali di risoluzione delle controversie: una o entrambe le parti si affidano a un terzo imparziale per porre fine a una lite, senza rivolgersi all'autorità giudiziaria.

ALM (Asset & Liability Management)

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Alternative Investment

Gamma di forme di investimento che comprende, tra l'altro, gli investimenti di private equity (cfr. definizione) e gli investimenti in hedge funds (cfr. definizione).

Asset Management

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ATM (Automated Teller Machine)

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

È l'importo ottenuto moltiplicando il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza (rischi di credito, rischi di mercato e altri requisiti prudenziali) per un coefficiente pari a:

- 14,3 per le società appartenenti a gruppi bancari;
- 12,5 per i gruppi bancari (consolidato) e le società non appartenenti a gruppi bancari.

Audit

Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit - cfr. definizione) che da società terze (external audit).

Backtesting

Analisi retrospettiva volta a verificare l'affidabilità delle misurazioni di rischio associate alle posizioni di portafogli di attività.

Bancassurance

Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente identifica la parte di un portafoglio titoli, o comunque di strumenti finanziari in genere, destinata all'attività "proprietaria".

1. Con Delibera n. 16763 del 29 dicembre 2008 la Consob ha approvato il Regolamento di attuazione del decreto legislativo 8 ottobre 2007 n. 179, concernente la Camera di conciliazione e di arbitrato e le relative procedure. La piena operatività della Camera prenderà avvio una volta posti in essere i necessari adempimenti. Ad essa potranno essere sottoposte, su iniziativa dell'investitore, tutte le controversie in materia di servizi di investimento, senza limiti di importo, a condizione che sia stato presentato un reclamo presso l'intermediario.

Basilea 2

Nuovo accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche².

La nuova regolamentazione prudenziale si basa su tre pilastri.

- **Primo pilastro (Pillar 1):** fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- **secondo pilastro (Pillar 2):** le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- **terzo pilastro (Pillar 3):** introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basis point (punto base)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale (0,01%).

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Benchmark

Parametro di riferimento degli investimenti finanziari: può essere rappresentato dagli indici di mercato più noti ovvero da altri ritenuti meglio rappresentativi del profilo rischio/rendimento.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

CAGR - Compound Annual Growth Rate (tasso di crescita annuo composto)

Tasso di crescita annuale applicato ad un investimento o ad altre attività per un periodo pluriennale. La formula per calcolare il CAGR è $[(\text{valore attuale}/\text{valore base})^{1/n} - 1]$.

Capital allocation

Processo che porta alla decisione di come distribuire l'investimento tra le diverse categorie di attività finanziarie (in particolare obbligazioni, azioni e liquidità). Le scelte di capital allocation sono determinate dalla necessità di ottimizzare il rapporto rendimento/rischio in relazione all'orizzonte temporale e alle aspettative dell'investitore.

Captive

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano esclusivamente con clientela dell'azienda o del gruppo.

Cartolarizzazione

Operazione di cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società veicolo (SPV – cfr. definizione) che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di tali operazioni e provvede alla conversione di tali crediti o attività in titoli negoziabili su un mercato secondario.

Certificati (assicurativi) di capitalizzazione

I contratti di capitalizzazione rientrano nel campo di applicazione della disciplina in materia di assicurazione diretta sulla vita di cui al D.Lgs. n. 174 del 17 marzo 1995. Così come definito all'art. 40 del medesimo decreto legislativo, trattasi di contratti con i quali una compagnia assicurativa si impegna a pagare, come corrispettivo del versamento di premi unici o periodici, un capitale pari al premio versato rivalutato periodicamente sulla base del rendimento di una gestione interna separata di attività finanziarie o, se più elevato, di un rendimento minimo garantito. Essi non possono avere durata inferiore a cinque anni ed è prevista la facoltà per il contraente di ottenere il riscatto del contratto dall'inizio del secondo anno. Ai sensi dell'art. 31 del già citato D.Lgs. n. 174, le attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche sono riservate in modo esclusivo all'adempimento delle obbligazioni connesse ai contratti di capitalizzazione (gestione separata). Conseguentemente, in caso di liquidazione della compagnia assicurativa (art. 67), i beneficiari di tali polizze risultano di fatto titolari di posizioni creditorie assistite da privilegio speciale.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Conciliatore Bancario Finanziario

Il "Conciliatore Bancario Finanziario - Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie – ADR" è una iniziativa promossa con il patrocinio dell'ABI dai primi dieci gruppi bancari, fra i quali il Gruppo UBI Banca, per dare alla clientela servizi per la soluzione delle controversie rapidi ed efficienti, alternativi alla procedura giudiziaria (ADR dall'inglese: Alternative Dispute Resolution – cfr. definizione).

I servizi offerti sono:

- **Conciliazione:** consiste nel tentativo di risolvere una controversia affidando ad una persona esperta ed indipendente (il conciliatore) il compito di agevolare il raggiungimento di un accordo tra le parti al fine di evitare il ricorso al giudice. L'accordo raggiunto è vincolante fra le parti e può essere omologato dal Tribunale diventando così titolo esecutivo. Il servizio di conciliazione presso il Conciliatore Bancario Finanziario è svolto dall'"Organismo di conciliazione bancaria", iscritto al registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 5;
- **Arbitrato:** procedura in cui le parti sottopongono una controversia ad un arbitro o ad un collegio di arbitri, riconoscendo loro il potere di decidere in merito;
- **Ombudsman Giuri Bancario:** organismo promosso nel 1993 in sede ABI a cui la clientela, rimasta insoddisfatta delle decisioni dell'ufficio reclami della banca o il cui reclamo non abbia avuto esito nel termine prescritto, può rivolgersi gratuitamente in seconda istanza. La gestione dell'Ombudsman è stata trasferita al Conciliatore Bancario Finanziario dal 1° giugno 2007. All'Ombudsman possono essere sottoposte le controversie in materia di servizi di investimento aventi ad oggetto l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà, indipendentemente dal valore del

2. La prima versione dell'accordo, conosciuta come Basilea 1, risale al 1988 e fu anch'essa sottoscritta nella città svizzera dove ha sede la Bank for International Settlements (BIS), organizzazione che dal 1930 promuove la cooperazione monetaria e finanziaria su scala mondiale, nota in Italia come Banca per i Regolamenti Internazionali (BRI). All'interno di essa opera il Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974, a cui si deve la stesura degli accordi. Ne fanno oggi parte i rappresentanti di Belgio, Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito, Stati Uniti. Il Comitato di Basilea non ha autorità sovranazionale: i Paesi membri possono decidere di aderire agli accordi ma non sono vincolati ad accettare le decisioni del Comitato. L'obbligatorietà di quanto previsto da Basilea 2 per i Paesi UE discende, infatti, da una direttiva del parlamento Europeo che l'ha recepito nel settembre 2005. Il primo accordo di Basilea, sottoscritto dalle autorità centrali di oltre 100 Paesi, stabiliva l'obbligo per le banche aderenti di accantonare una quota di capitale corrispondente all'8% dei finanziamenti erogati indipendentemente dalla valutazione, attraverso procedure di rating, dell'affidabilità delle imprese che li avevano richiesti.

rapporto al quale si riferiscono. Se la richiesta ha ad oggetto la corresponsione di una somma di denaro, la questione rientra nella competenza dell'Ombudsman se l'importo richiesto non è superiore a 100.000 euro; l'Ombudsman decide entro 90 giorni dalla data di ricezione della richiesta di intervento. Il ricorso all'Ombudsman non preclude al cliente la facoltà di rivolgersi in qualsiasi momento all'Autorità giudiziaria, a un organismo conciliativo, o ad un collegio arbitrale, mentre la decisione è vincolante per l'intermediario.

Conduit

Si veda in proposito la voce SPE/SPV.

Consumer finance (credito al consumo)

Finanziamenti concessi alle famiglie per fini personali collegati al consumo di beni e di servizi.

Contratto di somministrazione di lavoro

Fattispecie di rapporto di lavoro a termine, regolata dal D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (c.d. legge Biagi, sulla base della legge delega 14 febbraio 2003, n. 30), mediante la quale un soggetto giuridico si avvale della prestazione lavorativa di un lavoratore assunto da un'impresa di somministrazione autorizzata dal Ministero del Lavoro. I rapporti fra l'utilizzatore e l'impresa di somministrazione sono regolati da un contratto che disciplina anche i profili retributivi e contributivi (oneri previdenziali e assistenziali).

Tale forma contrattuale ha sostituito il rapporto di lavoro interinale istituito dalla legge 24 giugno 1997, n. 196 (c.d. riforma Treu).

Core Tier I Ratio

Rapporto tra il patrimonio di base (Tier I – cfr. definizione) al netto degli strumenti innovativi di capitale ed il totale delle attività di rischio ponderate (cfr. definizione).

Corporate governance

Attraverso la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni, la struttura della corporate governance definisce la distribuzione dei diritti e delle responsabilità tra i partecipanti alla vita di una società, in riferimento alla ripartizione dei compiti, all'assunzione di responsabilità e al potere decisionale. Obiettivo fondamentale della corporate governance è la massimizzazione del valore per gli azionisti, che comporta, in un'ottica di medio-lungo termine, elementi di positività anche per gli altri stakeholders, quali clienti, fornitori, dipendenti, creditori, consumatori e la comunità.

Cost Income Ratio

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente, può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo³.

Le banche che intendono emettere covered bond devono disporre di un patrimonio non inferiore a 500 milioni di euro e di un coefficiente patrimoniale complessivo a livello consolidato non inferiore al 9%. Degli attivi potenzialmente utilizzabili a garanzia, la quota ceduta non potrà superare i seguenti limiti, fissati in funzione del livello di patrimonializzazione:

- 25% nei casi di coefficiente patrimoniale $\geq 9\%$ e $<10\%$ con Tier I ratio $\geq 6\%$;
- 60% nei casi di coefficiente patrimoniale $\geq 10\%$ e $<11\%$ con Tier I ratio $\geq 6,5\%$;
- nessun limite nei casi di coefficiente patrimoniale $\geq 11\%$ con Tier I ratio $\geq 7\%$.

CPI (Credit Protection Insurance)

Polizze assicurative di protezione del credito che possono essere sottoscritte dai debitori di prestiti finanziari (prestiti personali, mutui e carte di credito) per garantire loro (in qualità di assicurati) di far fronte al pagamento del debito residuo/o di un certo numero di rate nel caso di eventi negativi temporanei o definitivi (perdita involontaria del posto di lavoro, malattia, infortuni, invalidità permanente o morte). Tali polizze possono essere abbinate anche ai finanziamenti alle imprese, con una copertura assicurativa degli eventi che possono colpire i soci, gli amministratori o le figure chiave dell'azienda.

Credit crunch (stretta creditizia)

Calo significativo (o inasprimento improvviso delle condizioni) dell'offerta di credito alle imprese al termine di un prolungato periodo espansivo, in grado di accentuare la fase recessiva.

Credit Default Swap

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio periodico, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore.

Credito ristrutturato

Posizione per la quale la Banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelle di mercato.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Derivati OTC negoziati con la clientela

Attività di supporto alla clientela nella gestione dei rischi finanziari, in particolare di quelli derivanti dall'oscillazione dei tassi di cambio, dei tassi d'interesse e del prezzo delle commodities (materie prime).

Disaster recovery geografico

Insieme di procedure tecniche ed organizzative attivate a fronte di un evento catastrofico che provochi l'indisponibilità completa del sito di elaborazione dati. L'obiettivo è riattivare le applicazioni vitali per l'azienda in un sito secondario (detto di recovery). Il sistema di disaster recovery si definisce "geografico" quando è locato ad almeno 50 km dal sistema di origine. L'obiettivo primario è quello di attenuare i rischi derivanti da eventi disastrosi con possibile impatto su di un'intera area metropolitana (i.e. terremoti, inondazioni, eventi bellici ecc.) come prescritto dagli standard di sicurezza internazionali.

Duration

Riferita ad un titolo ovvero ad un portafoglio obbligazionario, è un indicatore solitamente calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati al titolo stesso.

EAD (Exposure At Default)

Stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default (cfr. definizione) del relativo debitore.

ETF (Exchange Traded Fund)

Particolare tipologia di fondo di investimento negoziato in Borsa come un'azione, avente come unico obiettivo d'investimento quello di replicare l'indice al quale si riferisce (benchmark) attraverso una gestione totalmente passiva. L'ETF riassume in sé le caratteristiche proprie di un fondo e di un'azione, consentendo agli investitori di sfruttare i punti di forza di entrambi gli strumenti attraverso

3. Nell'ordinamento italiano la legge 30 aprile 1999, n. 130, disciplina la fattispecie delle obbligazioni bancarie garantite (art. 7-bis). Lo schema operativo prevede la cessione da parte di una banca a una società veicolo di attivi di elevata qualità creditizia (crediti ipotecari e verso le pubbliche amministrazioni) e l'emissione da parte di una banca, anche diversa dalla cedente, di obbligazioni garantite dalla società veicolo a valere sugli attivi acquistati e costituiti in un patrimonio separato. I profili applicativi della disciplina sono contenuti nel regolamento ministeriale n. 310 del 14 dicembre 2006 e nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia del 15 maggio 2007.

la diversificazione e la riduzione del rischio proprie dei fondi, garantendo nel contempo la flessibilità e la trasparenza informativa della negoziazione in tempo reale delle azioni.

ETC (Exchange Traded Commodities)

Strumenti finanziari emessi a fronte dell'investimento dell'emittente o in materie prime fisiche (in questo caso sono definiti ETC physically-backed) o in contratti derivati su materie prime. Il prezzo degli ETC è, pertanto, legato direttamente o indirettamente all'andamento del sottostante. Similmente agli ETF (cfr. definizione) gli ETC sono negoziati in Borsa come delle azioni, replicando passivamente la performance della materia prima o degli indici di materie prime a cui fanno riferimento.

Euribor (Euro interbank offered rate)

Tasso di interesse interbancario al quale banche primarie si scambiano depositi in euro a varie scadenze. Viene calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate alle ore undici su un campione di banche con elevato merito creditizio selezionato periodicamente dalla European Banking Federation. All'Euribor sono legati vari contratti di prestito a tasso variabile (ad esempio i mutui casa).

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un regime di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili. Spesso è identico al prezzo di mercato. In base agli IAS (cfr. definizione) le banche applicano il fair value nella valutazione degli strumenti finanziari (attività e passività) di negoziazione e disponibili per la vendita, nonché dei derivati, e possono altresì usarlo per la valorizzazione delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali e immateriali (con diverse modalità di impatto sul conto economico per le differenti attività considerate).

Floor

Contratto derivato su tasso d'interesse, negoziato al di fuori dei mercati regolamentati, con il quale viene fissato un limite minimo alla diminuzione del tasso creditore.

FRA (Forward Rate Agreement)

Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Future

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati dove viene garantita la loro esecuzione. A differenza delle opzioni (cfr. definizione) che conferiscono il diritto di ma non l'obbligo di comprare, i future obbligano i due contraenti a vendere o a comprare.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali lo "short selling" (vendita allo scoperto), i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), l'hedging (copertura del portafoglio dalla volatilità di mercato attraverso vendite allo scoperto ed uso di derivati) e la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards – IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS).

A livello internazionale è in corso uno sforzo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli US Gaap (cfr. definizione).

IBAN (International Bank Account Number)

Standard internazionale utilizzato per identificare l'utenza bancaria. Dal 1° luglio 2008 l'uso del codice IBAN - composto da 27 caratteri - è obbligatorio non solo per i pagamenti esteri, ma anche per quelli fatti in Italia.

Identity access management

Soluzione tecnico-organizzativa che permette di gestire e controllare l'intero ciclo di vita di assegnazione, gestione e revoca dei privilegi di accesso alle risorse informatiche e quindi alle informazioni aziendali da parte di ciascun utente.

Impairment

Nell'ambito degli IAS (cfr. definizione), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Incagli

Crediti al valore nominale nei confronti dei soggetti in situazione di obiettiva difficoltà, che si ritiene però superabile in un congruo periodo di tempo.

Index linked

Polizza vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Indice Tankan

Indicatore dell'economia giapponese costruito sulla base dei risultati di un'inchiesta condotta dalla Banca del Giappone l'ultimo mese di ogni trimestre. Oggetto dell'inchiesta sono sia il settore manifatturiero che quello dei servizi, con una segmentazione in funzione della grandezza delle imprese (grandi, medie, piccole imprese).

Internal audit

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività interna di audit (cfr. definizione).

Investimento immobiliare

Immobile detenuto con lo scopo di ricavarne reddito o di beneficiare del relativo incremento di valore.

Investment banking

L'investment banking costituisce un segmento altamente specializzato della finanza che si occupa in particolare di assistere società e governi nell'emissione di titoli e più in generale nel reperimento di fondi sul mercato dei capitali.

Investment grade

Titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating (cfr. definizione) medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

Investor

Soggetto, diverso dall'originator (cfr. definizione) e dallo sponsor (cfr. definizione), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione (cfr. definizione).

IRB (Internal Rating Based)

Approccio dei rating (cfr. definizione) interni nell'ambito di Basilea 2 (cfr. definizione), suddiviso nei metodi di base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti di credito che soddisfano requisiti minimi più stringenti e prevede che tutte le stime degli input per la valutazione del rischio di credito (PD, LGD, EAD, Maturity – cfr. definizioni) vengano realizzate internamente. Diversamente, secondo il metodo base, solo la PD viene stimata dalla banca.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Junior

In un'operazione di cartolarizzazione (cfr. definizione), è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

LGD (Loss Given Default)

Tasso di perdita stimato in caso di default (cfr. definizione) del debitore.

Lower Tier II

Passività subordinate che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier II (cfr. definizione) a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Mark to market

Valutazione di un portafoglio titoli e di altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Mark down

Differenza fra il tasso passivo medio delle forme tecniche di raccolta diretta considerate e l'Euribor.

Mark up

Differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

Maturity

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli – azionari o di debito – della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine

In un'operazione di cartolarizzazione (cfr. definizione), è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior (cfr. definizione), e quello della tranche senior (cfr. definizione).

Monoline

Compagnie di assicurazione la cui unica linea di business è l'assicurazione finanziaria. All'interno delle loro attività è compresa l'assicurazione di obbligazioni (del tipo ABS e MBS) avente come sottostante debiti di privati e mutui immobiliari. In cambio di una commissione, l'assicurazione garantisce il rimborso dell'obbligazione assumendosi direttamente il rischio di insolvenza del debitore.

Mutui subprime

Il concetto di subprime non è riferibile all'operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prenditore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una "credit history" pienamente positiva, in quanto caratterizzata da eventi creditizi negativi quali, ad esempio, la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, di assegni impagati e/o protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischiosità intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall'intermediario che concede il mutuo.

L'operatività con clientela subprime si è sviluppata nel mercato finanziario americano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente faceva riscontro una attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli.

Vengono definiti mutui ipotecari Alt-A quelli erogati sulla base di documentazione incompleta o inadeguata.

Non performing

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

NUTS (Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia)

Nomenclatura usata per fini statistici a livello europeo (Eurostat), che prevede la seguente suddivisione:

- Italia settentrionale:* Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna;
- Italia centrale:* Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Italia meridionale:* Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Obbligazioni strutturate

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di commodity) o dall'andamento di indici. In tali casi l'opzione implicita viene contabilmente incorporata dal contratto ospite.

Nel caso di parametrizzazione a tassi o all'inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l'opzione implicita non viene contabilmente incorporata dal contratto ospite.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price)

entro (american option) oppure ad una data futura (european option) determinata.

OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)

La voce comprende gli OICVM (cfr. definizione) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari)

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav).

Originator

Soggetto che cede il proprio portafoglio di attività a liquidità differita allo SPV (cfr. definizione) affinché venga cartolarizzato.

OTC (Over The Counter)

Operazioni concluse direttamente fra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Past due

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Patrimonio di vigilanza

È costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base.

Vengono dedotti – per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare – le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie (in particolare, vengono dedotte le partecipazioni in banche e società finanziarie superiori al 10% non consolidate, nonché l'insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie inferiori al 10% e delle attività subordinate verso banche, considerato per la quota che eccede il 10% del patrimonio di base e supplementare).

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse da queste ultime, nonché le posizioni verso cartolarizzazioni.

Payout ratio

Identifica la percentuale dell'utile netto distribuita dalla società ai propri azionisti.

Plain vanilla swap

Interest rate swap (cfr. definizione), in cui una controparte riceve un pagamento variabile legato al LIBOR (in genere il tasso LIBOR a sei mesi) e corrisponde all'altra controparte un tasso di interesse fisso, ottenuto aggiungendo uno spread al rendimento di una tipologia definita di titoli di Stato.

PD (Probability of Default)

Probabilità che il debitore raggiunga la condizione di default (cfr. definizione) nell'ambito di un orizzonte temporale annuale.

Polizze di capitalizzazione

Si veda in proposito la voce "Certificati (assicurativi) di capitalizzazione".

POS (Point Of Sale)

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare, con carta di debito, di credito o prepagata, il pagamento di beni o servizi presso il fornitore.

Preference shares

Strumenti innovativi di capitale, emessi da controllate estere incluse nel gruppo bancario, che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca

controllante e la partecipazione alle perdite della banca stessa nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le condizioni in base alle quali le preference shares possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari sono fissate dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio, idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Project finance

Finanziamento di progetti sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. Diversamente da quanto avviene nell'analisi dei rischi creditizi ordinari, la tecnica di project finance prevede, oltre all'analisi dei flussi di cassa attesi, l'esame di specifici elementi quali le caratteristiche tecniche del progetto, l'idoneità degli sponsor a realizzarlo, i mercati di collocamento del prodotto.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Rischio derivante da cartolarizzazioni

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio di business

Rischio di variazioni avverse e inattese degli utili/margini rispetto ai dati previsti, legati a volatilità dei volumi dovuta a pressioni competitive e situazioni di mercato.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni nel portafoglio bancario verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione può essere distinto in due sottotipi:

- single name concentration risk;
- sector concentration risk.

Rischio di credito

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia.

Rischio di compliance

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di liquidità

Rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (funding liquidity risk) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di mercato

Rischio di variazioni del valore di mercato delle posizioni nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza per variazioni inattese delle condizioni di mercato e dei meriti creditizi.

In esso sono inclusi anche i rischi derivanti da variazioni inattese dei tassi di cambio e dei prezzi delle merci che si riferiscono alle posizioni nell'intero bilancio.

Rischio di reputazione

Rischio di subire perdite derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori, autorità di vigilanza o altri stakeholder.

Rischio di tasso di interesse

Rischio attuale o prospettico di una variazione del margine di interesse e del valore economico della società, a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano il portafoglio bancario.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. È compreso il rischio legale.

Rischio partecipativo

Rischio di perdite originate dal portafoglio Partecipazioni.

Rischio residuo

Rischio di subire perdite derivanti da un'imprevista inefficacia delle tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla società (es. garanzie ipotecarie).

Rischio strategico

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da:

- cambiamenti del contesto operativo;
- attuazione inadeguata di decisioni;
- scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Senior

In un'operazione di cartolarizzazione (cfr. definizione) è la tranche con il maggior grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity analysis

Sistema di analisi che ha lo scopo di individuare la sensibilità di determinate attività o passività correlate a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SEPA (Single European Payments Area)

Area Unica dei Pagamenti in Euro entrata in vigore il 1° gennaio 2008 all'interno della quale si potranno gradualmente effettuare e ricevere pagamenti in euro con condizioni di base, diritti e obblighi uniformi. Ad essa hanno aderito 31 Paesi europei (oltre ai 27 Paesi dell'Unione Europea anche Svizzera, Norvegia, Islanda e Liechtenstein). L'introduzione del nuovo codice unico bancario IBAN (cfr. definizione) è uno degli strumenti utilizzati per standardizzare le transazioni bancarie.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione (cfr. definizione) è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività oggetto di cartolarizzazione dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Side pocket

Si tratta di una misura a tutela di tutti i partecipanti ad un fondo hedge (cfr. definizione), che viene attivata solo in "casi eccezionali" in cui l'improvvisa riduzione del grado di liquidità

delle attività detenute nei portafogli dei fondi, associata a elevate richieste di rimborso delle quote, può avere conseguenze negative per la gestione dei fondi stessi. Per non pregiudicare l'interesse dei partecipanti al fondo hedge, nel caso in cui si renda necessario smobilizzare attività divenute illiquide, in assenza di un mercato che assicuri la formazione di prezzi affidabili, la creazione dei side pocket consente di trasferire le attività illiquide in un fondo comune d'investimento di tipo chiuso appositamente costituito (c.d. fondo chiuso di side pocket).

L'operazione si realizza attraverso una scissione parziale del fondo hedge a seguito della quale le attività liquide continuano ad essere detenute nel fondo stesso, mentre quelle illiquide sono trasferite al fondo chiuso di side pocket. Il fondo hedge, ridimensionato ma liquido, continua a svolgere la propria attività secondo la politica d'investimento prevista nel regolamento di gestione, mentre il fondo chiuso di side pocket (che non può emettere nuove quote) è gestito in un'ottica di smobilizzo delle attività illiquide detenute, procedendo ai rimborsi delle quote via via che le attività sono liquidate.

Sofferenze

Crediti nei confronti dei soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Sponsor

Soggetto, diverso dall'originator (cfr. definizione), che istituisce e gestisce una struttura di conduit (cfr. definizione) nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione (cfr. definizione).

Spread

Con questo termine di norma si indica:

- la differenza tra due tassi di interesse;
- lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli;
- la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta a un tasso di riferimento.

SPE/SPV

Le Special Purpose Entity (SPE) o Special Purpose Vehicle (SPV) – detti anche "conduit" – sono soggetti (società, "trust" o altra entità) che vengono appositamente costituiti per il raggiungimento di un determinato obiettivo, ben definito e delimitato, o per lo svolgimento di una specifica operazione.

Le SPE/SPV hanno una struttura giuridica indipendente dagli altri soggetti coinvolti nell'operazione e, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie.

Stakeholder

Individuali o gruppi, portatori di interessi specifici nei confronti di un'impresa o perché dipendono da questa per la realizzazione di loro obiettivi o perché subiscono in modo rilevante gli effetti positivi o negativi della sua attività.

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato.

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata per valutare l'impatto di scenari di mercato "estremi" ma plausibili sull'esposizione al rischio della banca.

Surroga

Procedura mediante la quale il mutuatario (cioè chi ha stipulato un mutuo) contrae con un'altra banca un nuovo mutuo per estinguere il mutuo originario trasferendo alla nuova banca finanziatrice le medesime garanzie (in particolare l'ipoteca) che già assistevano la banca "originaria".

Swap (interest rate swap e currency swap)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra

operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse (interest rate swap), le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

Tasso risk free – Risk free rate

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di Stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

Tier I (patrimonio di base)

È costituito dal capitale versato, dalle riserve (ivi compreso il sovrapprezzo azioni), dagli strumenti innovativi di capitale (solo in presenza di condizioni che garantiscano pienamente la stabilità della banca)⁴, dall'utile del periodo, dai filtri prudenziali positivi del patrimonio di base. Da tali elementi vanno dedotte le azioni proprie, l'avviamento, le immobilizzazioni immateriali, le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso, le rettifiche di valore calcolate sul portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base.

Tier II (patrimonio supplementare)

È costituito dalle riserve da valutazione, dagli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione (passività irredimibili e altri strumenti rimborsabili su richiesta dell'emittente con il preventivo consenso della Banca d'Italia), dalle passività subordinate (per un ammontare ridotto di 1/5 durante i cinque anni precedenti la data di scadenza), dalle plusvalenze nette su partecipazioni, dai filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare, dall'eventuale eccedenza delle rettifiche di valore nette complessive rispetto alle perdite attese, dalle differenze positive di cambio. Da tali elementi vanno dedotte le seguenti componenti negative: le minusvalenze nette su partecipazioni, i filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare, altri elementi negativi.

Tier III (prestiti subordinati di 3° livello)

Prestiti subordinati che soddisfano le seguenti condizioni:

- siano stati interamente versati;
- non rientrino nel calcolo del patrimonio supplementare (cfr. definizione);
- abbiano durata originaria pari o superiore a due anni; qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto un preavviso per il rimborso di almeno 2 anni;
- rispondano alle condizioni previste per le analoghe passività computabili nel patrimonio supplementare ad eccezione, ovviamente, di quella concernente la durata del prestito;
- siano soggetti alla "clausola di immobilizzo" (c.d. "clausola di lock in"), secondo la quale il capitale e gli interessi non possono essere rimborsati se il rimborso riduce l'ammontare complessivo dei fondi patrimoniali della banca a un livello inferiore al 100% del complesso dei requisiti patrimoniali.

Trading book

Solitamente identifica la parte di un portafoglio titoli, o comunque di strumenti finanziari in genere, destinata all'attività di negoziazione.

TROR (Total Rate Of Return Swap)

È un contratto con il quale il "protection buyer" (detto anche "total return payer") si impegna a cedere tutti i flussi di cassa

generati dalla "reference obligation" al "protection seller" (detto anche "total return receiver"), il quale trasferisce in contropartita al "protection buyer" flussi di cassa collegati all'andamento del "reference rate". Alle date di pagamento dei flussi di cassa cedolari (oppure alla data di scadenza del contratto) il "total return payer" corrisponde al "total return receiver" l'eventuale apprezzamento della "reference obligation"; nel caso di deprezzamento della "reference obligation" sarà invece il "total return receiver" a versare il relativo controvalore al "total return payer". In sostanza il TROR configura un prodotto finanziario strutturato, costituito dalla combinazione di un derivato su crediti e di un derivato sui tassi di interesse ("interest rate swap"- cfr. definizione).

Trading on line

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Trigger event

Evento contrattualmente predefinito al verificarsi del quale scattano determinate facoltà in capo ai contraenti.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

Upper Tier II

Strumenti ibridi di patrimonializzazione che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier II (cfr. definizione) quando il contratto prevede che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

US GAAP (Generally Accepted Accounting Principles)

Principi contabili emessi dal FASB (Financial Accounting Statement Board), generalmente accettati negli Stati Uniti d'America.

VaR (Value at Risk)

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato orizzonte temporale (periodo di riferimento o holding period).

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

4. Gli strumenti innovativi di capitale possono essere computati nel patrimonio di base entro un limite pari al 20 per cento dell'ammontare del patrimonio di base, comprensivo degli strumenti stessi. Nell'ambito di tale limite gli strumenti che prevedono clausole di revisione automatica del tasso di remunerazione (c.d. step-up) connesse con la facoltà di rimborso o clausole di altro tipo atte ad incentivare il rimborso da parte dell'emittente devono essere contenuti nel limite pari al 15 per cento dell'ammontare del patrimonio di base comprensivo degli strumenti stessi. Le eventuali eccedenze possono essere computate nel patrimonio supplementare, alla stregua di strumenti ibridi di patrimonializzazione.

Articolazione
territoriale del
Gruppo UBI Banca

Articolazione territoriale del Gruppo UBI Banca



www.ubibanca.it

Bergamo Via Crispi, 4
Brescia Via Cefalonia, 24



www.bpb.it

LOMBARDIA

Provincia di Bergamo

Bergamo

Piazza Vittorio Veneto, 8
Viale Vittorio Emanuele II, 5 (c/o Inps Bg)
Viale Vittorio Emanuele II, 2
Via dei Caniana, 2 (c/o Università)
Via Borgo Palazzo, 51
Via Borgo Santa Caterina, 6
Via Gombito, 6
Via Borgo Palazzo, 135
Via Gleno, 49
Via Mattioli, 69
Piazza Risorgimento, 15
Piazza Pontida, 39
Via Leone XIII, 2
Via San Bernardino, 96
Via Brigata Lupi, 2
Largo Rezzara - Piazza Pontida, 3
Via Stezzano, 87 (c/o Kilometrorosso)

Adrara San Martino Via Madaschi, 103
Adrara San Rocco P.zza Papa Giovanni XXIII, 6

Albano Sant' Alessandro Via Cavour, 2

Albino

Via Mazzini, 181
Via Lunga, 1 (Fraz. Fiobbio)

Almè Via Torre d'Oro, 2

Almenno San Bartolomeo Via Falcone, 2

Almenno San Salvatore Via Marconi, 3

Alzano Lombardo Piazza Garibaldi, 3

Arcene Corso Europa, 7

Ardesio Via Locatelli, 8

Azzano San Paolo Piazza IV Novembre, 4

Bariano Via A. Locatelli, 12

Barzana Via San Rocco

Berbenno

Via Stoppani, 102 (Fraz. Ponte Giurino)
Piazza Roma, 2

Boltiere Piazza IV Novembre, 14

Bonate Sopra Piazza Vittorio Emanuele II, 20

Bossico Via Capitan Rodari, 2

Brembilla Via Libertà, 25

Brignano Gera d'Adda Via Mons. Donini, 2

Calcinato Via Cocchino, 8/c

Calcio Via Papa Giovanni XXIII, 153

Calusco d'Adda Via Vittorio Emanuele II, 7

Capriate San Gervasio Via Parigi, 4

Caprino Bergamasco Via Roma, 10

Caravaggio Piazza G. Garibaldi, 1

Carvico Via Europa Unita, 3

Casazza Via Nazionale del Tonale, 92

Casirate d'Adda Piazza Papa Giovanni XXIII, 1

Castione della Presolana

Via Donizetti, 2 (Fraz. Bratto - Dorga)
Via A. Manzoni, 20

Cazzano Sant'Andrea Via A. Tacchini, 18

Cenate Sopra Via Giovanni XXIII, 16

Cenate Sotto Via Verdi, 5

Cene Via Vittorio Veneto, 9

Cerete Via Moscheni, 44 (Fraz. Cerete Basso)

Chioduno Via Cesare Battisti, 1

Cisano Bergamasco Via Pascoli, 1

Ciserano

Via Borgo San Marco ang. Via Garibaldi, 7
(Fraz. Zingonia)

Cividate al Piano Via Papa Giovanni XXIII, 3

Clusone Via Verdi, 3

Colere

Via Tortola, 58
Via Papa Giovanni XXIII, 33
(Fraz. Dezzo di Scalve)

Comun Nuovo Via Cesare Battisti, 5

Costa Volpino Via Nazionale, 150

Curno Largo Vittoria, 31

Dalmine

Via Buttarò, 2
P.zza Caduti 6 luglio 1944 (c/o Tenaris Spa)

Dossena Via Carale, 9

Entratico Piazza Aldo Moro, 18

Fontanella Via Cavour, 156

Foresto Sparso Via Tremellini, 1

Gandino Via C. Battisti, 5

Gazzaniga Via Marconi, 14

Gorlago Piazza Gregis, 12

Gorte Piazzetta del Donatore, 5

Grassobbio Viale Europa, 8/b

Grumello del Monte

Via Martiri della Libertà, 10

Lefte Via Mosconi, 1

Lovere Via Tadini, 30

Lovere-Lovere Sidermeccanica Spa

Via Paglia, 45

Madone Via Papa Giovanni XXIII, 44

Mapello Piazza del Dordo, 5

Martinengo Via Pinetti, 20

Monasterolo del Castello Via Monte Grappa, 27

Nembro Piazza della Libertà

Onore Via Danghelo

Orio al Serio Via Aeroporto, 13

Osio Sopra Via XXV Aprile, 29

Osio Sotto Via Cavour, 2

Paladina Via IV Novembre, 13

Palosco Piazza A. Manzoni, 16

Parre Via Duca d'Aosta, 20/a

Piaro Via Mazzini, 1/a

Piazza Brembana Via B. Belotti, 10

Ponte Nossa Via Frua, 24

Ponteranica Via Pontesecco, 32

Ponte San Pietro Piazza SS Pietro e Paolo, 19

Pontida Via Lega Lombarda, 161

Presezzo Via Caperseugno, 28

Ranica Piazza Europa, 2

Romano di Lombardia Via Tadini, 2

Rota Imagna Via Calchera, 1

Rovetta Via Tosi, 13

San Giovanni Bianco

Via Martiri di Cantiglio, 19

San Pellegrino Terme Via S. Carlo, 3

Sant'Omobono Terme Viale alle Fonti, 8

Sarnico Piazza Umberto I

Scanzorosciate Via Roma, 27

Schilpario Via Torri, 8

Sedrina Via Roma, 14

Selvino Via Monte Rosa - angolo Via Betulle

Seriate Viale Italia, 24

Sovere Via Roma, 36

Spirano Via Dante, 9/b

Stezzano Via Bergamo, 1

Suisio Via Carabello Poma, 31

Taleggio Via Roma, 63 (Fraz. Olda)

Tavernola Bergamasca Via Roma, 12

Telgate Via Morengi, 17

Torre Boldone Via Carducci, 12

Torre de Roveri Piazza Conte Sforza, 3

Trescore Balneario Via Locatelli, 45

Treviglio Viale Filagno, 11

Ubiale Clanezzo Via Papa Giovanni XXIII, 1

Urgnano Via Matteotti, 157

Valbrembo Via Roma, 52

Verdello Via Castello, 31

Vertova Via S. Rocco, 45

Viadanica Via Pietra, 4

Vigolo Via Roma, 8

Villa d'Adda Via Fossa, 8

Villa d'Almè Via Roma - ang. Via Locatelli, 1

Villongo Via Bellini, 20

Vilminore di Scalve Piazza Giovanni XXIII, 2

Zandobbio Via G. Verdi, 2

Zogno Viale Martiri della Libertà, 1

Provincia di Brescia

Brescia

Via Gramsci, 39

Chiari Via Bettolini, 6

Concesio Viale Europa, 183

Darfo Boario Terme Piazza Col. Lorenzini, 6

Desenzano del Garda Viale Andreis, 74

Esine Via Manzoni, 97

Manerbio Via Dante, 5

Orzinuovi Piazza Vittorio Emanuele II, 31/33

Ospitaletto Via Martiri della Libertà, 27

Palazzolo sull'Oglio Piazza Roma, 1

Paratico Via Don G. Moiola, 17

Rezzato Via Europa, 5

San Paolo Via Mazzini, 62

San Zeno Naviglio Via Tito Speri, 1

Provincia di Como

Como

Via Giovio, 4

Via dei Mille, 2/b

Via Badone, 48 (Fraz. Camerlata)

Via Gallio - ang. Via Bossi

Via Cattaneo, 3

Via Aldo Moro, 46/48

Viale Giulio Cesare, 26/28

Cantù

Piazza Marconi, 9

Via Enrico Toti, 1/a (Fraz. Vighizzolo)

Largo Adua, 11

Casnate con Bernate S.S. dei Giovi, 5

Ceremate

Via Matteotti, 28

Via Matteotti, 29/31

Erba

Via Leopardi, 7/e

Via Mazzini, 12

Guanzate Via Roma, 24

Lomazzo Via Monte Generoso, 11

Lurate Caccivio Via Varesina, 88
Olgiate Comasco
Via Roma, 39
Via Roma, 75
Oltrona San Mamette Piazza Europa, 6
Mariano Comense
Corso Brianza, 20
Viale Lombardia, 54-54/a
Rovellasca Via Volta, 1
Provincia di Lecco
Lecco
Corso Matteotti, 3
Via Resinelli, 2
Piazza Alessandro Manzoni, 16
Via Amendola, 6
Bulciago Via Don Canali, 33/35
Calco Via Italia, 8
Calolziocorte Piazza Vittorio Veneto, 18/a
Carenno Via Roma, 36
Cernusco Lombardone Via S. Caterina, 4
Costa Masnaga Via Cadorna, 18
Merate Via Alessandro Manzoni, 56
Monte Marengo Piazza Municipale, 5
Olginate Via S. Agnese, 38
Valmadrera Via Fatebenefratelli, 23
Provincia di Milano
Milano
Via Manzoni, 7
Corso Europa, 16 (c/o Centrobanca Spa)
Piazza Cinque Giornate, 1
Via Foppa, 26
Corso Italia, 22
Via Richard, 5 (c/o Nestlè Spa)
Via Rizzoli, 8 (c/o RCS)
Cassano d'Adda Via Milano, 14
Cornaredo
Via Tolomeo, 1 (c/o St Microelectronics Spa)
Grezzago Piazza Aldo Moro
Trezzo sull'Adda
Via A. Sala, 11
Piazza Libertà, 1
Vaprio d'Adda Piazza Caduti, 2
Provincia di Monza-Brianza
Monza
Via Borgazzi, 83
Piazza Giuseppe Cambiagli, 1
Via San Rocco, 44
Via Pesa del Lino, 2
Via Boito, 70
Via F. Cavallotti, 136
Via F. Cavallotti, 27
Via Manzoni, 22/30
Via Carlo Rota, 50
Piazza Duomo, 5
Agrate Brianza
Via C. Olivetti, 2 (c/o St Microelectronics Spa)
Via Marco d'Agrate, 61
Arcore Via Casati, 45
Bernareggio Via Prinetti, 43
Biassono Via Cesana e Villa, 104
Brugherio Via de Gasperi, 58/62/64
Carate Brianza Via Cusani, 49/51
Carnate Via Don Minzoni
Cesano Maderno
Via Conciliazione, 29 (Fraz. Binzago)
Concorezzo Via Monza, 33 (Alcatel Italia Spa)
Cornate d'Adda
Via Circonvallazione, 10/12/14
Via Silvio Pellico, 10 (Fraz. Colnago)
Desio Via Matteotti, 10
Giussano Via IV Novembre, 80 (Fraz. Brugazzo)
Limbiate Via dei Mille, 32

Lissone Via San Carlo, 4
Meda Via Indipendenza, 111
Mezzago Via Concordia, 22
Muggiò Via Cavour, 11/15
Nova Milanese Via Brodolini, 1
Seregno
Via S. Vitale, 17
Via Medici da Seregno, 29/31
Corso Matteotti, 64
Sulbiate Via Mattavelli, 2
Vedano al Lambro Largo della Repubblica, 7
Villasanta Via Confalonieri, 5
Vimercate
Via B. Cremagnani, 20/a
Via Torri Bianche, 3
Via Garibaldi, 12
Via Giuseppe Mazzini, 72
Via Trento, 30 (c/o Alcatel - Lucent Spa)
Provincia di Varese
Varese
Via Vittorio Veneto, 2
Via Dalmazia, 63
Piazza IV Novembre, 1 (Fraz. Biumo Inferiore)
Via Valle Venosta, 4
(Fraz. Biumo Inferiore - c/o Ascom Varese)
Viale Luigi Borri, 155
Viale Borri, 237 (c/o Bassani Ticino Spa)
Via Pasubio, 2
Via Caracciolo, 24
Via Virgilio, 27
Via Sanvito Silvestro, 60
Via B. Luini, 3
Via Veratti, 10
Piazza Battistero, 2
Viale Borri, 106
Via Griffi, 6
Via S. Sanvito, 55
Via Magenta, 3
Viale Luigi Borri, 146
Angera Via M. Greppi, 33
Azzate Via Vittorio Veneto, 23
Besozzo
Via XXV Aprile, 77
Via XXV Aprile, 24
Biandronno Piazza Cavour, snc
Bisuschio Via Mazzini, 28
Bodio Lomnago Via Risorgimento, 23
Busto Arsizio
Piazza S. Giovanni, 3/a
Corso Italia, 54
Via Magenta, 64
Viale Alfieri, 26
Viale Cadorna, 4 - Via Cattaneo, 9
Via Foscolo, 10
Corso Europa - ang. P.zza Venzaghi
Cairate
Via Mazzini, 13
Via Genova, 1 (Fraz. Bolladello)
Cantello Via Turconi, 1
Caravate Via XX Settembre, 22
Cardano al Campo
Via A. Gramsci, 89
Via Gerolamo da Cardano, 19
Caronno Pertusella Via Roma, 190
Casale Litta Via Roma, 4
Casorate Sempione Via Milano, 17
Cassano Magnago
Via Aldo Moro, 10/b
Via Aldo Moro, 6
Castellanza
Piazza Soldini (c/o Libero Istituto

Universitario Carlo Cattaneo)
Castiglione Olona
Via Papa Celestino, 22
Via Cesare Battisti, 58
Castronno Via Roma, 51
Cavaria con Premezzo
Via Scipione Ronchetti, 1318
Cislago Via IV Novembre, 250
Cittiglio Via Valcuvia, 19
Clivio Via Ermizada, 10
Comerio Via al Lago, 2
Cunardo Via Luinese, 1/a
Cuveglia Via Battaglia di S. Martino, 50
Cuvio Via Giuseppe Maggi, 20
Daverio Via Giovanni XXIII, 1
Fagnano Olona Piazza Cavour, 11
Ferno Piazza Dante Alighieri, 7
Gallarate
Via A. Manzoni, 12
Via Buonarroti, 20
Via Marsala, 34
Via Varese, 7/a (Fraz. Cascinetta)
Via Raffaello Sanzio, 2
Via Torino, 28
Piazzale Europa, 2
Via Verdi, 1
Gavirate
Piazza della Libertà, 2
Via IV Novembre, 21
Gazzada Schianno Via Roma, 47/b
Gemonio Via Giuseppe Verdi, 24
Gerenzano Via G.P. Clerici, 124
Germignaga Piazza XX Settembre, 51
Gorta Maggiore Via Verdi, 2
Gornate Olona Piazza Parrocchetti, 1
Induno Olona
Via Porro, 28
Via Porro, 46
Ispra Via Mazzini, 59
Jerago con Orago Via Matteotti, 6
Lavena Ponte Tresa Via Valle, 4
Laveno Mombello
Via Labiena, 53
Via Labiena, 81
Via Labiena, 89
Laveno Ponte Tresa
Piazza A. Gramsci, 8 (Fraz. Ponte Tresa)
Leggiuno Via Bernardoni, 9
Lonate Ceppino Via Don Albertario, 3
Lonate Pozzolo
Piazza Mazzini, 2
Via Cavour, 1
Luino
Via Vittorio Veneto, 6/a
Via Piero Chiara, 7
Malnate P.zza Repubblica - ang. Via Garibaldi
Maccagno Viale Garibaldi, 13
Marchirolo Strada Statale 233, 27
Marnate Via Diaz, 12 - angolo Via Genova
Mercallo Via Prandoni, 1
Mesenzana Via Provinciale, 11
Monvalle Piazza Marconi, 1
Mornago Via Cellini, 3 - angolo Via Carugo
Olgiate Olona Via G. Mazzini, 56
Origgio
Via Repubblica, 10
S.S. Varesina, 233 (c/o Novartis Italia Spa)
Porto Ceresio Via Roma, 2
Porto Valtravaglia Piazza Imbarcadero, 17
Saltrio Via Cavour, 27
Samarate Via N. Locarno, 19 (Fraz. Verghera)

Saronno

Via P. Micca, 10
Via Roma, 85
Via Giuseppe Garibaldi, 5
Piazza Borella, 4
Via San Giuseppe, 29

Sesto Calende

Via XX Settembre, 35
Piazza Cesare Abba, 1

Solbiate Arno

Via A. Agnelli, 7

Somma Lombardo

Corso della Repubblica - ang. Via Rebaglia

Sumirago

Via Brioschi, 2

Ternate

Piazza Libert , 14
Tradate
Via XXV Aprile, 1 - angolo Corso Ing. Bernacchi
Via Vittorio Veneto, 77 (Fraz. Abbiate Guazzone)
Via Antonio Cantore, 1
Corso Bernacchi, 95

Travedona Monate

Via Roma, 1

Uboldo

Via R. Sanzio, 46

Via Italia, 2

Varano Borghi

Via Vittorio Veneto, 6

Veduggio

Piazza S. Rocco, 8

Venegono Inferiore

Via Mauceri, 16

Venegono Superiore

Via Paolo Busti, 3

Piazza Monte Grappa, 8

Viggi 

Via A. Castagna, 1

LAZIO

Provincia di Roma

Roma

Via dei Crociferi, 44
Via del Monte della Farina, 23
Via S. Silverio, 57
Largo Salinari, 24 - ang. Via B. Croce 82/84
Viale Gorizia, 34
Via di Porta Castello, 32
Via Val Maira, 125/131
Via Tiburtina, 604
Via dell'Aeroporto, 14/16
Via Pietro Boccanelli, 30
(c/o Sviluppo Italia Spa - Campo Elba)
Via Calabria, 46 (c/o Sviluppo Italia Spa)
Via Gattamelata, 109
Via Donna Olimpia, 128

Monterotondo

Via Salaria, 204

Pomezia

Via dei Castelli Romani, 22

UBI Banco di Brescia

www.bancodibrescia.it

LOMBARDIA

Provincia di Brescia

Brescia

Piazza della Loggia, 5
Corso Magenta, 73 - ang. Via Tosio
Via Lecco, 1
Via Trento, 7
Via San Martino, 2 - ang. Corso Zanardelli
Contrada del Carmine, 67
Via Valle Camonica, 6/b
Via Santa Maria Crocifissa di Rosa, 67
Piazzale Spedali Civili, 1
Corso Martiri della Libert , 13
Via Trieste, 8
Via Vittorio Veneto, 73 - ang. Tofane

Via San Giovanni Bosco, 15/c
Via Bettole, 1 (Fraz. San Polo)
Via Cremona, 145
Via della Chiesa, 72
Via Prima, 50 - Villaggio Badia
Piazzale Nava, 7 (Fraz. Mompiano)
Via Masaccio, 29 (Fraz. San Polo)
Via Bissolati, 57
Corso Martiri della Libert , 45
Via Milano, 21/b
Via Indipendenza, 43
Via Solferino, 30/a
Via Trento, 25/27
Viale Duca d'Aosta, 19
Via Ambaraga, 126
Via Chiusure, 333/a
Via Cefalonia, 76
Via Orzinuovi, 9/11
Via San Rocchino, 106
Via Lamarmora, 230 (c/o A2A)
Via Cipro, 76
Via Triumplina, 179/b
Via Vittorio Emanuele II, 60
Piazza della Loggia, 3

Acquafredda

Via della Repubblica, 52

Adro

Via Roma, 1

Bagnolo Mella

Via XXVI Aprile, 69/71

Bagolino

Via San Giorgio, 66

Barghe

Via Boschi, 11/13

Bedizzole

Via Trento, 3/5

Via Sonvigo, 13

Borgosatollo

Via IV Novembre, 140

Botticino

Via Valverde, 1 (Fraz. Botticino Sera)

Via Don Milani, 3

Bovegno

Via Circonvallazione, 5

Bovezzo

Via Dante Alighieri, 8/d

Breno

Via Giuseppe Mazzini, 72

Calcinato

Via Guglielmo Marconi, 51

Calvisano

Via Dante Alighieri, 1

Capriano del Colle

Via Morari, 26

Via Trento, 39 (Fraz. Fenili Belasi)

Carpinedolo

Piazza Martiri della Libert , 1

Castegnato

Piazza Dante Alighieri, 1

Castelcovati

Via Alcide De Gasperi, 48

Castel Mella

Via Caduti del lavoro, 56/a

Castenedolo

Piazza Martiri della Libert , 4

Castrezzato

Piazza Mons. Zammarchi, 1

Cedegolo

Via Nazionale, 105

Cellatica

Via Padre Cesare Bertulli, 8

Chiari

Piazza Giuseppe Zanardelli, 7

Via Maffoni complesso S. Giacomo

Collio

Piazza Giuseppe Zanardelli, 32

Comezzano - Cizzago

Via Giuseppe Zanardelli, 31

Concesio

Via Europa, 203

Via Europa, 8 (c/o centro comm. Valtrumpino)

Darfo Boario Terme

Via Roma, 2

Dello

Piazza Roma, 36

Desenzano del Garda

Via G. Marconi, 18

Via G. Marconi, 97

Via G. Di Vittorio, 17 (Fraz. Rivoltella)

Edolo

Via G. Marconi, 36/a

Fiesse

Via Antonio Gramsci, 25

Flero

Via XXV aprile, 110

Gardone Riviera

Via Roma, 8

Gardone Val Trompia

Via G. Matteotti, 212

Gargnano

Piazza Feltrinelli, 26

Gavardo

Via Suor Rivetta, 1

Ghedo

Piazza Roma, 1

Gottolengo

Piazza XX Settembre, 16

Gussago

Via IV Novembre, 112/a

Via Richiedei, 61

Idro

Via Trento, 60

Iseo

Via Dante Alighieri, 10

Via Risorgimento, 51/c (Fraz. Clusane)

Isorella

Via A. Zanaboni, 2

Leno

Via Dossi, 2

Via Giuseppe Garibaldi, 2

Limone del Garda

Via Don Comboni, 24

Lograto

Piazza Roma, 11

Lonato

Via Guglielmo Marconi

Lumezzane

Via Alcide De Gasperi, 91 (Fraz. Pieve)

Via Virgilio Montini, 251/ c

(Fraz. S. Sebastiano)

Via M. D'Azeglio, 4 (Fraz. S. Sebastiano)

Via N. Bixio, 2 (Fraz. Pieve)

Mairano

Piazza Europa, 1

Manerba del Garda

Via Vittorio Gassman, 17/19

Manerbio

Via XX Settembre, 21

Via Cremona (c/o c. comm. Le Arcate)

Marone

Via Roma, 59

Milzano

Piazza Roma, 13

Moniga del Garda

Piazza San Martino

Monte Isola

Via Peschiera Maraglio, 156

Monticelli Brusati

Via IV Novembre, 5/a

Montichiari

Via Trieste, 71

Via Felice Cavallotti, 25

Nave

Piazza Santa Maria Ausiliatrice, 19

Nuvolento

Via Trento, 17

Nuvolera

Via Italia, 3/a

Odolo

Via Praes, 13/bis

Offlaga

Via Giuseppe Mazzini, 2

Orzinuovi

Piazza Vittorio Emanuele II, 18

Ospitaletto

Via Padana Superiore, 56

Via Rizzi, 8

Paderno Franciacorta

Via Roma, 32

Palazzolo sull'Oglio

Via XX Settembre, 22

Via Brescia, 1

Passirano

Via Libert , 36

Pavone del Mella

Piazza Umberto I, 1

Pisogne

Piazza Umberto I, 11

Poncarale

Via Fiume, 8/a

Ponte di Legno

Corso Milano, 34

Ponteveco

Piazza Giuseppe Mazzini, 15

Pralboino

Via Martiri Libert , 52

Prevalle

Piazza del Comune, 7

Quinzano d'Oglio

Via C. Cavour, 29/31

Remedello

Via Roma, 60

Rezzato

Via IV Novembre, 98

Via Zanardelli, 5a/b (Fraz. Virle Treponti)

Rodengo Saiano

Via Ponte Cigoli, 12

Ro  Volciano

Via San Pietro, 119

Roncadelle

Via Martiri della Libert , 119/a

Via Guglielmo Marconi (c/o c.c. Auchan)

Rovato

Corso Bonomelli, 52/54

Sabbio Chiese

Via XX Settembre, 83

Sale Marasino

Via Roma, 23/ Bis

Sal 

Via Pietro da Sal  - Loc. Rive

Piazza Vittoria, 13
Piazza Vittorio Emanuele II, 20
San Felice del Benaco Viale Italia, 9
San Gervasio Bresciano
Piazza Antica Piazzola, 5
San Paolo Piazza Aldo Moro, 9
Sarezzo
Via Roma, 8
Via G. Carducci, 2 (Fraz. Ponte Zanano)
Seniga Via San Rocco, 15
Sirmione
Via Colombare - ang. Via G. Garibaldi
Piazza Castello, 58
Sulzano Via Cesare Battisti, 85
Tavernole sul Mella Via IV Novembre, 40/42
Tignale Piazzale Francesco d'Assisi
Torbole Casaglia Piazza Caduti, 8
Toscolano Maderno
Via Montana, 1 (Fraz. Maderno)
Via Statale Toscolano, 114/a (Fraz. Toscolano)
Travagliato Piazza Libertà
Verolanuova Piazza Libertà, 1
Vestone Via Perlasca, 5
Villa Carcina Via G. Marconi, 39/c
Visano Via Guglielmo Marconi, 11
Vobarno Via Migliorini - ang. Via San Rocco
Zone Via Monte Guglielmo, 44

Provincia di Bergamo

Bergamo
Via Palma il Vecchio, 113
Via Tremana, 13
Via Camozzi, 101
Via Don Luigi Palazzolo, 89
Via Borgo Palazzo, 93
Albano Sant' Alessandro Via Tonale, 29
Alzano Lombardo Via Roma, 31
Brembate Sopra Via B. Locatelli ang. Via Sorte
Cologno al Serio Via San Martino, 2
Grumello del Monte Via Roma, 63
Medolago Via Europa, 19/b
Seriate Via Paderno, 25
Trescore Balneario Via Lorenzo Lotto, 6/a
Treviolo Piazza Mons. Benedetti, 10

Provincia di Cremona

Cremona
Viale Po, 33/35
Piazza Risorgimento, 9
Via Mantova, 41
Via Dante, 241
Piazza Stradivari, 19
Via Mantova, 137
Via Giordano, 9/21 - ang. Via del Sale
Casalmaggiore Via Porzio - ang. Via Nino Bixio
Castelleone Via Roma, 69
Crema Viale Repubblica, 79
Soncino
Via IV Novembre, 25
Largo Manzella

Provincia di Lodi

Lodi
Via Fissiraga, 18/20
Via Incoronata, 12
Codogno
Via Roma, 11
Via Vittorio Emanuele II, 35
Lodi Vecchio Piazza Vittorio Emanuele, 48
S. Angelo Lodigiano Piazza Libertà, 10

Provincia di Mantova

Mantova
Via A. Calvi, 5
V.le Risorgimento, 33 - ang. Valsesia
Via Madonna dell'orto, 6

Piazza de Gasperi, 20
Viale Divisione Acqui, 14
Via Bertani, 22/24
Piazza Guglielmo Marconi, 7
Asola Viale della Vittoria, 17
Bagnolo San Vito
Via Di Vittorio, 35 (Fraz. San Biagio)
Borgofranco sul Po
Via Martiri della Libertà, 64
Castel Goffredo Via Europa, 27
Castiglione delle Stiviere
Via C. Cavour, 13
Via C. Cavour, 25
Magnacavallo Via Roma, 23
Marmirolo Via Ferrari, 66/d
Moglia Piazza Libertà, 19
Ostiglia Via Vittorio Veneto, 14
Poggio Rusco Via Trento e Trieste, 9
Quistello
Via G. Marconi, 12
Via Europa, 49 (Fraz. Nuvolato)
Sermide Via Cesare Battisti, 4
Villa Poma Piazza Mazzali, 7

Provincia di Milano

Milano
Piazza XXIV Maggio, 7
Piazza XXV Aprile, 9
Via Antonio Rosmini, 17
Via Ponchielli, 1
Via Giorgio Washington, 96
Via Vincenzo Monti, 42
Via Monte Rosa, 16
Via Mac Mahon, 19
Via Staro, 1 - ang. Via Ronchi
Via Caradosso, 16
Via Silvio Pellico, 10/12
Via G.B. Morgagni, 10
Piazza Sant'Agostino, 7
Via Feltre, 30/32
Via Giovanni da Procida, 5
Piazza Borromeo, 1
Viale Monza, 139
Via Lomellina, 14
Via Lecco, 22
Corso Indipendenza, 5
Viale Marche, 40
Via Porpora, 65
Largo Scalabrini, 1
Via Gaetano Negri, 4
Via Bertolazzi, 20 (Zona Lambrate)
Via A. Muratori, 26
Bresso Via Vittorio Veneto, 92
Cernusco sul Naviglio Via Monza, 15
Cologno Monzese
Via Felice Cavallotti, 28
Viale Lombardia, 52
Corsico Via G. Di Vittorio, 10
Legnano C.so Magenta, 127
- ang. Via Beccaria
Melegnano Viale Predabissi, 12
Melzo Via Antonio Gramsci, 23
Novate Milanese Via G. Di Vittorio, 22
Paderno Dugnano
Via Erba, 36/38
Via Tripoli, 3
Paullo Piazza E. Berlinguer, 14
Pioltello Via Mantegna, 35
Rho Viale Europa, 190
Trezzano Rosa Piazza San Gottardo, 14
Trezzo sull'Adda Via Bazzoni

FRIULI VENEZIA GIULIA

Provincia di Pordenone
Pordenone Via Santa Caterina, 4
Fiume Veneto Via Piave, 1 (Fraz. Bannia)
Prata di Pordenone Via Cesare Battisti, 1
Provincia di Udine
Udine Via F. di Toppo, 87
Ampezzo Piazzale ai Caduti, 3
Arta Terme Via Roma, 2/c
Magnano in Riviera Piazza F. Urli, 40
Majano Piazza Italia, 26
Paularo Piazza Nascimbeni, 5
Prato Carnico Via Pieria, 91/d
Sutrio Piazza XXII Luglio 1944, 13
Tolmezzo Piazza XX Settembre, 2

LAZIO

Provincia di Latina

Latina
Via Isonzo, 3
Via della Stazione, 187

Provincia di Roma

Roma
Via Ferdinando di Savoia, 8
Via Simone Martini, 5
Piazza Eschilo, 67
Via Bevagna, 58/60
Largo Colli Albani, 28
Via Vittorio Veneto, 108/b - Via Emilia
Via Fabio Massimo, 15/17
Via Crescenzo Conte di Sabina, 23
Via Portuense, 718
Via Fucini, 56
Via Boccea, 211/221
Via Camillo Sabatini, 165
Via Val Pellice, 22
Via Ugo Ojetti, 398
Via Aurelia, 701/709
Via A. Pollio, 50 (c/o c.c. Casalbertone)
Viale Guglielmo Marconi, 3/5
Piazza San Silvestro, 6
Piazza dei Tribuni, 58
Via Appio Claudio, 336

Provincia di Viterbo

Viterbo
Corso Italia, 36
Via Saragat - ang. Via Polidori
Via Monte San Valentino
Via Carlo Cattaneo, 46/f
Via San Lorenzo, 56/58
Via Venezia Giulia, 20/22
Acquapendente Via del Rivo, 34
Bassano in Teverina Via Cesare Battisti, 116
Bolsena Via Antonio Gramsci, 28
Bomazzo Piazza B. Buozzi, 5
Canepina Via Giuseppe Mazzini, 61
Capodimonte Via Guglielmo Marconi, 84
Civita Castellana Via della Repubblica
Corchiano Via Roma, 45
Fabrica di Roma Viale degli Eroi
Gradoli Piazza Vittorio Emanuele II, 10
Marta Via Laertina, 35/39
Montalto di Castro
Via Aurelia Tarquinia, 5/7
P.za delle mimose, 13 (Fraz. Pescia Romana)
Montefiascone Piazzale Roma
Monterosi Via Roma, 36
Orte Via Le Piane
Piansano Via Santa Lucia, 54
Ronciiglione Corso Umberto I, 78
Soriano nel Cimino Piazza XX Settembre, 1/2
Tarquinia Piazzale Europa, 4
Tuscania Via Tarquinia
Vasanello Piazza della Repubblica, 55/56

Vetralla

Via Roma, 21/23
Via Cassia, 261 (Fraz. Cura)

Vignanello Via Vittorio Olivieri, 1/a

Vitorchiano Via Borgo Cavour, 10

VENETO**Provincia di Padova**

Padova Via N. Tommaseo ang. via Codalunga

Camposampiero Piazza Castello, 43

Noventa Padovana

Via Giovanni XXIII, 2 - ang. Via Risorgimento

Ponte San Nicolò Via Padre M. Kolbe, 1/a

Rubano Via C. Varotari, 1 (Fraz. Sarneola)

Provincia di Venezia

Venezia San Polo, 2033

Mestre Piazza XXVII Ottobre, 29

Mira Via Nazionale, 193

Provincia di Verona**Verona**

Largo Caldera, 13

Via XXIV Maggio, 16

Via Albere, 18

Via Murari Brà, 12/b

Via Emilio Salgari, 9

Via Campagnol di Tombetta, 30

Corte Farina, 4

Via Galvani, 7

Piazza Simoni, 14

Bussolengo Via Verona, 43

Caldiero

Via Strà, 114-114/a

Via Sandro Pertini, 12

Castel d'Azzano Via Mascagni, 51

Grezzana Viale Europa, 13

Isola della Scala Via Spaziani, 19

Monteforte d'Alpone Viale Europa, 30

Negrar Via Strada Nuova, 17 (Fraz. S. Maria)

Peschiera del Garda Via Venezia, 4

San Bonifacio Via Camporosolo, 16

San Giovanni Lupatoto Via Garofoli, 1 -
ang. Via Cà dei Sordi

San Martino Buon Albergo Via Nazionale, 21

Sant'Ambrogio Valpolicella

Via Giacomo Matteotti, 2

Sona Via XXVI Aprile, 19 (Fraz. Lugagnano)

Villafranca di Verona Via della Pace, 58

Provincia di Vicenza**Vicenza**

Viale San Lazzaro, 179

Via IV Novembre, 60

Altavilla Vicentina Via Roma, 3

Bassano del Grappa Viale San Pio X 85

Montebelluna Via Madonnetta

Schio Via Battaglion Val Leogra, 6

Provincia di Treviso

Treviso Piazza Vittoria, 14

Castelfranco Veneto Via Forche, 2

Conegliano Via XI Febbraio, 1

Montebelluna Via Dante Alighieri

Oderzo Via degli Alpini, 30/32

Pieve di Soligo Via Capovilla, 31

Quinto Di Treviso Via Contea, 33

Resana Via Martiri della Libertà, 40/1

TRENTINO ALTO ADIGE**Provincia di Trento**

Pieve di Bono Via Roma, 28

Storo Via Campini, 3/a (Fraz. Lodrone)

LUSSEMBURGO

37/a, Avenue J.F. Kennedy, L.

www.bpci.it

LOMBARDIA**Provincia di Milano****Milano**

Via della Moscova, 33

Via Astesani, 16

Via Salasco, 31

Via Bocchetto, 13

Via Borgogna, 2/4

Via Buonarroti, 22

Via Boccaccio, 2

Via Canonica, 54

Viale Coni Zugna, 71

Corso Lodi, 111

Piazzale de Agostini, 8

Via Carlo Dolci, 1

Piazza Firenze, 14

Largo Gelsomini, 12

Via Gentilino, 4

Via G.B. Grassi, 89

Via Gian Galeazzo - ang. Via Aurispa

Corso Indipendenza, 14

Via La Spezia, 1

Viale Lombardia, 14/16

Corso Magenta, 87 - Porta Vercellina

Viale Marche, 56

Piazzale Nigra, 1

Via Olona, 11

Via Padova, 21

Via Padova, 97

Via Pergolesi, 25

Viale Piave, 15

Corso di Porta Romana, 63

Via del Torchio, 4

Via Rosellini, 2

Via Sanzio, 22

Via Eugenio Pellini, 1 - ang. Via Cagliero

Via Secchi, 2 - ang. P.za S. Francesca Romana

Via Vitruvio, 38 - Via Settembrini

Via Solari, 19

Via Solari, 3

Via Spartaco, 12

Viale Corsica, 55

Via Pindemonte, 2

Viale Romagna, 14

Via Tucidide, 56 (c/o Liguigas Spa)

Largo Zandonai, 3

Viale Monte Santo, 2

Viale Pirelli

- ang. Piazza della Trivulziana, 5

Piazzale Zavattari, 12

Via Pellegrino Rossi, 26

Via Melchiorre Gioia, 28

Piazza Siena, 18

Piazzale Susa, 2

Via Biondi, 1

Via Friuli, 16/18

Via C. Menotti, 21 - ang. Via G. Modena

Viale delle Rimembranze di Lambrate, 4

Viale L. Sturzo, 33/34

Via Saffi, 6/5

Via A. Trivulzio, 6/8

Via Palestrina, 12 - ang. Viale A. Doria

Via Bignami, 1 (c/o C.T.O.)

Via Macedonio Melloni, 52 (c/o I.O.P.M.)

Via della Commenda, 12 (c/o Istituti Clinici)

Corso Porta Nuova, 23

(c/o Ospedale Fatebenefratelli)

Via Francesco Sforza, 35 (c/o Osp. Maggiore)

Piazza Ospedale Maggiore, 3 (c/o Niguarda)

Via Pio II, 3 (c/o Ospedale San Carlo)

Via Castelvetro, 32 (c/o Ospedale Buzzi)

Via Trivulzio, 15 (c/o Pio Albergo)

Corso Italia, 17

Via Lomellina, 50

Via Pisanello, 2

Corso Lodi, 78

Piazza Gasparri, 4

Via Panizzi, 15

Via dei Missaglia - angolo Via Boifava

Viale Monza, 325

Corso Cristoforo Colombo, 10

Piazza Santa Francesca Romana, 3

Via Meda, angolo Via Brunacci, 13

Largo d'Ancona, 1

Corso XXII Marzo, 22

Via Ampère, 15

Piazzale Lagosta, 6

Via Padova, 175

Viale Certosa, 138

Via Monte di Pietà, 7

Via G.B. Grassi, 74 (c/o Ospedale Luigi Sacco)

Via A. di Rudini, 8 (c/o Ospedale San Paolo)

Abbiategrosso

Piazza Cavour, 11

Piazza Camillo Golgi, 26

Artuno Via Piave, 7

Assago Milanofiori

Palazzo Wtc Viale Milanofiori

Bellinzago Lombardo Via delle 4 Marie, 8

Binasco Largo Bellini, 16

Bollate Via Giacomo Matteotti, 16

Bresso Via Roma, 16

Canegrate Via Manzoni, 48/a

Carugate Via Toscana, 10

Cassina de' Pecchi Via Matteotti, 2/4

Cinisello Balsamo

Via Libertà, 68 - P.za Turati

Via Casati, 19

Viale Umbria, 4

Via Massimo Gorki, 50

(c/o Ospedale Bassini)

Cologno Monzese

Via Indipendenza, 32 - ang. P.zza Castello

Corbetta Corso Garibaldi, 14

Cornaredo

Piazza Libertà, 62

Via Magenta, 34

Corsico

Via Cavour, 45

Viale Liberazione, 26/28

Garbagnate Milanese

Via Milano, 110/112

Via Kennedy, 2 (Fraz. S. M. Rossa)

Gorgonzola P.zza Cagnola Vicolo Corridoni

Inveruno Via Magenta, 1

Lainate Via Garzoli, 17

Legnano

Corso Sempione, 221

Corso Sempione - angolo Via Toselli

Via Novara, 8

Piazza Don Sturzo, 13

Magenta Piazza Vittorio Veneto, 11

Melegnano Via Cesare Battisti, 37/a

Melzo

Piazza Repubblica, 10

Piazza Risorgimento, 2

Novate Milanese Via Amendola, 9

Opera Via Diaz, 2

Paderno Dugnano Via Rotondi, 13/a

Parabiago Via S. Maria, 22

Peschiera Borromeo Viale Liberazione, 41

Pregnana Milanese Via Roma, 46

Rho

Corso Europa, 209

Via Meda, 47

Via Pace, 165 (Fraz. Mazzo Milanese)

Rozzano

Viale Lombardia, 17
Piazza Berlinguer, 6 (Fraz. Ponte Sesto)
Via Torino, 85

S. Giuliano Milanese

Via Risorgimento, 3
Via S. Pellico, 9 (Fraz. Sesto Ulteriano)

Segrate Piazza della Chiesa, 4

Senago Piazza Matteotti, 10/a

Sesto San Giovanni

Viale Casiraghi, 40
Via Casiraghi, 167

Settimo Milanese Piazza della Resistenza, 8

Solaro Via Mazzini, 66

Trezzano Rosa Via Raffaello Sanzio, 13/s

Trezzano sul Naviglio

Viale C. Colombo, 1
Via Leonardo da Vinci, 1 (c/o H3G Spa)

Vimodrone Strada Padana Superiore, 287

Vittuone Via Villoresi, 67

Provincia di Monza-Brianza

Monza

Viale G.B. Stucchi, 110
(c/o Roche Boehringer Spa)

Provincia di Pavia

Pavia

Via Montebello della Battaglia, 2
Piazza Duomo, 13/14
Corso Strada Nuova, 61/c
Viale Matteotti, 63
(c/o Istituzioni Assistenziali Riunite)
Via dei Mille, 7
Viale Ludovico il Moro, 51/b
Via Taramelli, 20
Via Pavesi, 2
Corso Alessandro Manzoni, 17
Piazzale Gaffurio, 9
Via San Pietro in Verzolo, 4
Via Ferrara, 1 (c/o Università)

Albuzzano Via Giuseppe Mazzini, 92/94

Belgioioso Via Ugo Dozzio, 15

Borgarello Via Principale, 3

Brallo di Pregola Piazza del Municipio, 12

Broni Piazza Vittorio Veneto, 52

Casei Gerola Piazza Meardi, 9

Casorate Primo

Via S. Agostino, 1 - ang. P.zza Contardi

Cassolnovo Via Lavatelli, 16/20

Casteggio

Piazza Cavour, 27
Viale Giuseppe Maria Giuliotti, 10

Garlasco Corso C. Cavour, 55

Giussago Via Roma, 38

Godiasco

Piazza Mercato, 19
Viale delle Terme, 44 (Fraz. Salice Terme)

Landriano Via Milano, 40

Linarolo Via Felice Cavallotti, 5

Maghero Via G. Leopardi, 2

Marcignago Via Umberto I, 46

Montebello della Battaglia

Piazza Carlo Barbieri "Ciro", 1

Mortara

Piazza Martiri della Libertà
Piazza Silvabella, 33

Pinarolo Po Via Agostino Depretis, 84

Portalbera Via Mazzini, 1 (c/o Comune)

Robbio Piazza Libertà, 8

Rosasco Via Roma, 4

San Martino Siccomario Via Roma, 23

Sannazzaro de' Burgondi Viale Libertà 3/5

Siziano Via Roma, 22

Stradella Via Trento, 85

Torrevecchia Pia Via Molino, 9

Travacò Siccomario Piazzale Europa, 1

Valle Lomellina Piazza Corte Granda, 4

Varzi Via Pietro Mazza, 52

Vigevano

Via Dante, 39
Via Madonna degli Angeli, 1
Corso Genova, 95
Via de Amicis, 5
Via Sacchetti
Via Decembrio, 27
Piazza Alessandro Volta, 7

Vistarino Via Vivente, 27/a

Voghera

Via XX Settembre, 1
Via Giacomo Matteotti, 33
Via Sant' Ambrogio, 17

EMILIA ROMAGNA

Provincia di Bologna

Bologna

Viale della Repubblica, 25/31
Via Murri, 77
Piazza Malpighi, 16
Via Ercolani, 4/e
Via Lombardia, 7/a

Imola Piazza Caduti, 5/6

San Giovanni in Persiceto C.so Italia, 137/139

San Lazzaro di Savena Via Emilia, 208/210

Zola Predosa Via Risorgimento, 109

Provincia di Ferrara

Cento Via Ferrarese, 3

Provincia di Modena

Modena

Viale Trento e Trieste - ang. Via Emilia Est

Carpi

Via Peruzzi, 6 - ang. Via Manicardi
Via Baldassarre Peruzzi, 8/b

Formigine Via Grazia Deledda, 26

Sassuolo Viale Crispi, 24

Provincia di Parma

Parma

Via San Leonardo, 4
Via della Repubblica, 6
Via Emilia est, 17
Via Repubblica, 32
Via Tanara, 20/c

Colorno Via San Rocco, 34

Fidenza Piazza G. Garibaldi, 41

Langhirano Via Roma, 25 - Via Ferrari, 17

Provincia di Piacenza

Piacenza

Via Verdi, 48
Piazzale Velleia, 1
Via Sopramuro, 15
Via Manfredi, 7
Via Cristoforo Colombo, 19

Caorso Via Roma, 6/a

Carpaneto Piacentino Via G. Rossi, 42

Gragnano Trebbiense Via Roma, 52

Ponte dell'Olio Via Vittorio Veneto, 75

San Nicolò a Trebbia

Via Emilia Est, 48 (Fraz. Rottofreno)

Provincia di Reggio Emilia

Reggio Emilia

V.le Monte Grappa, 4/1 - ang. V.le dei Mille
Via Emilia all'Angelo, 35

Correggio Via Asioli, 7/a

Rubiera Viale della Resistenza, 7/a

LAZIO

Provincia di Roma

Roma

Corso Vittorio Emanuele II, 25/27
Via Baldovinetti, 92/94
Via Boccea 51, a/b/c
Viale dei Colli Portuensi, 298/302
Via F.S. Nitti, 73/75/77
Via Norcia, 1/3
Via Guidubaldo del Monte, 13/15
Viale delle Provincie, 34/46
Via Nizza, 71
Viale Trastevere, 22
Via Sestio Calvino, 57
Via Tiburtina, 544/546 - ang. Via Galla Placidia
Largo Trionfale, 11/12/13/14
Via Cerveteri, 30
Piazza Vescovio, 3 - 3/a - 3/b
- ang. Via Poggio Moiano, 1
Via dei Castani, 133
Via delle Azzorre, 288 (Fraz. Ostia)
Via Nomentana, 669/675
Via XX Settembre, 45 - ang. Servio Tullio
Viale dei quattro venti, 83

TOSCANA

Provincia di Firenze

Firenze Corso dei Tintori, 10/12/14/16R

UBI  **Banca Regionale Europea**

www.brebanca.it

PIEMONTE

Provincia di Cuneo

Cuneo

Piazza Europa, 1
Piazza Europa, 9
Via Luigi Gallo, 1
Via Roma, 13/b
Via della Battaglia, 15
(Fraz. Madonna dell'Olmo)
Corso Nizza, 57/a
Corso Antonio Gramsci, 1
Via Savona, 8 - ang. Via Bisalta
Via A. Carle, 2 (Fraz. Confreria)
P.zale Repubblica (Fraz. Castagnaretta)
Via Michele Coppino, 16 (c/o Ospedale)
Via Margarita, 8
(c/o c. comm. Auchan Tetto Garetto)

Alba

Via Teobaldo Calissano, 9
Viale Giovanni Vico, 5
Corso Piave, 74
Corso Langhe, 66/b - Borgo Moretta
Corso Cavour, 14
Via G. Garibaldi, 180 (Fraz. Gallo d'Alba)
Corso Canale, 98/1 (Fraz. Mussotto)
Piazza Savona, 3/a

Bagnasco Via Roma, 3

Bagnolo Piemonte

Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 12

Barbaresco Via Torino, 16

Barge Viale Giuseppe Mazzini, 1

Barolo Via Roma, 53

Bastia Mondovì Piazza IV Novembre, 3

Beinette Via Vittorio Veneto, 4

Bernezzo Via A. Moro, 2 (Fraz. S.Rocco)

Borgo San Dalmazzo
Piazza Liberazione, 8/10
Via Po, 41/43

Bossolasco Corso Della Valle, 29

Boves Piazza dell'Olmo, 2

Bra
Via Giuseppe Verdi, 10
Via Don Orione, 85 (Fraz. Bandito)

Brossasco Via Roma, 11/a

Busca Piazza Savoia, 9

Canale Via Roma, 72

Caraglio Piazza Madre Teresa, 8

Carrù P.za V. Veneto, 2 - ang. Via Benevagienna

Casteldelfino Via Circonvallazione, 5

Castelletto Stura Via Guglielmo Marconi, 6

Castellinaldo Via Roma, 56

Castiglione Tinella Via Circonvallazione, 12

Castino Via XX Settembre, 1

Centallo Piazza Vittorio Emanuele II, 17

Ceva Via Roma, 40

Cherasco Via Vittorio Emanuele II, 34

Chiusa di Pesio Via Roma, 5

Corneliano d'Alba Piazza Cottolengo, 42

Cortemilia Piazza Castello, 1

Costigliole Saluzzo Via Vittorio Veneto, 94

Cravanzana Via XX Settembre, 1

Crissolo Via Umberto I, 39

Demonte Via Martiri e Caduti della Libertà, 1

Dogliani Via Divisione Cuneense, 1

Dronero
Piazza San Sebastiano, 7
Viale della Stazione, 10

Entracque Via della Resistenza, 5

Farigliano Piazza San Giovanni, 7

Fossano Via Roma, 3

Frabosa Soprana Piazza Guglielmo Marconi, 1

Frabosa Sottana
Via Galassia, 61 (Fraz. Prato Nevoso)
Via IV Novembre, 30

Gaiola Via Barale, 16

Gareasio Corso Statuto, 15

Genola Via Roma, 32

Govone Piazza Vittorio Emanuele II, 9

Lagnasco Via Roma, 30

La Morra Via Umberto I, 28

Lesegno Via Roma, 23

Limone Piemonte Via Roma, 62

Magliano Alfieri
Via IV Novembre, 54/a (Fraz. S. Antonio)

Magliano Alpi Via Langhe, 158

Mango Piazza XX Settembre, 6

Monastero Vasco Via Variante, 3

Monchiero Via Borgonuovo, B/15-1

Mondovì
Piazza G. Mellano, 6
Corso Europa, 23
Piazza Maggiore, 8
Piazzale Ellero, 20

Monesiglio Via Roma, 4

Monforte d'Alba Via Giuseppe Garibaldi, 4

Montà Piazza Vittorio Veneto, 31

Montanera Via G. Marconi, 4

Monticello d'Alba
Piazza Martiri della Libertà, 2 (Fraz. Borgo)

Moretta Via Torino, 73/bis

Morozzo Via Guglielmo Marconi, 78

Murazzano Via L. Bruno, 6

Murello Via Caduti Murellesi, 39

Narzole Via Pace, 2

Neive Piazza della Libertà, 2

Neviglie Via Umberto I, 14

Niella Belbo Piazza Mercato, 12/b

Paesana Via Po, 41

Pagno Via Roma, 1

Peveragno Piazza P. Toselli, 1

Piasco Piazza Martiri della Liberazione, 7

Piobesi d'Alba Piazza San Pietro, 12

Pradives Via IV Novembre, 108

Priocca Via Umberto I, 65

Racconigi Piazza Roma, 8

Revello Via Saluzzo, 80

Rifreddo Piazza della Vittoria, 4

Robilante Via Umberto I, 22

Roccavione Piazza Biagioni, 27

Rodello Piazza Vittorio Emanuele II, 2

Rossana Via Mazzini, 1

Saliceto Piazza C. Giusta, 1

Saluzzo Corso Italia, 57

Sampeyre Via Vittorio Emanuele II, 22

San Damiano Macra Via Roma, 15

San Michele Mondovì Via Nielli, 15/a

Sanfront Corso Guglielmo Marconi, 14

Santo Stefano Belbo Corso Piave, 82

Savigliano Piazza Schiapparelli, 10

Scarnafigi Piazza Vittorio Emanuele II, 14

Sommariva del Bosco
Via Donatori del Sangue, 11/b

Tarantasca Via Carletto Michelis, 3

Torre San Giorgio Via Maestra, 17

Valdieri Corso Caduti in Guerra, 13

Valgrana Via Caraglio, 9

Verduno Piazza Castello, 3

Vernante Piazza de l'Ala, 4

Verzuolo Piazza Martiri della Libertà, 13

Vicoforte Via di Gariboggio, 43

Villafalletto Via Vittorio Veneto, 24

Villanova Mondovì Via Roma, 33/a

Vinadio Via Roma, 11

Provincia di Alessandria

Alessandria
Via Dante - ang. Via C. Lamarmora
P.zza G. Marconi - angolo Via Merula

Acqui Terme
Via Fatebenefratelli, 1
(c/o Ospedale Civile)

Arquata Scrivia Via Libarna, 56

Borghetto Borbera Via San Michele, 2

Brignano - Frascata Via Roma, 44

Cabella Ligure Piazza della Vittoria, 7

Casale Monferrato
Via Aurelio Saffi, 73
Via Hugues, 1
Piazza San Francesco, 10

Casalnoceto Piazza Martiri della Libertà, 10

Castelnuovo Scrivia Via Solferino, 11

Garbagna Via Roma, 21

Isola Sant'Antonio
Piazza del Peso - ang. Via C. Cavour

Monleale Corso Roma, 41/43

Novi Ligure Corso Marengo, 141

Pontecurone Piazza Giacomo Matteotti, 5

Pozzolo Formigaro Via Roma, 31

Rocchetta Ligure Piazza Regina Margherita

Sale Piazza Giuseppe Garibaldi, 8

Sarezzano Piazza L. Sarzano, 4

Silvano d'Orba Via Cesare Battisti, 32

Stazzano Via Fossati, 2/a

Tortona
Piazza Duomo, 13
Corso Don Orione, 46
Via Emilia, 422
S.P. per Pozzolo, 22 (Fraz. Rivalta Scrivia)
Corso della Repubblica, 2/d
Via Sacro Cuore (centro comm. Oasi)

Valenza
Via Lega Lombarda - ang. Via Cavallotti

Via Dante, 68

Vignole Borbera Via Alessandro Manzoni, 8

Villalverna Via Carbone, 69

Villaromagnano Via della Chiesa

Provincia di Asti

Asti
C.so Vittorio Alfieri, 137
Piazza 1° Maggio, 8 - ang. Via Rossi
Corso Savona, 104

Canelli Corso Libertà, 68

Nizza Monferrato Piazza G. Garibaldi, 70

Provincia di Biella

Biella
Via Nazario Sauro, 2
Via XX Settembre, 10

Cossato
Via Pajetta, 11/b
Via Lamarmora, 9

Provincia di Novara

Novara
Largo Don Luigi Minzoni, 1
Largo Don Luigi Minzoni, 5
Via Canobio, 10
Corso della Vittoria, 1

Arona Corso Liberazione, 39

Borgomanero
Via Garibaldi, 92/94
P.za Martiri della Libertà, 21/23/25

Gozzano Via XXV Aprile, 127/129

Oleggio Via Mazzini, 15

Romentino Via dei Conti Caccia, 1

Treccate Piazza Dolce, 10

Provincia di Verbania

Verbania Piazza Matteotti, 18 (Fraz. Intra)

Cannobio Via Umberto I, 2

Ghiffa Corso Belvedere, 153

Provincia di Vercelli

Vercelli Piazza Cavour, 23

Borgosesia
Viale Duca d'Aosta, 21
Via Sesone, 36

Provincia di Torino

Torino
Corso Dante, 57/b
Corso Vittorio Emanuele II, 107
Corso Vercelli, 81/b
Corso Unione Sovietica, 503
Via Gobetti, 1/a
Piazza Gran Madre di Dio, 2
Via Madama Cristina, 30 - ang. Lombroso
Corso Orbassano, 236
Corso Matteotti, 15
Via Alfieri, 17
Piazza Adriano, 5
Corso L. Einaudi, 15/17
Piazza Gran Madre di Dio, 12/a
Corso Sebastopoli, 166
Corso Trapani, 98
C.so Inghilterra, 59/g ang. C.so Francia
Via Buoizzi, 10

Airasca Via Roma, 101

Alpignano Via Cavour, 125

Bibiana Via C. Cavour, 25

Bricherasio Piazza Castelveccchio, 17

Chianocco Frazione Vernetto, 10

Chivasso Via Po, 5

Collegno Via XXIV Maggio, 1

Moncalieri
Corso Savona, 6 ter
Strada Villastellone, 2

Nichelino Via Torino, 172

None Via Roma, 23

Pinerolo

Via Savoia - ang. Via Trieste
Piazza Vittorio Veneto, 20

Rivoli

Via Rombò, 25/e
Piazza Martiri della Libertà, 5

Rondissone Piazza Roma, 1

Santena Via Cavour, 43

Settimo Torinese Via Petrarca, 9

Villar Perosa Via Nazionale, 39/a

LOMBARDIA**Provincia di Milano**

Milano Via Fabio Filzi, 23

VALLE D'AOSTA

Aosta Via Xavier de Maistre, 8

FRANCIA

Nizza Avenue de Suède, 5

Mentone Avenue de Verdun, 21



www.bpa.it

MARCHE**Provincia di Ancona****Ancona**

Corso Stamira, 14
Piazza Carlo e Nello Rosselli
Viale C. Colombo, 56
Via Breccie Bianche, 68/i
Via Trieste, 59/b
Via Umani

Agugliano

Contrada Gavone, 2/b (c/o Socopad)

Belvedere Ostrense Via Brutti, 7

Castelfidardo Via C. Battisti, 5

Chiaravalle Via della Repubblica, 83

Cupramontana Piazza Cavour, 11

Fabriano

Piazza Miliani, 16
Via Martiri della Libertà, 46
Via Corsi, 3

Falconara

Via IV Novembre, 8
Via Flaminia, 396 (Fraz. Palombina Vecchia)

Jesi

Corso Matteotti, 1
Via San Giuseppe, 38
Piazza Ricci, 4
Piazza Vesalio, 5
Via Gallodoro, 73
Via Leone XIII (c/o New Holland Fiat Spa)

Jesi Zipa Viale dell'Industria, 5

Loreto Via Bramante

Maiolati Spontini

Via Risorgimento, 52 (Fraz. Moie)

Montemarciano

Piazza Magellano, 15 (Fraz. Marina)

Monterado Via 8 Marzo, 7 (Fraz. Ponte Rio)

Morro d'Alba Via Morganti, 56

Numana Piazza del Santuario, 22

Offagna Via dell'Arengo, 38

Osimo

Piazza del Comune, 4
Via Marco Polo, 15
Via Ticino, 1 (Fraz. Padiglione)

Ostra Pianello Via Arcevese, 55

Rosora Via Roma, 132 (Fraz. Angeli)

Santa Maria Nuova

Via Risorgimento, 68 (Fraz. Collina)

Sassoferrato Piazza Bartolo, 17

Senigallia

Corso 2 Giugno, 76
Via R. Sanzio, 288 (Fraz. Cesano)
c/o c.c. "Il Maestrato" (Fraz. Cesano)

Serra de' Conti Piazza Leopardi, 2

Provincia di Ascoli Piceno**Ascoli Piceno**

Viale Indipendenza, 42
Via D. Angelini, 118

Castel di Lama Via Salaria, 356

Grottammare Via Montegrappa, 12

San Benedetto del Tronto

Piazza Matteotti, 6
Piazza Setti Carraro (Fraz. Porto d'Ascoli)

Provincia di Fermo**Fermo**

Contrada Campiglione, 20
Via Dante Zeppilli, 56

Falerone

Piazza della Concordia, 4
Viale della Resistenza, 168 Y (Fraz. Piane)

Massa Fermana Via Ada Natali, 5

Montappone Piazza Roma, 3

Montepranaro Via Fermana Nord

Monte Urano Via Papa Giovanni XXIII, 37

Petritoli

Contrada S. Antonio, 217 (Fraz. Valmir)

Porto S. Giorgio Via Tasso

Porto Sant'Elpidio Via Mazzini, 115

Sant'Elpidio a Mare Viale Roma, 1

Provincia di Macerata**Macerata**

Viale Don Bosco
Corso Cavour, 34
Via Bramante, 103 (Fraz. Piediripa)

Appignano Via Borgo S. Croce, 7

Camerino Piazza Caio Mario, 5

Castelraimondo Piazza della Repubblica, s.n.c.

Civitanova Marche

Corso Umberto I, 16
Via Silvio Pellico, 143 (Fraz. S. M. Apparente)

Corridonia Piazzale della Vittoria, 1

Loro Piceno Piazzale G. Leopardi, 8

Matelica Viale Martiri della Libertà, 31

Monte San Giusto Via Verdi, 11

Monte San Martino Via Roma, 32

Pollenza Via V. Cento, 6 (Casette Verdini)

Porto Recanati Piazza del Borgo, s.n.c.

Potenza Picena

Piazza Douhet, 23 (Fraz. Porto)
Via Marefoschi, 1

Recanati Via Cesare Battisti, 20

San Ginesio Piazza Gentili, 31

San Severino Marche Viale Europa

Sarnano Piazza della Libertà, 76

Tolentino Piazza dell'Unità

Treia Corso Garibaldi, 110 (Fraz. Passo Treia)

Provincia di Pesaro - Urbino**Pesaro**

Piazzale Garibaldi, 22
Strada Statale Adriatica, 18
Via Antonio Fratti, 23
Via Strada delle Marche 58/60
(c/o Confcommercio)

Urbino

Viale Comandino

Borgo Mercantale, 24

Acqualagna Via Flaminia, 79

Carpegna Via R. Sanzio, 12

Colbordolo Via Nazionale, 143 (Fraz. Morciola)

Fano

Via C. Pisacane, 2
Via dell'Abbazia, s.n.c.

Fossombrone

Piazza Dante, 24
Via delle Mura, 11
(Fraz. Isola di Fano)

Lunano Corso Roma, 79

Macerata Feltria Via Antini, 22

Montecopiolo

Via Montefeltresca, 37 (Fraz. Villagrande)

Montelabbate

Via Provinciale, 169 (Fraz. Osteria Nuova)

Novafeltria

Piazza Vittorio Emanuele, 1
Piazza Cappelli, 1 (Fraz. Secchiano)

Pennabilli

Via Marecchiese, 76/b (Fraz. Ponte Messa)

Piobbico Via Roma, 10/12

San Leo Via Montefeltro, 24

Sant'Agata Feltria

Via Vittorio Emanuele II, 1

Sant'Angelo in Vado Piazza Mar del Plata, 6

Sassofeltrio

Via Risorgimento, 9 (Frazione Fratte)

Urbania Via Roma, 24

ABRUZZO**Provincia di Chieti**

Atessa Via Piazzano, 70 (Fraz. Piazzano)

Francavilla al Mare Via della Rinascita, 2

Guardiagrele Via Orientale, 17

Lanciano Viale Rimembranze, 16

Sant'Eusanio del Sangro Corso Margherita

San Giovanni Teatino

Via Aldo Moro, 8 (Fraz. Sambuceto)

Vasto Via Giulio Cesare, 5

Provincia di Pescara**Pescara**

Via Michelangelo, 2
Via Latina, 14
Via Nazionale Adriatica Nord, 126
Viale Marconi, 21
Viale Marconi, 263

Provincia di Teramo

Teramo Piazza Garibaldi, 143

Alba Adriatica Via Mazzini, 124

Giulianova Via Orsini, 28 (Fraz. Spiaggia)

Roseto degli Abruzzi Via Nazionale, 286

CAMPANIA**Provincia di Avellino**

Avellino Via Dante Alighieri, 20/24

Montoro Inferiore Via Nazionale, 161/167

Provincia di Benevento**Benevento**

Via Delcogliano, 29
Piazza Risorgimento, 11/12

Buonalbergo Viale Resistenza, 3

San Giorgio la Molara Via S. Ignazio, 7/9

Teles Viale Minieri, 143

Provincia di Caserta**Caserta**

Via C. Battisti, 42
Via Douhet, 2/a (c/o Scuola Aeron. Milit.)

Alvignano Corso Umberto I, 287

Aversa Via Salvo D'Acquisto

Caiazzo Via Attilio Apulo Caiatino, 23

Marcianise

Strada Provinciale 22 (Oromare)

Piedimonte Matese Via Cesare Battisti

Pietramelara Piazza S. Rocco, 18

Pietravairano

Via Padre Cipriani Caruso, s.n.c.

Pignataro Maggiore Via Trento

Santa Maria Capua Vetere

Via Pezzella Parco Valentino

Succivo Via De Nicola - angolo Via Tinto

Teano Viale Italia

Vairano Patenora

Via della Libertà, 10

(Fraz. Vairano Scalo)

Via delle Rimembranze, 56

Vitulazio Via Rimembranze, 37

Provincia di Napoli

Napoli

Corso Amedeo di Savoia, 222

Via Mergellina, 33/34

Via dell'Epomeo, 427/431

Via Schipa, 101/103

Via Cesario Console, 3C

Via Crispi, 2 - ang. Piazza Amedeo

Piazza Vittoria, 7

Galleria Vanvitelli, 42

Piazza del Gesù Nuovo, 31

Via Santa Brigida, 36

Via Santo Strato, 20/d

Piazza Garibaldi, 127

Via Salvator Rosa, 254/b - 255

Via Caravaggio, 52

Via Giovanni Manna, 11

Via Acton, 1 (c/o Marina Militare)

Piazza Giovanni Bovio, 6

Afragola Corso Garibaldi, 38

Bacoli Baia Via Lucullo, 32

Boscoreale Via Papa Giovanni XXIII, 16

Cardito Piazza S. Croce, 71

Casalnuovo di Napoli

Via Arcora Provinciale, 60

Casamicciola Terme Piazza Marina, 29

Cercola Via Domenico Ricciardi, 284/286

Forio d'Ischia Corso F. Regine, 24/25

Grumo Nevano Via Cirillo, 78

Ischia Porto Via A. de Luca, 113/115

Melito Via Roma, 33/43

Monte di Procida Corso Garibaldi, 20/22

Nola

Via Mario de Sena, 201

Piazza Giordano Bruno, 26/27

Pozzuoli

Corso Vittorio Emanuele, 60

Via Domiziana

(c/o Accademia Aeronautica)

Qualiano Via S. Maria a Cubito, 146

Quarto Via Campana, 286

San Giuseppe Vesuviano Via Astalunga, 1

Sant'Antimo Via Cardinale Verde, 31

Terzigno Via Diaz, 69

Torre del Greco Corso Vittorio Emanuele, 77/79

Volla Via Rossi, 94/100

EMILIA ROMAGNA

Provincia di Forlì - Cesena

Forlì Viale Vittorio Veneto, 7D/7E

Cesena Via Piave, 27

Cesenatico Viale Roma, 55

Forlimpopoli Viale Giacomo Matteotti, 37

Provincia di Ravenna

Ravenna Piazza Baracca, 22

Cervia Via G. Di Vittorio, 39

Provincia di Rimini

Rimini

Via Caduti di Marzabotto, 6

Via Flaminia, 175

Via Gambalunga, 73

Via Luigi Poletti, 28

Bellaria - Igea Marina Via Uso, 25/c

Cattolica Via Fiume, 37

Misano Adriatico Viale Repubblica, 67

Riccione Viale Ceccarini, 207

Santarcangelo di Romagna Via Braschi, 36

LAZIO

Provincia di Frosinone

Frosinone Via Maria, 63

Provincia di Roma

Roma

Via Nazionale, 256

Viale Buozzi, 78

Via Croce, 10

Via Cipro, 4/a

Via Gasperina, 248

Via Milano, 32/f

Piazza Mignanelli, 4

Via L. di Breme, 80

Via Prenestina Polense, 145

(Fraz. Castelverde)

Via Enrico Ortolani, s.n.c.

Albano Laziale Via Marconi, 7

Fonte Nuova Via Nomentana, 68

Guidonia Montecelio

Piazza Colleverde (Fraz. Colleverde)

Via Nazionale Tiburtina, 122 (Fraz. Villalba)

S.S. Tiburtina Km. 18,300 (Fraz. Setteville)

Via Roma, 26

Piazza B. Buozzi, 10

Lanuvio Piazza Carlo Fontana, 2

Marcellina Via Regina Elena, 35/c

Marino Piazzale degli Eroi, 4

Palombara Sabina Via Ungheria, 7

San Gregorio da Sassola Largo E. Tomei, 3

San Polo dei Cavalieri Via Roma, 12

Tivoli

Piazza S. Croce, 15

Via di Villa Adriana

MOLISE

Provincia di Campobasso

Campobasso Via Umberto I

Bojano Corso Amatzio, 86

Larino Via Jovine, 12

Termoli Via Abruzzi

Provincia di Isernia

Isernia Via Dante Alighieri, 25

Venafro Via Campania, 69

UMBRIA

Provincia di Perugia

Perugia

Via dei Filosofi, 36

Via Settevalli, 133

Via Deruta (Fraz. San Martino in Campo)

Via P. Soriano, 3

(Fraz. Sant'Andrea delle Fratte)

Bastia Umbra

Via Roma, 25 - angolo Via de Gasperi

Città di Castello Via Buozzi, 22

Collazzone Piazza Umberto I, 10

Deruta Via Tiberina, 184/186

Foligno Viale Arcamone

Fossato di Vico

Largo St. Ambroix (Fraz. Osteria del Gatto)

Giano dell'Umbria

Via Roma, 63 (Fraz. Bastardo)

Gualdo Cattaneo

Via E. Cattaneo, 1

Magione Via della Palazzetta (loc. Bacanella)

Marsciano Via dei Partigiani, 12

Massa Martana Via Roma, 42

Montecastello di Vibio

Piazza Michelotta di Bioro, 10

Todi

Piazza del Popolo, 27

Via Tiberina, 64

Via Tiberina, 194 (Fraz. Pantalla)

Provincia di Terni

Terni Corso del Popolo, 13

Acquasparta Via Cesare Battisti, 5/d

Avigliano Umbro Corso Roma - ang. Via S. Maria

UBI Banca Carime

www.carime.it

CALABRIA

Provincia di Cosenza

Cosenza

Via Caloprese

Via XXIV Maggio, 45

Corso Mazzini, 117

Via F. Migliori (c/o Ospedale)

Via degli Stadi, 57/d2

Via dei Mille

Corso Telesio, 1

Acri Via Padula, 95

Aiello Calabro Via Luigi de Seta, 66/68

Altomonte Via Aldo Moro, 34

Amantea Via Elisabetta Noto, 1/3

Aprigliano Via Calvelli, 5

Belvedere Marittimo - Marina

Via G. Grossi, 71

Bisignano Via Simone da Bisignano

Cariati Via S. Giovanni, 6

Carolei Via Rendano, 13

Cassano allo Jonio Corso Garibaldi, 30

Castrovillari Corso Garibaldi, 79/83

Cetraro - Marina Via Lucibello, 10/14

Corigliano Calabro - Scalo

Via Nazionale, 101/103

Corigliano Calabro Via Barnaba Abenante, 7

Crosia Via Nazionale, 74/80 (Fraz. Mirto)

Diamante Via Vittorio Emanuele, 77

Franravilla Marittima Via Provinciale, 1/3

Fuscaldo Via Maggiore Vaccari, 14

Grimaldi Via IV Novembre, 29

Lago Via P. Mazzotti, 10/12/14

Lungro Via Skanderberg, 86

Montalto Uffugo

Corso Garibaldi, 25

Via Manzoni, 57 (Fraz. Taverna)

Morano Calabro Via Porto Alegre, 10

Mormanno Via San Biase, 1

Paola Via del Cannone, 34
Praia a Mare Via Telesio, 2
Rende
Piazza degli Eroi, 7
Via A. Volta, 15 (Fraz. Quattromiglia)
Viale Kennedy, 59/e (Fraz. Roges)
Rocca Imperiale Marina Via Taranto, 15
Roggiano Gravina Corso Umberto, 13
Rogliano Via Guarasci, 31
Rossano Via G. Rizzo, 14
Rossano - Scalo Via Nazionale, 9/15
San Demetrio Corone Via D. Alighieri, 10
San Giovanni in Fiore Via Gramsci
San Lucido Via Regina Elena, 64/72
Saracena Via G. La Pira, 128/130
Scalea Via M. Bianchi, 2
Spezzano Albanese P.zza della Repubblica, 5/1
Spezzano della Sila
Via Roma
Via del Turismo, 77 (Fraz. Camigliatello Silano)
Torano Castello Strada Provinciale Variante, 4
Trebisacce Via Lutri, 146

Provincia di Catanzaro
Catanzaro
Piazza Indipendenza, 44
Corso Mazzini, 177/179
Via Nazario Sauro, 17 (Fraz. Lido)
Via F. Massara, 2
(c/o Regione Calabria)
Chiaravalle Centrale Piazza Dante, 8
Girifalco Via Milano
Guardavalle Via Giordano, 4
Lamezia Terme
Corso Nicotera, 135
Via del Mare
Nocera Terinese
Via Santa Caterina, 126/130
Sersale Via A. Greco
Soverato Corso Umberto I, 167/169
Soveria Mannelli Piazza dei Mille, 2
Squillace Vico Generale Pepe
Tiriolo Via Fratelli Bandiera

Provincia di Crotone
Crotone
Via Mario Nicoletta, 32
Via Cutro
Cirò Marina Via Mazzini, 17/19
Cotronei Via Laghi Silani, 40
Cutro Via Nazionale
Petilia Policastro Via Arringa, 178
Strongoli Corso Biagio Miraglia, 115

Provincia di Reggio Calabria
Reggio Calabria
Corso Garibaldi, 144
Viale Calabria, 197/199
Via Argine Destro Annunziata, 81
Bagnara Calabria
Corso Vittorio Emanuele II, 167
Bianco Via Vittoria, 52
Bovalino Via XXIV Maggio - ang. V. Sicilia
Bova Marina Via Maggiore Pugliatti, 2
Brancaleone Via Zelante
Cinquefrondi Via Roma, 24
Cittanova Via Roma, 44
Delianuova Via Umberto I, 277
Gioia Tauro Via Roma, 52 - ang. Via Duomo
Gioiosa Ionica Piazza Vittorio Veneto, 8/9
Laureana di Borrello Via IV Novembre, 9
Locri Via Garibaldi, 71
Marina di Gioiosa Ionica
Via Carlo Maria, 12/14
Melito di Porto Salvo Via Papa Giovanni XXIII
Molochio Piazza Umberto I, 1

Monasterace Marina
Via Nazionale Jonica, 113/114
Palmi Via Roma, 44
Polistena Piazza Bellavista, 1
Rizziconi Via Capitolo, 13
Roccella Jonica Via XXV Aprile, 16
Rosarno Corso Garibaldi, 28
San Ferdinando Via Rosarno - ang. Via Bruno
Sant'Eufemia d'Aspromonte
Via Maggiore Cutri, 10/a
Siderno C.so Garibaldi (Fraz. Marina)
Stilo Viale Roma
Taurianova Piazza Garibaldi, 17
Villa S. Giovanni Piazza Rosario, 43/47

Provincia di Vibo Valentia
Vibo Valentia
Viale Matteotti 23/25
Via Emilia, 8 (Fraz. Vibo Marina)
Corso Vittorio Emanuele III
Arena Piazza Generale Pagano, 1
Briatico Via Guido Rossa, 14/b
Mileto Via Cattolica, 50/b-c
Nicotera Via Luigi Razza, 1
Pizzo Calabro Via Marconi, 2
Serra San Bruno Via de Gasperi, 52
Soriano Calabro Via Giardinieri
Tropea Viale Stazione

BASILICATA
Provincia di Matera
Matera
Via del Corso, 66
Via Annunziatella, 64/68
Via Dante - ang. Via dei Bizantini
Bernalda
Corso Umberto, 260
Via Eroi della Bonifica (Fraz. Metaponto)
Ferrandina Via Mazzini, 20
Montalbano Jonico Piazza Vittoria, 3
Montescaglioso Via Indipendenza, 83
Pisticci
Via M. Pagano, 25
Via Portella delle Ginestre (Fraz. Marconia)
Policoro Via G. Fortunato, 2
San Mauro Forte Corso Umberto, 12
Tursi Via Eraclea, 2

Provincia di Potenza
Potenza
Via Alianelli, 2
Via Angilla Vecchia, 5
Via Dante, 16/20
Via del Gallitello
Avigliano Viale della Vittoria, 4
Brienza Viale della Stazione, 102
Genzano di Lucania
Corso Vittorio Emanuele, 180/184
Lagonegro Via Colombo, 25
Latronico Corso Vittorio Emanuele II, 105
Lauria Piazza Plebiscito, 72
Maratea Via Pietra del Sole, 3A/5
Marsicovetere
Via Nazionale, 1 (Fraz. Villa d'Agri)
Melfi Piazza Mancini Abele
Muro Lucano Via Roma, 60/62
Palazzo San Gervasio Via Isonzo, 14
Rionero in Vulture Via Galliano
Rivello Via Monastero, 73
Rotonda Via dei Rotondesi in Argentina, s.n.c.
San Fele Via Costa, 12
Sant'Arcangelo Viale Isabella Morra, 48
Senise Via Amendola, 33/39
Tito Scalo
Contrada Serra Villaggio Mancusi, 72
Venosa Via Fortunato, 66 - angolo Via Melfi

CAMPANIA
Provincia di Salerno
Salerno
Via S. Margherita, 36
Viale Kennedy, 11/13
Via G. Cuomo 29
Via Settimio Mobilio, 26
Agropoli Via Risorgimento - ang. Via Bruno
Amalfi Via Fra' Gerardo Sasso, 10/12
Angri Via Papa Giovanni XXIII, 48
Atena Lucana Via Stazione
Baronissi Corso Garibaldi, 197
Battipaglia Via Salvator Rosa, 98
Buccino Piazza San Vito
Buonabitacolo Via Nazionale, 178
Campagna
Via Quadrivio Basso (Fraz. Quadrivio)
Castel San Giorgio Via Guerrasio, 42
Cava dei Tirreni Piazza Duomo, 2
Corbara Via Ten. Ligula Santolo
Eboli Via Amendola, 86
Marina di Camerota Via Bolivar, 54
Mercato San Severino
Corso Armando Diaz, 130
Minori Via Vittorio Emanuele, 9
Nocera Inferiore Via Barbarulo, 41
Pontecagnano Piazza Risorgimento, 14
Roccapiemonte Piazza Zanardelli, 1
San Cipriano Picentino
Via S. Giovanni, 10 (Fraz. Filetta)
Sant'Egidio del Monte Albino
Via SS. Martiri, 13 (Fraz. San Lorenzo)
Sapri Via Marsala, 44
Sarno Via Matteotti, 72/74
Teggiano
Via Prov. del Corticato (Fraz. Pantano)
Vallo della Lucania Via G. Murat

PUGLIA
Provincia di Bari
Bari
Piazza Umberto I, 85 (Fraz. Carbonara)
Via Napoli, 53/55 (Fraz. Santo Spirito)
Via Bari, 27/c (Fraz. Torre a Mare)
Via Toma, 12
Viale Pio XII, 46-46/a
Viale de Blasio, 18
Corso Italia, 123
Via Pescara, 16
Via Lembo, 13/15
Via Melo, 151
Corso Mazzini, 138/b
Via Dalmazia, 223
Via Tridente, 40/42
Via M. Cristina di Savoia, 6/12
Via Calefati, 112
Acquaviva delle Fonti Piazza Garibaldi, 49/52
Adelfia Via G. Marconi, 11/a
Altamura Via Maggio 1648, 22/b-22/c
Bitetto Piazza Immacolata, 22/24
Bitonto Piazza della Noce, 14
Bitritto Piazza Aldo Moro, 35
Capurso Via Torricelli, 23/25
Casamassima Corso Umberto I, 48
Castellana Grotte Piazza della Repubblica, 2
Conversano
Via Padre Michele Accolti Gil 29/a
Corato V.le V. Veneto 160/166
- ang. Via Lega Lombarda
Gioia del Colle Corso Garibaldi, 55
Giovinazzo Via G. Gentile, 1
Gravina in Puglia
Corso Vittorio Emanuele, 30/c
Grumo Appula Via G. d'Erasmo, 12
Modugno Piazza Garibaldi, 109
Mola di Bari Piazza degli Eroi, 31

Molfetta

Via Tenente Fiorini, 9
Corso Fornari, 163 A

Monopoli Via Marsala, 2

Noci Largo Garibaldi, 51

Noicattaro Corso Roma, 8/10/12

Polignano a Mare Piazza Aldo Moro, 1

Putignano Via Tripoli, 98

Rutigliano Piazza XX Settembre, 8

Ruvo di Puglia Via Monsignor Bruni, 14

Sannicandro di Bari Piazza IV Novembre, 15

Santeramo in Colle Via S. Lucia, 78

Terlizzi Via Gorizia, 86/d

Toritto Piazza Aldo Moro, 48

Triggiano Via Carroccio, 5

Turi Via A. Orlandi, 15

Valenzano Via Aldo Moro

Provincia di Barletta-Andria-Trani**Andria**

Piazza Marconi, 6/10
Via Barletta, 137/139

Barletta

Piazza Caduti, 21
Largo delle Palme, 8

Trani Corso Italia, 17/b

Bisceglie Via Aldo Moro, 5

Canosa di Puglia Via Imbriani, 30/34

San Ferdinando di Puglia

Via Papa Giovanni XXIII, 44

Provincia di Brindisi

Brindisi Corso Roma, 39

Ceglie Messapica Via Argentieri, 136

Cisternino Via Roma, 57

Erchie Via Grassi, 19

Fasano

Via Forcella, 66
Via Nazionale, 45 (Fraz. Pezze di Greco)
Via Teano, 37 (Fraz. Montalbano)

Franca Villa Fontana Via Roma, 25

Latiano Via Ercole d'Ippolito, 25

Mesagne Via Torre S. Susanna, 1

Oria Via Mario Pagano, 151

Ostuni Via L. Tamborrino, 2

San Pietro Vernotico Via Stazione, 31

San Vito dei Normanni Piazza Vittoria, 13

Torre Santa Susanna Via Roma, 38

Provincia di Foggia**Foggia**

Viale Ofanto, 198/c
Via S. Pellico, 33/37

Cerignola Via Di Vittorio, 83

Ischitella Corso Umberto I, 111/113

Lucera Via IV Novembre, 77

Manfredonia Corso Roma, 22/24

Margherita di Savoia Corso V. Emanuele, 23

San Giovanni Rotondo Piazza Europa

San Severo

Via Carso, 10
Corso Garibaldi, 87

Sant'Agata di Puglia Piazza XX Settembre, 11

Stornarella Corso Garibaldi, 22

Troia Via Vittorio Emanuele, 1

Vico del Gargano Via S. Filippo Neri, 10

Provincia di Lecce**Lecce**

Viale Lo Re, 48
Via Gabriele D'Annunzio, 47/b

Campi Salentina Via Amedeo di Savoia, 59

Carmiano Via Marini, 10

Casarano Via F. Bottazzi - ang. Via Alto Adige

Copertino Via Re Galantuomo, 24

Galatina Via Roma, 26

Gallipoli Corso Roma, 42/44

Maglie Piazza O. de Donno

Nardò Via Duca degli Abruzzi, 58

Ruffano Piazza IV Novembre, 11

Squinzano Via Nuova, 25

Trepuzzi Corso Umberto I, 114

Tricase Via G. Toma, 30

Veglie Via Parco Rimembranze, 30

Provincia di Taranto**Taranto**

Corso Umberto I, 71

Corso Italia, 202

Via C. Battisti, 172

Castellaneta Piazza Municipio, 7

Fragagnano Via Garibaldi, 14

Ginosa Corso Vittorio Emanuele, 92

Grottaglie Via Matteotti, 72/78

Laterza Piazzale Saragat, 11

Lizzano Via Dante, 78

Manduria Via per Maruggio, 9

Martina Franca Via D'Annunzio, 34

Massafra Corso Italia, 27/29

Palagianello Via Carducci, 11

San Giorgio Jonico Via Cadorna, 11

Sava Corso Umberto, 110

UBI  Banca di Valle Camonica

www.bancavalle.it

LOMBARDIA**Provincia di Brescia****Brescia**

Via Duca degli Abruzzi, 175

Viale Bornata, 2

Angolo Terme Piazza degli Alpini, 4

Artogne Via Geroni, 12

Berzo Demo Via San Zenone, 9

Berzo inferiore Piazza Umberto I, 35/a

Bienna Piazza Liberazione, 2

Borno Piazza Umberto I, 13

Breno Piazza della Repubblica, 1/2

Capo di Ponte Viale Stazione, 16

Cazzago S.M. Via del Gallo, 2 (Fraz. Bornato)

Cedegolo Via Roma, 26/28

Ceto Loc. Badetto, 23

Cevo Via Roma, 44

Cividate Camuno Via Cortiglione

Coccaglio Largo Torre Romana, 4

Corte Franca Via Roma, 78

Corteno Golgi Via Roma, 1

Darfo Boario Terme

Via Roma, 12

Viale della Repubblica, 2

Edolo Via Porro, 51

Esine Piazza Giuseppe Garibaldi, 4/6

Gianico Via XXV Aprile, 7/9

Malegno Via Lanico, 36

Malonno Via G. Ferraglio, 4

Marone Via Cristini, 49

Ome Piazza Aldo Moro, 7

Palazzolo sull'Oglio

Via Firenze, 88/90 (Fraz. San Pancrazio)

Piancogno

Via Vittorio Veneto, 7 (Fraz. Cogno)

Via XI Febbraio, 1 (Fraz. Pianborno)

Pian Camuno Piazza Giuseppe Verdi, 8

Pisogne Via Provinciale, 6 (Fraz. Gratacasolo)

Ponte di Legno Via Cima Cadi, 5/7/9

Provaglio d'Iseo Via Roma, 12

Rodengo Saiano Via Guglielmo Marconi, 11/b

Rovato Corso Bonomelli, 74/80

Temù Via Roma, 71/73

Torbole Casaglia Piazza Repubblica, 25/26

Travagliato Via Andrea Mai, 5

Veza d'Oglio Via Nazionale, 65

Provincia di Bergamo

Ardesio Piazza Alessandro Volta, 8/9

Casazza Piazza della Pieve, 1

Clusone Viale Gusmini, 47

Costa Volpino Via Cesare Battisti, 34

Lovere Via Gregorini, 43

Rogno Piazza Druso, 1

Sarnico Via Roma, 68

Sovere Via Roma, 20

Villongo Via J. F. Kennedy, 5

Provincia di Como

Dongo Via Statale, 77

Provincia di Sondrio

Sondrio Via Trento - ang. Via Alessi

Aprica Corso Roma, 238

Bormio Via Don Peccedi, 11

Chiavenna Via Maloggia, 1

Grosio Via Roma, 1

Livigno Via Dala Gesa, 141/a

Morbegno Piazza Caduti per la Libertà, 9

Piantedo Via Nazionale, 875

Tirano Via Alessandro Manzoni, 22

UBI  Banco di San Giorgio

www.bancodisangiorgio.it

LIGURIA**Provincia di Genova****Genova**

Via C.R. Ceccardi, 13/r

Corso Torino, 61/r

Via Pastorino, 118 (Loc. Bolzaneto)

Via Sestri, 188/190r (Sestri Ponente)

Piazza G. Lerda, 10/r (Loc. Voltri)

Via Cinque Maggio, 101/r (Priaruggia)

Via C. Rolando, 123 (Sampierdarena)

Via Antonia Gramsci, 8/r

Via Marina di Robilant, 5

Via Molassana, 82/r

Via Fieschi, 11

Piazza Leopardi, 6

Via alla Porta degli Archi, 2/4 r

Via Merano, 1/a Nero

Borzonasca Via Angelo Grilli, 15

Chiavari Corso Dante Alighieri, 36

Cicagna Via Statale, 8 - angolo Via Dante, 1

Lavagna C.so Buenos Aires, 84 (Fraz. Monleone)

Mezzanego Via Capitan Gandolfo, 138

Rapallo

Via Alessandro Lamarmora, 4

Via A. Diaz, 6

Recco Via Roma, 56r

Santo Stefano d'Aveto Via Razzetti, 11

Sestri Levante Via Fascie, 70

Provincia di Imperia**Imperia**

Viale Giacomo Matteotti, 13

Via Giacomo Puccini, 7

Bordighera

Via Treviso, 1 - ang. Via V. Emanuele II

Sanremo Via Roma, 54/60

Taggia Via Boselli, 62 (Fraz. Arma)

Ventimiglia

Via Ruffini, 8/a

Via Roma, 64/b

Provincia di La Spezia**La Spezia**

Via Nazionale, 171

Via G. Pascoli, 22

Via Chiodo, 115

Via San Bartolomeo (c/o ASW Research)

Via di Monale, 23/29

Corso Cavour, 190

Piazza d'Armi (c/o comprensorio Maridipart)

Via Fiume, 152

Via del Canaletto, 307
Castelnuovo Magra
Via Aurelia, 129 (Fraz. Molicciara)
Lerici
Calata G. Mazzini, 1
Via Petriccioli, 26
Sarzana
Via Pietro Gori, 15/a
Via Muccini, 48
Portovenere Via Lungomare, 47

Provincia di Savona

Savona
Piazza Aurelio Saffi, 7/r
Corso Vittorio Veneto, 93
Alassio Via Mazzini, 55

Albenga
Via Cesare Battisti, 4
Via Dalmazia, 43

Albisola Superiore Corso Giuseppe Mazzini, 189

Andora Piazza Santa Maria, 7

Cairo Montenotte
Corso Marconi, 240 (Fraz. S. Giuseppe)

Celle Ligure Via Boagno, 12

Loano Via Stella, 34

Vado Ligure Via Aurelia, 148

TOSCANA

Provincia di Massa - Carrara

Carrara Via Galileo Galilei, 32

Brescia Via Repubblica Argentina, 90
Cremona Via Rialto, 20
Monza Via Girolamo Borgazzi, 7
Varese Via Avegno, 11

MARCHE

Macerata Via Roma, 78/80

Pesaro Via Bertozzini, 13

PIEMONTE

Torino Corso Re Umberto I, 47

PUGLIA

Bari Via Nicolò dell'Arca, 9-9a

Foggia Via Salvatore Tugini, 70/74

SARDEGNA

Cagliari Viale Bonaria, 58

TOSCANA

Firenze

Via Bettino Ricasoli, 21

Viale G. Matteotti, 42

Arezzo Via XXV Aprile, 28-28/a

San Giovanni Valdarno Corso Italia, 117

Grosseto Via Giacomo Matteotti, 32

Livorno Via Scali d'Azeglio, 46/50

- ang. Via Cadorna

Pisa Via G.B. Niccolini, 8/10

UMBRIA

Terni Via della Bardesca, 7/11

CENTROBANCA

Gruppo UBI Banca

www.centrobanca.it

Napoli Via S. Brigida, 51

Bologna Piazza Calderini, 2/2

Roma Via dei Crociferi, 44

Milano Corso Europa, 16

Jesi Via Don Battistoni, 4

Torino Via Alfieri, 17

Bari Via De Rossi, 221



Banque de Dépôts et de Gestion

www.bdg.ch

SVIZZERA

Losanna Avenue du Théâtre, 14

Lugano Via Pretorio, 9

Mendrisio Via Franscini, 6

Neuchâtel Faubourg de l'Hôpital, 21

Yverdon-les-Bains Rue de la Plaine, 5

Ginevra Rue de Candolle, 26

B@NCA 24-7

Gruppo UBI Banca

www.banca247.it

Bergamo Via Stoppani, 15 (sede operativa)



www.iwbank.it

Milano

Corso Europa, 20

Via Cavriana, 20

UBI Banca International

www.ubibanca.lu

LUSSEMBURGO

37/a, Avenue J.F. Kennedy, L.

GERMANIA

Monaco Prannerstrasse, 11

SPAGNA

Madrid

Torre Espacio - Planta 45

Paseo de la Castellana, 259



www.ubibancapi.it

ABRUZZO

L'Aquila Via Giuseppe Verdi, 21 a/c

Pescara Piazza Rinascita, 6/9

CAMPANIA

Napoli

Via Enrico Alvino, 50/50bis

Via Taddeo da Sessa - Torre Saverio

Castellammare di Stabia

Corso Vittorio Emanuele II, 108/110

Pomigliano d'Arco Via Roma, 31

Caserta Corso Trieste, 170

Salerno Via SS. Martiri Salernitani, 42/46

EMILIA ROMAGNA

Bologna Via Giuseppe Mazzini, 146/q

LIGURIA

Genova

Via Roma, 5

Via XX Settembre, 33

LAZIO

Roma

Via Baldovinetti, 106/110

Via Anicio Gallo, 91 e/i

P.zza Giuliano della Rovere, 9-11/a

(Fraz. Lido di Ostia)

Via Vincenzo Bellini, 27

Frosinone Via Fedele Calvosa, 27/29

Latina Viale Le Corbusier, snc

LOMBARDIA

Milano

Piazza Giovine Italia, 3

Corso Giacomo Matteotti, 1

Calendario degli eventi societari per il 2010 di UBI Banca

Data prevista	Evento
23 aprile 2010 (1ª convocazione)	
24 aprile 2010 (2ª convocazione)	Assemblea ordinaria dei Soci
13 maggio 2010	Approvazione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2010
27 agosto 2010	Approvazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2010
12 novembre 2009	Approvazione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2010

Eventuali presentazioni dei dati agli analisti finanziari, che si prevede avranno luogo con frequenza trimestrale, verranno fissate di volta in volta.

Contatti

Sul sito www.ubibanca.it è disponibile tutta l'informativa periodica

*Investor Relations:
tel. 035 392217
e-mail: investor.relations@ubibanca.it*

*Comunicazione istituzionale e Relazioni con la stampa:
tel. 030 2433591
e-mail: relesterne@ubibanca.it*

*Ufficio Soci:
tel. 035 392155
e-mail: soci@ubibanca.it*

Graphic design e impaginazione
Mercurio Srl - Milano - www.mercurioitaly.it

Stampa: Capriolo Venturini Srl - Caleppio di Settala (MI)

